Anno 94 - Numero 208

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-013 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 31 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 892-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 agni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 30; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Venerdì l'incontro con Adenauer e sabato con De Gaulle

Fanfani, Segni e il ministro belga Wigny esaminano i rapporti tra il Mercato comune e Londra

I colloqui dichiarati «molto soddisfacenti» - Si cerca un'intesa con l'Inghilterra senza alterare le caratteristiche della Comunità europea - Secondo l'Italia è necessario mantenere l'unità della Nato, rinsaldare i legami con gli Stati Uniti e superare il dualismo fra le organizzazioni economiche del Mec e dell'Efta - Il piano di De Gaulle e il pensiero di Bonn
Il Presidente del Consiglio e l'on. Segni partiranno il 2 settembre per Varese, dove li attende il Cancelliere tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 agosto.

Con le conversazioni italo-belghe in corso a Roma si è completata la preparazione diplomatica in vista degli incontri che Fanfani e Segni avranno con il cancelliere Adenauer e con il presidente De Gaulle, nelle giornate di venerdì e di sabato prossimo, a Varese ed a Parigi. I colloqui con il ministro Pierre Vigny seguono, infatti, a quelli avuti con il Lord del Sigillo privato Heath, a Roma, e col ministro degli Esteri olandese Luns a Venezia, e, come i precedenti, hanno avuto lo scopo di stabilire contatti e intese bilaterali per un esame approfondito del problema della solidarietà europea, che oggi si presenta, da vari punti di vista, sotto una luce nuova.

Queste consultazioni intereuropee sono cominciate, come si ricorderà, con un incontro fra Adenauer e De Gaulle, a Rambouillet, ed hanno avuto un seguito con la visita che Macmillan fece a Bonn. Lo stesso Macmillan si propone di venire a Roma nel prossimo novembre, così chiudendo il ciclo dei colloqui. In base a quanto risulta fino ad ora, il campo è diviso abbastanza nettamente: la Francia sostiene posizioni e soluzioni particolari, che l'Inghilterra considera pericolose, che la Germania non sembra condividere, che Belgio e Olanda guardano con malcelata apprensione.

Al generale De Gaulle si attribuisce un piano di rilancio dell'Europa, che darebbe una coloritura politica alla Comunità dei sei Paesi del Mercato comune, che per ora è soltanto economica. Non da oggi De Gaulle si adopera per la creazione di un'Europa autonoma che avrebbe in pratica una direzione franco-tedesca, ma lo stesso Adenauer, nell'incontro di Rambouillet, ha lasciato cadere le proposte, insensibile alle suggestioni esercitate dal Generale: e Macmillan a Bonn si è vivamente compiaciuto per l'atteggiamento che il Cancelliere aveva tenuto. Completi ragguagli a questo riguardo sono stati forniti da Heath nella sua visita a Roma, con piena soddisfazione dei nostri governanti che si sono trovati più vicini alle posizioni Macmillan-Adenauer che non a quelle di De Gaulle.

Anche i Paesi del Benelux (Olanda, Belgio e Lussemburgo) condividono le tesi britanniche: la cosiddetta Europa autonoma finirebbe per assumere una funzione internazionale capace di incrinare il blocco della alleanza occidentale.

Quanto all'Italia, una nota ufficiosa diramata a commento marginale dei colloqui italo-belgi, precisa questa sera che la nostra politica è ispirata a tre considerazioni fondamentali: 1) rinsaldare i legami dell'Europa con gli Stati Uniti nel quadro del Patto Atlantico; 2) perseguire tenacemente il processo di integrazione europea intrapreso dai Paesi della Cee; 3) superare il dualismo fra le due organizzazioni economiche europee del Mec (Europa a sei) e dell'Efta (Europa a sette).

Spiega la rivista *Esteri*, organo ufficioso della nostra diplomazia, che l'Italia «deve vigilare perché ogni nuova iniziativa non solo non incrini in alcun modo la solidarietà atlantica, ma anche sospinga in avanti, verso una fase più progredita e più approfondita dell'unità dell'Europa e non ponga minimamente in discussione posizioni unitarie già raggiunte ed affermate. In questa azione il governo italiano ha il vantaggio di non dover subire in questo momento il peso e l'attrazione di particolari problemi nazionali che talvolta deviano e riducono l'ottica europea».

Come si nota, la critica così rivolta alle tesi di Parigi è abbastanza scoperta. I piani francesi sembrano non tenere sufficientemente conto delle quattro esigenze che per l'Italia sono inderogabili: 1) unità sostanziale e formale della Nato; 2) l'unità europea deve farsi con l'America; 3) progressiva unione economica tra i sei Paesi del Mec come condizione di una futura integrazione politica; 4) regolamento dei rapporti fra il Mec e l'Efta nel rispetto e nella considerazione degli interessi dei Paesi terzi e specialmente di quelli americani.

Sulla base di questa impostazione generale è agevole intuire i temi delle conversazioni italo-belghe. Si è parlato quasi esclusivamente dell'Europa (salvo un breve specifico accenno al problema del Congo), e si è compiuto un attento esame della struttura interna del Mercato comune, in rapporto all'Oece, che comprende diciassette Paesi, ed in rapporto ai «Paesi terzi» che sono i sette uniti sotto la guida della Gran Bretagna nell'Efta e quelli dell'area del dollaro.

Il problema da considerare e da risolvere è quello di trovare un'intesa con l'Inghilterra senza alterare le caratteristiche istituzionali del Mercato comune: a questo proposito si può parlare di una buona disposizione inglese, da una parte, e di una buona volontà dell'Italia, del Benelux e della Germania dall'altra. Rimane da vedere come sarà possibile conciliarsi la collaborazione francese, ed è per questo che il compito più delicato è quello cui attenderanno a Parigi Fanfani e Segni.

I colloqui con Vigny sono stati dichiarati molto soddisfacenti. «*Nel corso della discussione svoltasi in un'atmosfera di amichevole e costruttiva collaborazione* — afferma il comunicato — *è emersa la completa concordanza di vedute tra i due governi ed è stata ribadita la speranza che essa contribuisca alla salvaguardia della pace nella sicurezza.*

«*I ministri dei due Paesi si sono trovati d'accordo nel constatare la necessità che il mondo libero, e in particolare l'Europa conseguano una sempre maggiore coesione politica. Essi hanno anche sottolineato la loro decisione di continuare lo sviluppo della comunità europea sulla base dei trattati in vigore e di ricerca di soluzioni concrete in cooperazione anche con gli altri Paesi alleati alle questioni poste dall'esistenza del Mercato comune e della Efta*».

Il ministro degli Esteri belga era stato ricevuto a Ciampino, alle 15.50, dall'on. Segni, e dopo aver apposto la firma sul registro d'onore in Quirinale, si è recato a Villa Madama dove le conversazioni sono cominciate alle 18, proseguendo fino alle 20,30. Sospese per il pranzo che Segni ha offerto in onore dell'ospite nella stessa Villa Madama, sono state riprese nella serata, e alla seconda fase ha preso parte anche il presidente del Consiglio on. Fanfani.

Vittorio Gorresio

Il presidente del Consiglio, Fanfani, il ministro degli Esteri belga Wigny e l'onorevole Segni durante il loro cordiale incontro in una sala di Villa Madama (Tel.)

La data delle "amministrative,, oggi al Consiglio dei Ministri

Il governo deve scegliere tra il 6 e il 13 novembre - Forse in settimana l'accordo per la riforma della legge elettorale - Contrasti tra Psi e Pci per la partecipazione socialista alla "Commissione delle regioni„

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 agosto.

Domattina al Viminale si riunirà il Consiglio dei ministri. Esso si occuperà di politica estera, ma tratterà anche della questione e della data delle elezioni, che rimane da scegliere tra il 6 e il 13 novembre.

Tra le altre questioni che i ministri esamineranno vi è pure quella del grano, di cui l'on. Fanfani ha discusso oggi con l'on. Bonomi, presidente dei coltivatori diretti. Da qualche giorno vanno in corso polemiche sulle importazioni di grano e sul controllo delle scorte. Il problema, però, è stato visto da Fanfani e Bonomi nel quadro più ampio della situazione generale della nostra agricoltura: un'agricoltura in crisi che sta portando al fenomeno di un rapido spopolamento delle campagne.

Proseguono i colloqui sulla riforma della legge elettorale provinciale. Gli esponenti dei vari partiti ripetono che l'intesa è praticamente scontata e che si tratta di definire gli ultimi dettagli tecnici. Si nutre la speranza che l'obiettivo possa essere raggiunto entro la corrente settimana, forse con una riunione collegiale degli esponenti dei partiti della maggioranza governativa.

La nomina di una Commissione per lo studio dei modi di attuazione delle regioni (di cui sono stati chiamati a far parte tutti i partiti che in Parlamento hanno approvato il programma del governo o che, quanto meno, con la astensione non l'hanno disapprovato), ha restituito all'attualità il problema dei rapporti tra socialisti e comunisti e dei contrasti, all'interno del psi, tra autonomisti e «carristi». Le polemiche sono molto vivaci, c'è qualche margine di incertezza nei socialisti, si attenda di vedere come le cose andranno a finire: se i socialisti accetteranno l'invito del governo essi entrerebbero, per la prima volta, in un organismo ufficiale nel quale i comunisti non sono rappresentati.

Della commissione, infatti, dovrebbero far parte, oltre ad illustri studiosi, un parlamentare per ogni partito, con l'esclusione delle estreme fascista e comunista. I comunisti e i fascisti hanno accolto molto male l'annuncio: l'organo del msi sostiene che il governo e il parlamento hanno avuto paura di trovarsi di fronte alle «verità» che essi soli, i neofascisti, possono dire; i comunisti aforrano una violenta offensiva contro l'on. Fanfani accusandolo di operare discriminazioni tra i cittadini. Condividendo la tesi comunista, la sinistra dsi psi sta esercitando pressioni molto forti affinché l'invito del governo sia respinto dalla direzione del partito.

La direzione del psi sembra, per il momento, orientata verso l'accettazione: *L'Avanti!* stamane lo fa capire, sottolineando che si tratta di una commissione di esperti e che il governo si affida, per lo studio di un problema fondamentale, a persone che ritiene adatte al compito. E' un tentativo di spoliticizzare la questione, ma il fondo, che è quello della promessa di una adesione all'invito governativo, rimane.

L'on. Corona, membro della direzione dsi psi, ha dichiarato ai giornalisti che non è il caso di parlare di discriminazione e che i socialisti manterranno il loro rappresentante, on. Ferri, nella Commissione. L'on. Lizzadri, però, esponente della sinistra del partito, ha affermato di non credere che il psi accetterà di far parte della Commissione. E' largamente diffusa la convinzione che la sinistra dsi psi intenda, questa volta, ricorrere a tutti i mezzi disponibili per opporsi a una decisione positiva verso il governo.

m. t.

L'indice del costo della vita lievemente salito in luglio

Roma, 30 agosto.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, con base 1953 = 100, nel mese di luglio 1960 è risultato pari a 98,6 contro 98,4 nel mese precedente e 97,0 nel mese di luglio 1959.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953 = 100 nel mese di luglio 1960 è risultato pari a 113,5 contro 113,0 nel mese precedente e 111,9 nel mese di luglio 1959; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,4 % rispetto al mese precedente e del 3,2 % rispetto al mese di luglio 1959.

L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938 = 1, nel mese di luglio 1960 è risultato pari a 65,68 contro 68,50 nel mese precedente e 66,30 nel mese di luglio 1959; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,3 % rispetto al mese precedente e del 2,8 % rispetto al mese di luglio 1959.

Mario Riva sta morendo

Il popolare attore della televisione è in fin di vita. I medici lo tengono continuamente sotto controllo, ma il suo organismo non reagisce più agli antibiotici. La febbre è altissima e sempre più lunghi i periodi di delirio. Mario Riva, in un momento di lucidità, ha chiesto e ricevuto i Sacramenti. La madre, il fratello e Diana Dei sono al suo capezzale (Vedere servizio e fotografia in quinta pagina)

Oggi ai Giochi Olimpici comincia l'atletica

Assegnate ieri cinque medaglie d'oro

Due alla Russia (scherma e ciclismo), due agli Stati Uniti (nuoto) e una alla Germania (tutti) - L'«azzurro» Trapè secondo nella gara ciclistica individuale su strada - La squadra italiana di pallanuoto supera quella tedesca: 3 a 0 - Migliorati otto records tra olimpici, europei e italiani - Continua la temperatura «tropicale»: il termometro ha toccato i 38 gradi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

I ragazzi che nei giorni scorsi avevano fatto vincere all'Italia cinque medaglie d'oro in altrettante gare olimpiche hanno oggi reso un cattivo servizio al loro collega Livio Trapè. Arrivare secondi in una corsa massacrante come quella odierna sul circuito di Grottarossa e contro un lotto di 138 avversari, è pur sempre una bella impresa. Ma il pubblico è rimasto male: voleva la sesta medaglia d'oro, pretendeva tutte le medaglie d'oro nel ciclismo. E male è rimasto lo stesso Trapè: appena sceso dalla bicicletta batteva rabbiosamente un pugno sul manubrio della bicicletta, la sua faccia ha preso un'espressione tra amara e desolata.

In quel momento, Trapè condivideva il severo giudizio del pubblico: si sentiva colpevole, quasi avesse compiuto una cattiva azione, poco meno di un tradimento. Così è lo sport. Crea miti, vuole i miracoli. E quando i miti crollano, i miracoli non avvengono, la folla decreta l'anatema.

Ma, passata la prima delusione, facciamo un piccolo bilancio del trionfo italiano nel ciclismo alla XVII Olimpiade: cinque medaglie d'oro, una d'argento, una di bronzo. Mai i rappresentanti italiani avevano saputo fare così bene, nessuna nazione nelle tredici Olimpiadi disputate finora ha raccolto una simile messe di allori. In aggiunta, la folla ha trovato un nuovo idolo. Si chiama Gaiardoni e non occorre per davvero essere un competente per predire che il ragazzo darà agli sportivi italiani moltissime e straordinarie soddisfazioni. E anche Trapè ha davanti a sé una lunga strada di vittorie: la stoffa non gli manca, l'esperienza sì. E oggi, per l'appunto, è stato battuto più dalla sua ingenuità che dal pur bravissimo Victor Kapitonov.

Per gli italiani la corsa che si è disputata stamane fra le ripide colline che s'inseguono fra la Via Cassia e la Flaminia, ha rappresentato l'avvenimento più importante della giornata. Per gli stranieri, invece, è il caldo il principale protagonista di questa Olimpiade. Oggi il termometro è risalito tranquillamente sui 38 gradi. In compenso soffiava a tratti un po' di vento sotto il cielo leggermente velato.

Va anche detto che la gente del posto e quelli venuti da fuori si stanno abituando a questa Roma tropicale. Negli stadi molti uomini si denudano fino alla cintola, molte donne hanno addosso abiti balneari e si direbbe che siano tutti felici di esporsi al sole, di abbronzarsi e divertirsi in uno stesso tempo. Anche le persone anziane non vogliono essere da meno: e vedete certe vecchie signore dalla pelle lentigginosa goreggiare con le giovanette per le parti del corpo che espongono al sole. Sorprende poi la grande varietà dei copricapi: di paglia, di cartoncino, di tela, e di tutti i più imprevedibili colori.

L'assuefazione fa sì che trovate parecchia gente in tutte le ore del giorno e in tutti gli stadi. Alle tre del pomeriggio, al culmine della calura, le tribune della piscina al Foro Italico erano gremite. Erano di scena le tuffatrici. Pochi gli italiani presenti, ma i tedeschi occupavano tutt'un vasto settore. E il gran caldo non li faceva nemmeno un poco. Quando sul trampolino dei dieci metri apparve la loro connazionale Kramer, i tedeschi erano tutti in piedi a gridare, ad agitarsi, a sbuffare per l'eccitazione esattamente come facciamo noi durante le partite di calcio. Ma non crediate che gli americani se ne stessero tranquilli quando lassù, sull'alto trampolino, si stagliava la sagoma graziosa della loro compatriota Pope.

Lo spettacolo era bello, anche dal punto di vista estetico. Alcune ragazze scendevano con la grazia di angioli incontro all'acqua turchina, altre, invece, piroettavano con l'abilità di acrobati, e ogni volta davano al profani l'impressione che si sarebbero fratturate come statuine di porcellana nell'urto contro l'acqua. Bravissime si sono dimostrate le vincitrici delle tre medaglie olimpiche, ma molti applausi hanno avuto anche le due giapponesine. Si chiamano Watanabe e Zutami, hanno occhi neri che mettono tenerezza e si muovono con un riserbo tutto femminile, quasi si sentano a disagio in costume da bagno sotto lo scrutinio di migliaia di occhi.

I tuffi sono uno sport da intenditori. Più spettacolari sono state, invece, le staffette miste femminili: quattro ragazze per ciascuna nazione correvano con uno stile che cambiava di volta in volta lungo cento metri, ossia per due vasche. Le italiane oggi non potevano competere contro gli squadroni più forti del mondo. Sono arrivate ultime nella loro batteria. Eppure i tecnici che le avevano allenate non stavano nella pelle dalla gioia. Ultime sì, ma avevano migliorato il record italiano di oltre undici secondi. A sentire chi se ne intende, le nostre ragazzine, battutissime dalle sei squadre concorrenti, hanno compiuto un'impresa formidabile portando il primato nazionale da 5'15"8 a 5'4"8.

E anche la dodicenne Beneck, la non ancora quindicenne Saini, e le loro giovanissime compagne Serpilli e Zennaro erano esultanti. Sbirciavano, si abbracciavano, si facevano fotografare tutte stillanti col candore di stelline appena sbocciate. Chi lo sa; forse a Tokio, quando queste ragazzine avranno quattro anni più di ora, e altri muscoli, un altro tenace, non si contenteranno più di migliorare il record italiano. A detta di tutti, il nuoto italiano sta facendo rapidissimi progressi, anzi solo ora comincia ad affacciarsi nel campo internazionale.

La stessa discorso potrebbe farsi per Galletti. Anche se non si è qualificato per la finale, egli è riuscito nientedimeno nell'impresa di battere nei 400 m. stile libero il record stabilito negli ultimi campionati italiani da quel forte campione che è Dennerlein. Galletti ha nuotato in 4'35"6, mentre il record di Dennerlein era di 4'37"1.

Dalla piscina passiamo all'attiguo Stadio dei Marmi. Fu costruito al tempo di Mussolini e rappresenta il trionfo del cattivo gusto, della retorica, della confusione degli stili. Ieri pomeriggio di oggi dimenticato dello stadio e avesse concentrato la sua attenzione sul prato verde, sui giocatori che stavano disputando una partita di hockey e sul pubblico, avrebbe potuto avere l'impressione di un sito ameno, dove era bandito tutto ciò ch'è retorico e disumano. Pubblico placido, d'umore e di abbigliamento balneari, e un arcobaleno fra il campo e le tribune.

Dopo 85 minuti di gioco, esattamente alle 16,55 è avvenuto qualcosa che ha fatto sobbalzare in piedi i duemila spettatori, nella maggior parte indiani e olandesi. «Questa

Vedere nelle pagine 6 e 7 altri servizi dei nostri inviati speciali e fotografie

è storia», mi ha detto un signore in inglese. Alle 16,55 è successo che la squadra olandese ha segnato un gol a quella indiana. A noi altri può sembrare una cosa da niente, ma dovevate vedere le facce incredule, dovevate udire le espressioni di meraviglia. Poi mi hanno spiegato che i giocatori dell'India (li chiamano ci favolosi indiani»), dall'Olimpiade del 1928 hanno sempre vinto l'hockey su prato e a Melbourne durante le partite eliminatorie, di semifinali e di finali non incassarono neppure un solo gol.

Un altro mito infante crollava al Palazzo dei Congressi: D'Oriola, il francese che a Helsinki ed a Melbourne si guadagnò splendide medaglie d'oro nel fioretto individuale, era sommerso, umiliato da cocenti sconfitte e via via emergevano i russi, che solo da poco si stanno dedicando a questo sport, considerato fino a non molti anni fa prettamente latino, quasi uno faccenda da regolarsi in famiglia fra gli italiani Nadi, Marzi e Gaudini ed i francesi Ducret, Gaudin, D'Oriola, tanto per citare i vincitori di alcune Olimpiadi. Completa è stata la vittoria di stasera del fiorettista russo Idanovich: sette vittorie, zero sconfitte.

Quando è scesa la sera finalmente è tornato un po' di fresco con un vento giovane, allegro, che calava direttamente dagli Appennini. E finalmente abbiamo rivisto un cielo coperto di nuvole grosse, veloci, foriere di un bell'acquazzone. Si direbbe che nei vari stadi la frescura abbia portato agli atleti in gara una nuova vivacità. Nella basilica di Massenzio, dov'erano in corso le ultime gare di lotta greco-romana, il peso piuma Umberto Trippa ha battuto un bulgaro considerato fortissimo. Ignazio Fabra, l'emotivo siciliano di Palermo, avrebbe potuto vincere, ma è riuscito solo a pareggiare con uno svedese. Viceversa il peso gallo Gramellini è stato eliminato.

Dopo cena lo stadio del nuoto si è sparso gremito come non mai: nei dintorni gli affari dei bagarini prosperano magnificamente. Un bagarino mi offre seimila lire per il mio biglietto che ne costa tremila: e quanto pensa di poterlo rivendere? Nonostante i lamenti degli albergatori e dei commercianti romani, un fiume di biglietti da diecimila corre da mane a sera intorno a questa Olimpiade. Domani si comincia con l'atletica leggera, la regina dei Giochi Olimpici, e mi dicono che i prezzi stanno salendo verticalmente di ora in ora.

Noi italiani ci siamo fatti la fama di essere intemperanti e intolleranti negli sport che ci stanno a cuore, ma raramente mi è capitato di trovarmi in una bolgia simile a quella di stasera allo stadio del nuoto. Gridavano tutti e nelle più diverse lingue. E nei momenti decisivi vedevate americani e russi e giapponesi e ungheresi strapparsi i capelli, gridare come ossessi, protendersi col busto, colla testa, colle gambe, quasi volessero precipitarsi giù nella piscina a spingere i loro atleti favoriti, portarli materialmente alla vittoria. Ad un certo punto dopo una gara ho visto un allenatore gettarsi tutto vestito, con la cravatta e il cappello, nella piscina e abbracciare una nuotatrice.

Naturalmente gli italiani, anche se modesto erano le speranze di vittoria, non stavano a guardare. Ce la mettevano tutta anch'essi, specialmente con Avellone e Lassari, guidato li hanno visti competere da pari a pari con i più fenomenali nuotatori del mondo intero, quei tali atleti che continuamente fanno tremare e crollare record olimpici e mondiali.

Ma dal punto di vista agonistico la finale dei 200 metri a rana è stata lo spettacolo che più ha eccitato il pubblico, sono state le finaliste dei 100 metri a farfalla che hanno acceso la più schietta ammirazione negli spettatori. Le nuotatrici sono dive dei Giochi Olimpici e molte sono belle, quasi tutte sono fatte bene. Era uno spettacolo graditissimo vederle anche buori dell'acqua con la loro testina in maggior parte color del grano, con gli accappatoi arancioni, rosso cardinale, violacei, azzurro mare, verde bottiglia. E dopo, quando inalberano le variopinte tute e correvano intorno alla piscina, non sembravano donne, ma sono briose ninfe che si muovessero al suono d'una misteriosa musica.

La serata allo stadio del nuoto si è conclusa con una vittoria italiana superiore a tutte le previsioni: nella partita di pallanuoto gli azzurri hanno travolto i tedeschi con 8 reti a zero. E' stata una partita tutta giocata sull'estro, combattuta da parte dei nostri con agilità e, vorrei dire, allegria. E dopo ogni punto segnato dai nostri, ad applaudire non erano soltanto gli italiani: tutti si spellavano le mani nello stadio gremito, quasi tutti facevano il tifo per la squadra più svelta e simpatica: la nostra. E mentre la gente bofonchiava, un commento si diceva gli italiani tra di loro: «Nel nuoto siamo ancora piccoli, ma cresceremo».

Nicola Adelfi

Principali risultati della giornata

CICLISMO — Gara individuale su strada (prova unica), km. 175,380: 1. Kapitonov (Urss), (medaglia d'oro), in 4 ore 20'37", media km. 40,373; 2. Trapè (Italia) stesso tempo (medaglia d'argento); 3. Van den Berghen (Belgio) a 20" (medaglia di bronzo).

NUOTO FEMMINILE — Tutti piattaforma m. 10 (finale): 1. Krumer (Germania) p. 91,52; 2. Pope (Usa) p. 88,34; 3. Krutava (Urss) p. 86,80.

M. 100 farfalla (finale): 1. Schuler (Usa) in 1'09"2 (nuovo primato olimpico); 2. Heemskerk (Olanda) 1'10"4 (nuovo primato europeo); 3. Andrews (Australia) 1'12"2.

NUOTO MASCHILE — M. 200 rana (finale): 1. Mulliken (Usa) 2'37"4; 2. Ohaki (Giappone) 2'38"; 3. Menasnides (Olanda) 2'39"7; 5. Lazzari (Italia) 2'40"2 (nuovo primato italiano).

SCHERMA — Fioretto individuale maschile (finale): 1. Jdanovich (Urss) 7 vittorie; 2. Sitnikine (Urss) 6 v.; 3. Axelrod (Usa) 5 v.

Ecco i risultati delle altre gare di maggior rilievo e delle prove con partecipazione degli italiani:

NUOTO MASCHILE — M. 400 stile libero. Nelle batterie Somers (Usa) ha stabilito il nuovo primato olimpico con 4'19"2; Black (Gran Bretagna) ha migliorato il record europeo con 4'21"0; Galletti (Italia) ha battuto il primato italiano con 4'35"6, ma è stato eliminato insieme al connazionale Rosi.

M. 100 dorso. L'americano Bennett (Usa) in batteria ha migliorato il primato olimpico con 1'03". L'azzurro Avellone 3° nella sua batteria con 1'05"4 si è qualificato per le semifinali.

NUOTO FEMMINILE — Staffetta 4x100 mista. L'Italia (Serpilli, Zennaro, Beneck, Saini) ha battuto in batteria il record italiano con 5'04"6, ma è stata eliminata.

CANOTTAGGIO — L'azzurro Hebek (singolo), l'armo della Moto Guzzi (quattro con) e quello della Ginnastica Triestina (due senza) hanno vinto le rispettive batterie: il primo si qualifica per la finale, gli altri due per le semifinali.

PALLANUOTO — Italia batte Germania 3-0 nel primo incontro di semifinale.

LOTTA GRECO-ROMANA — Pesi mosca: Fabra (Italia) e Fransfors (Svezia) incontro pari. - Piuma: Trippa (Italia) b. Kokov (Bulgaria) ai punti. I due azzurri si qualificano per le finali. Gramellini e Bulgarelli sono stati eliminati.

FUGILATO — Pesi leggeri: Lepepolo (Italia) b. Steyn ai punti; welter pesanti: Rossi (Italia) b. Vetta (Uruguay) ai punti; medi: Napolessi (Italia) b. Elgueldi (Rau) ai punti; medio-massimi: Serandi (Italia) b. Safard (Pakistan) ai punti. I quattro azzurri si qualificano per gli ottavi di finale.

CRONACA CITTADINA

Come adempiere l'obbligo scolastico?

Mancano istituti per i ragazzi che hanno finito le elementari

Nei comuni della provincia occorrono più di 100 scuole: quest'anno, ad opera del Provveditorato, se ne apriranno 21 - Altre iniziative a Torino: un istituto tecnico per elettronica, un secondo liceo scientifico, due «medie»

Ogni anno, con la ripresa dell'attività scolastica, tornano i gravi problemi della mancanza di locali. La situazione si fa sempre peggiore con l'aumentare della popolazione. La legge impone l'obbligo di frequentare le scuole sino ai 14 anni compiuti; ma troppi ragazzi si fermano alla quinta elementare ed anche prima, perchè non ci sono istituti che li accolgono. Con il progresso tecnico, la sola istruzione delle elementari non è sufficiente a preparare un operaio. Le industrie non trovano mano d'opera qualificata, mentre d'altra parte migliaia di giovani chiedono invano lavoro.

Nella provincia di Torino — capoluogo escluso — ci sono 36 mila ragazzi in età tra gli undici ed i 14 anni appena un terzo va a scuola: gli altri 23 mila hanno rinunciato a proseguire gli studi. In provincia ci sono 28 scuole medie e 33 scuole di avviamento dei diversi tipi, agrario, commerciale, industriale. Un numero del tutto insufficiente.

Il Provveditore agli studi nei mesi scorsi ha convocato a Torino i 312 sindaci della provincia, riunendoli a gruppi secondo le vallate. Insieme con loro ha esaminato la situazione attuale e ha accertato che occorre creare almeno 75 centri di scuola in altrettanti comuni. Poichè in un centro vi possono essere più di una scuola media più la scuola di avviamento nei suoi diversi tipi, si è concluso che occorrono più di 100 nuovi istituti. Quasi oltre il doppio di quanti esistono attualmente.

Il Provveditore ha detto ai sindaci di quei 75 comuni che se avevano i locali o li preparavano per ottiene il Ministero avrebbe autorizzato ad aprire la scuola. Ventuno hanno risposto di sì. Quindi con il prossimo ottobre avranno la media Cumiana, Caluso, Collegno, Villar Perosa, Grugliasco, Busoleno, Carignano, Pulrino, Ceres. E ci sarà l'avviamento a Luserna San Giovanni, Nichelino, Montanaro, Agliè, San Maurizio, Almese, Vestigné, Condove, Brusasco, Buttigliera Alta, Buriasco, San Giorgio.

Non è stato un facile lavoro. Praticamente in questi ultimi mesi si è fatto più che non in tutti gli anni del dopoguerra. La lotta più dura è stata combattuta contro l'inerzia della burocrazia. Sappiamo di funzionari che sono andati a seguire le pratiche nei diversi uffici amministrativi, a togliersi dai tavoli dove solitamente si accumula la polvere, a sollecitare, a pregare, a minacciare prendendosela a cuore come se fosse un interesse privato.

I locali per 21 istituti nuovi ci sono. Adesso occorre pensare alle nomine degli insegnanti, ai trasferimenti, agli incarichi. Forse prima di novembre le lezioni non avranno il loro corso normale. L'inizio si prevede difficile. Ma qualcosa si sta facendo.

A Torino la situazione è preoccupante. Su 46 mila ragazzi dagli 11 ai 14 anni, oggi in obbligo scolastico, appena 27 mila, pari al 60 %, seguono studi regolari. Altri vanno ai corsi serali o festivi.

Le scuole medie e di avviamento continueranno quest'anno a fare i doppi turni per mancanza di locali e, con l'ampliamento della cerchia cittadina, si farà sentire maggiormente il disagio per i ragazzi che dovranno percorrere ogni giorno lunghe distanze.

Le scuole medie statali sono sette. A ottobre se ne apriranno altre due: una con 9 aule in via Sant'Ottavio 7, presso l'istituto arti grafiche, e una con 24 aule in via Saluzzo 24 dov'era la scuola elementare per alunni tracomatosi. Quest'ultima è stata trasferita nella villa già occupata dai vigili ai giardini reali.

Peggio ancora con le medie superiori. Già si prevede che la Valperga di Caluso e la Boselli (tecnico professionale) dovranno respingere le iscrizioni. E così l'istituto Avogadro per periti. Eppure le industrie chiedono tecnici, più che ragionieri, geometri e altri diplomati.

La Provincia, tramite l'Unione industriale, ha acquistato per 100 milioni lo stabilimento della Ditt Zerboni, dietro la stazione Dora e qui il Provveditorato con il prossimo ottobre farà funzionare una sezione di periti in elettronica. Nei prossimi anni si vedrà come utilizzare il resto dei locali. Sempre ad ottobre funzionerà un secondo liceo scientifico nei locali dell'istituto Figlie dei militari.

Se il lavoro compiuto quest'anno si fosse fatto negli anni scorsi, la situazione scolastica della città e della provincia risponderebbe meglio alle esigenze dei tempi nuovi.

Antenne di televisori abbattute dal vento

Poco dopo le 18 di ieri si è levato in città un forte vento. Per le strade, sulle piazze e nei giardini le foglie correvano alzando polvere e trasportando in rapidi vortici carta e foglie secche; in certi punti il vento ha spezzato rami di alberi e abbattuto antenne della televisione. Il fenomeno è durato fino verso le 19,30. Era stato determinato da un rapido abbassamento della pressione, scesa da 740 a 734 millimetri. Questa caduta era stata preceduta in mattinata da un rilevante abbassamento del potenziale elettrico.

Il vento ha incominciato ad alzarsi nel primo pomeriggio con provenienza da nord, poi via via la direzione si è spostata: dopo le 18, quando più forte è diventata l'intensità, la provenienza era da ovest. La velocità è stata calcolata sui 60 chilometri all'ora.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,4
MINIMA +18,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: lemper. media +23,3; pressione 740,3; umidità 60%. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, qualche temporale locale. Temperatura a Caselle: massima +27; min. +13,5; media +24,6.

Siamo troppi, dicono i barbieri così non si può andare avanti

Benché quasi tutti meridionali, si preoccupano del continuo arrivo di concorrenti del sud - Le botteghe per uomo e per signore sono oltre 2 mila - Una legge per disciplinare il mestiere

I barbieri e gli acconciatori per signora sono in troppi e protestano. Il problema non è nuovo ed è comune ad altre categorie, ad esempio i negozianti, i parrucchieri chiedono che sia istituito un albo delle imprese artigiane; che l'autorizzazione all'esercizio sia concessa solo agli elementi dotati di sufficiente capacità professionale; che venga fissata una distanza minima da altri negozi simili; che nell'apertura di nuovi negozi si tenga conto della densità della popolazione nella zona e che infine il permesso sia subordinato a rigorose garanzie igienico-sanitarie.

Oggi per aprire un negozio di barbiere è sufficiente una autorizzazione dell'Ufficio d'igiene. Qualche anno addietro il sindaco su istanza della categoria, emise un'ordinanza per subordinare il permesso di esercizio al parere favorevole di una apposita commissione. Il provvedimento cadde ben presto; gli esclusi ricorrevano alla Prefettura la quale, non esistendo una legge precisa, doveva concedere il permesso.

«Per diventare barbiere — ci diceva il sig. Malagisi, presidente nazionale della categoria — non occorre nemmeno avere i capitali per le attrezzature. Esistono ditte che installano tutto a credito e si fanno poi pagare a rate. Ci sono anche individui che aprono negozi e cuciona per poi rivenderli appena sono avviati».

Il risultato è che in meno di dieci anni i barbieri si sono triplicati. Oggi i negozi per uomo risultano 918 in città, quelli per donna e misti 1086: in totale 2061. In provincia sono 1336, di cui 781 per uomo. In città e provincia raggiungono complessivamente la cifra di 3206.

«Bisogna inoltre — ha proseguito il sig. Malagisi — tener conto degli abusivi. Molta gente, uomini e specialmente donne, integrano il loro bilancio familiare con lavori di acconciatura eseguiti in casa. Barbieri e parrucchieri che ricevono i clienti o le signore in cucina sono più numerosi di quanto si pensi. Con gli abusivi, il totale sale almeno a 5 mila. Così non si può andare avanti».

I barbieri, che pure sono nella quasi totalità meridionali, non hanno difficoltà a definire «allarmante» il continuo flusso di immigrati che giungono dal centro-sud per aprire altri negozi. Si sono lamentati anche dei rasoi elettrici; «L'abitudine all'autorasatura si è diffusa in modo rapidissimo e noi abbiamo perso questa parte di lavoro con relativi introiti».

Si è parlato anche dell'abitudine che gli enti statali e parastatali hanno preso di allestire barberie presso i circoli riservati ai dipendenti. Altro motivo di rammarico per la categoria sono le scuole private di acconciatura delle case che producono numerosi. «Queste sono — si afferma — immesse sul mercato un gran numero di elementi che spesso svolgono poi attività clandestina».

Per tutti questi motivi — affermano i barbieri — i guadagni diminuiscono, mentre le spese sono in continuo aumento. Di qui la richiesta di una tutela professionale. Un progetto di legge è già stato approvato dalla Commissione Industria e commercio del Senato; si chiede che esso sia portato al più presto in discussione dell'assemblea.

Gran festa alla cascina "Fra due acque" di Poirino

Riappare d'improvviso il giovane sposo scomparso poche ore prima delle nozze

Una scatola di sardine guaste ha rischiato di mandare a monte il matrimonio - Il racconto del redivivo: «Quella mattina fui colto da malore e portato privo di sensi in ospedale. Appena uscito, eccomi qui!»

I due sposi riuniti dopo la mancata nozze, mentre lavorano insieme nei campi

Il mistero dello sposo scomparso poco prima delle nozze è stato chiarito ieri all'improvviso, con un nuovo colpo di scena: Bernardo Voltero-Prina si è presentato alla cascina di Poirino, dove abita la fidanzata ed ha spiegato che proprio la mattina di domenica, il giorno fissato per la cerimonia nuziale, era stato colpito da malore e ricoverato d'urgenza, in stato di semincoscienza, all'ospedale. La riconciliazione è stata completa e i due giovani hanno confermato l'intenzione di sposarsi entro brevissimo tempo, non appena avranno concordato col parroco la nuova data della cerimonia.

Il giovane muratore è arrivato di sorpresa, inaspettato, ieri pomeriggio, verso le 15 nella cascina «Fra due acque» a Maria Lisa, la sorella. Il padre, lo zio lo hanno naturalmente subissato di domande: che cosa era accaduto, perchè non aveva dato la sua solita buona notizia? Il Voltero ha dato la sua versione della nozze mancate (o, più esattamente, rinviate): una storia meno romanzesca e meno drammatica di quanto si potesse immaginare. «Domenica mattina, dopo aver già indossato il vestito da festa ed essermi messo in tasca le fedi, senza decise di andare a sentire la Messa e fare la Comunione. Un malore mi ha accompagnato con la sua «600» a Santa Rita. Quando sono uscito dalla chiesa, d'un tratto, mi sono sentito male, così male da cadere a terra».

L'amico — così continua il racconto dello sposo — lo caricò in macchina e lo portò al Maurizio dove i medici ordinarono il ricovero in osservazione, non essendo possibile fare una diagnosi immediata del male. Più tardi gli esami clinici attribuirono l'indisposizione ad una forma di avvelenamento alimentare, della quale il Voltero ha dato trovati un motivo plausibile. «Sabato avevo mangiato delle sardine in scatola. Non pensavo che fossero guaste, perchè giovedì Maria aveva aperto la scatoletta e ne aveva mangiato, senza che le facessero male». Il muratore non aveva pensato che la scatoletta era rimasta aperta per 48 ore, non in frigorifero, e che con il caldo di questi giorni era molto facile che il pesce si fosse deteriorato.

«Ma perchè non mi hai fatto avvertire di qualche guaio, non hai almeno avvisato i tuoi familiari?», hanno insistito i Lisa.

«Cosa volete che vi dica? Stavo così male che non capivo più niente, non pensavo più a niente. Se non credete al mio racconto ho qui con me i fogli che mi hanno dato all'ospedale».

Maria Lisa e tutti i suoi non sono mai riusciti a credere che fosse scappato volontariamente», ha commentato il futuro suocero di Bernardo Voltero.

Il giovane muratore a sua volta ha voluto dimostrare, coi fatti, di essere ormai ristabilito ed anche di essere venuto a Poirino per comportarsi come «uno della famiglia». Saputo che c'era dell'erba da raccogliere nei campi ha voluto prendere un rastrello e dare una mano a Maria ed alla sorella. L'abbiamo trovato nei campi, un paio d'ore dopo l'incontro con la fidanzata, insieme con lei, tutti e due contenti al lavoro. «Mi spiace che ci sia stato tanto chiasso per così poco. Ma adesso che tutto è chiarito lasciatemi lavorare, perchè dobbiamo finire questo campo prima di sera».

Visita del capo di S. M. dell'esercito indiano

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito dell'India, gen. Thimayya, è stato ieri ospite della nostra città. Lo accompagnavano l'ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, dr. Giusto Giusti del Giardino, e alcuni ufficiali superiori.

La prima visita del gen. Thimayya è stata dedicata alla Fiat Mirafiori. Erano ad accoglierlo il presidente prof. Valletta, l'amministratore delegato ing. Bono, i vice-presidenti dottor Giovanni Agnelli e Giovanni Nasi con numerosi dirigenti.

Nel pomeriggio, il gen. Thimayya si è recato a Rivoli, per assistere ad un'esercitazione militare nella caserma del 1° Artiglieria alpina. In serata il generale Thimayya è ripartito in aereo da Caselle, diretto a Roma.

Nel quartiere di borgo Po si parlava di delitto

Ore di allarme per la macabra scoperta di una donna cadavere nel suo alloggio

La polizia ha chiarito che la sventurata è stata vittima di una disgrazia - Colta da capogiro è caduta battendo il capo contro lo spigolo d'un mobile - Morta da due giorni

Una donna è stata trovata cadavere ieri mattina nel suo povero alloggio, il pianterreno di via Lanfranchi 18. Le circostanze in cui è avvenuta la tragica fine della sventurata — Amalia Maria Ruto di 72 anni — hanno fatto sospettare, in un primo tempo, che la donna fosse rimasta vittima di un delitto. La notizia di un crimine si è diffusa rapidamente nella zona della Gran Madre di Dio; ma la polizia ha subito accertato che l'ipotesi era assurda.

La scoperta del dramma è stata fatta, indirettamente, dalla signora Onorina Nicoletti, che occupa un alloggio al primo piano dello stabile di via Lanfranchi. Ieri mattina verso le 11 alla sua porta bussò il lavandaio: aveva portato un po' di biancheria per la Ruto. «Ho suonato due o tre volte — spiegò il lavandaio — ma la signora Ruto non è venuta ad aprire».

Poco dopo la signora Nicoletti, sbrigate le faccende domestiche, scendeva per portare la biancheria alla coinquilina. Bussava ripetutamente, ma senza risultato. Si informava da altre casigliane, nessuna rimaneva di aver visto la donna da domenica sera, quando era rincasata verso le 18,30.

Il dubbio che fosse rimasta vittima di un malore o di una disgrazia cominciò ad allarmare gli abitanti dello stabile. Qualcuno tentò di aprire la porta con una spallata, ma senza riuscirvi. Altri provarono a chiamare la Ruto attraverso una finestra munita di inferriata, che dà sul cortile. Dall'abitazione della donna non trapelavano segni di vita, neppure gemiti o fioche invocazioni.

Venne informata la commissaria di Borgo Po. Nel giro di pochi minuti erano sul posto due sottufficiali. Forzarono la porta, chiusa dall'interno con un robusto chiavistello. L'alloggio si compone di due stanze separate da un corridoio. Uno dei vani è a sua volta diviso da una tramezza. Uno dei locali serviva da camera da letto della Ruto, l'altro da cucina. Pochi mobili, suppellettili ingorate dall'uso.

Amalia Maria Ruto

Appena varcata la soglia della stanza da letto, i due sottufficiali scorgevano la Ruto distesa sul pavimento, a circa un metro dalla porta. Era messo avvestita. Il volto cereo, gli occhi sbarrati, le membra contratte rivelarono subito che la poveretta era morta da parecchie ore. Da 24 a 36, secondo il medico municipale chiamato per le constatazioni di legge.

Il corpo era disteso di traverso, con le gambe verso il letto. Una braccia era allungato sopra la testa, l'altro aderente al tronco. Attorno al viso, una chiazza di sangue che era colato dal naso. Sulla fronte, dal lato sinistro, un'ecchimosi violacea. A pochi centimetri dal cadavere una macchina da cucire di modello antiquato.

Il sangue, il livido sulla tempia, il succinto abbigliamento fecero nascere nei casigliani il sospetto che la donna fosse stata aggredita e uccisa durante la notte. Magari da qualcuno che credeva che la vecchietta nascondesse in casa del denaro.

Due particolari dissiparono l'illogicità di quella tesi: la porta d'ingresso chiusa con il chiavistello (la finestra verso il cortile è munita, come abbiamo detto, di inferriata) e la mancanza di qualsiasi segno di lotta o disordine nell'alloggio. Evidentemente, la Ruto era stata colta da un capogiro appena uscita dal letto. Cadendo, aveva battuto la fronte sullo spigolo della macchina da cucire. Non aveva più ripreso i sensi, era morta per collasso cardio-circolatorio.

Le vere cause della sua misera fine saranno comunque accertate dall'esame necroscopico. La salma è stata portata agli istituti del Valentino per l'autopsia.

Amalia Maria Ruto era nubile. Un tempo abitava con una sorella. Da molti anni, cioè da quando la sorella si era sposata, viveva da sola. Ogni mattina si recava in casa della parente per sbrigare piccoli lavoretti, in cambio riceveva il necessario per tirare avanti. Nell'alloggio sono state trovate solo poche lire, non c'era alcun oggetto di valore anche modesto.

Insegue un pregiudicato e lo arresta col complice

Il brigadiere Rizzo, della Squadra Mobile, notava ieri pomeriggio a Porta Nuova un individuo che avvicinava viaggiatori appena giunti. Dubitando che fosse uno dei truffatori che, abbastanza di frequente, fanno i loro «colpi» alla stazione, lo accostava e si qualificava. L'uomo spiccava un balzo e fuggiva.

Il brigadiere Rizzo gli si metteva alle calcagna urlando di tanto in tanto «Al ladro! Fermate il ladro!». Ma nessuno dei passanti aveva il coraggio di intervenire. Finalmente raggiungeva il fuggiasco in corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio mentre stava per salire su una macchina. Lo conduceva in Questura insieme con l'autista. Qui lo identificava nel trentottenne Crescentino Serra, ricercato perchè deve scontare 6 anni di carcere. Anche l'autista, Matteo Zinda, di 43 anni, risultava ricercato.

Travolge un altro camion in sosta e uccide l'autista

Un terribile scontro tra due grossi autocarri è avvenuto questa notte nei pressi di Trofarello, all'altezza della stazione per autobus. Verso le 3,30 un camion della ditta Sgaramella carico di pomodori e proveniente dalla riviera si fermava sulla strada per un guasto alla frizione. Al volante era lo stesso titolare della azienda Michele Sgaramella. Egli scendeva e, come prima cosa, collocava alla prescritta distanza il triangolo di veicolo fermo; quindi, aiutato dal secondo autista, tirava fuori i ferri per tentare la riparazione dell'automezzo.

Lo Sgaramella si era coricato sotto il camion da pochi minuti quando sopraggiungeva nella stessa direzione un autocarro della ditta di trasporti Spesso. Il pesante veicolo procedeva a buona velocità. L'autista non scorgeva il triangolo, lo travolgeva e cozzava con estrema violenza contro il camion in riparazione lanciandolo in avanti per una cinquantina di metri a capovolgendolo.

Lo Sgaramella, che era rimasto sull'asfalto, veniva schiacciato dalle ruote rimanendo ucciso all'istante. Il secondo autista con un balzo riusciva a mettersi in salvo. Il traffico rimaneva interrotto fino a quando le autogru del soccorso «280.000» provvedevano a rimuovere i due veicoli fortemente danneggiati. Sul posto hanno aperto un'inchiesta immediata i carabinieri e agenti della polizia stradale.

Specchio dei tempi

Non dite «Pinco Pallino» (è sconveniente) - «Ti ho sentita morire» - Più vigili e meno multe - Tutti trovano lavoro? (purtroppo non è vero) - Cento milioni e due giorni di carcere - L'operaio povero che ama la musica - Ahimè, non accade solo per le mandorle

Un lettore ci scrive da Santa Margherita L.:

«Ho letto la lettera del prof. Bongiovanni della Università di Genova pubblicata su "Specchio dei tempi" il 27 corrente; con la quale riteneva opportuno far rilevare l'improprio uso, anzi superfluo, della dicitura "a cura" applicata sugli annunci postali per richiamare gli automobilisti alla osservanza delle norme del codice della strada. Il per dar rilievo al suo richiamo narra la barzelletta della lapide portante la dicitura "... qui nacque Pinco Pallino per decreto del Consiglio Comunale".

«Non avrei nulla da eccepire se non avesse fatto uso dell'appellativo "Pinco Pallino" che Alfredo Panzini, nel suo Dizionario Moderno (Hoepli) a pag. 511-512 sotto la voce "pinco" la definisce picbea: da porre nel solito senso di spregio, come minchione, da mentula.

«Molto probabilmente il prof. Bongiovanni non è dello stesso avviso del Panzini; personalmente ritengo sia meglio evitare l'uso di tale locuzione, come già ebbi occasione di regolare a "Le Stampe" con mia del 21 novembre 1955 in seguito ad un articolo del 13 stesso mese a firma Francesco Argenta».

Francesco Tibò

Un lettore ci scrive:

«Piccola Agnesina, ti ha sentita uccidere. L'urlo della sirena dell'ambulanza ti atterrì quando il tuo grido, soffocato da altre grida, emerse dal tuo corpicino buttato in aria come un giocattolo-bambola. Leggere il giornale, seduto nella panchina. La frenata lacerante dell'auto sull'asfalto mi diceva che eri morta — lo sentivo — e le mani mi tremavano e il cuore mi batteva; non mi mossi, evitai a leggere il giornale, anzi, non leggevo affatto, tentavo di immaginare il (no volto, il tuo voce bambina, ansia e gioiosa; non mi mossi, non volevo soffrire e non volevo che fosse vero. Ma tu eri morta, Agnesina! Morta a tredici anni, uccisa dall'ambulanza che si recava a soccorrere un'altra vita.

«Di chi la colpa? Di nessuno e di tutti, cara; la colpa di essere vivi in una società civilissima e mal preparata, dove le varie esigenze e le varie imprudenze ci fanno degli assassini e dei suicidi involontari.

«Non è per vilità che non mi mossi dalla panchina: essere stanchi di soffrire non è vilità, è impotenza, smarrimento, di fronte al dilagare delle sventure umane che non sappiamo come prevenire; forse, non ne siamo capaci perchè la mente umana è quanto mai fallace e impreparata a tutto le conquiste ch'essa si prefigge».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il dott. Luigi Fasolis auspicava su "Specchio dei tempi" più vigili e che diano più multe. Più vigili sì, ma meno multe. Più vigili colti, comprensivi, cortesi, pazienti col cittadino. Veri educatori della viabilità. Non perpetrati sapendosi pubblici ufficiali. E distinguere il teppista dall'onesto cittadino. Non imporre con arroganza e far perdere le staffe, per poi approfittare e denunciare quel povero tapino che gli capita.

«Giustizia sì, ma comune. Bisogna ritornare al vigile dell'800, vanto di Torino per la sua gentilezza. Almeno con l'onesto cittadino.

«Il sottoscritto, a un incrocio, fu invitato a proseguire mentre segnalava di voler svoltare a sinistra. Mi fermai (da notare: non fui fermato) per chiedere spiegazione all'ordine abusivo. Dovetti pagare 3000 lire per non aver obbedito e nessun ragionamento valse a fargli capire che il torto stava dalla sua parte. Ora sfuggo a tutti i posti controllati».

dott. Mezzana

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 28 c. m. legge su "Specchio dei tempi" di quell'artigiano che non trova operai o manovali e dice che chi ha voglia di lavorare non rimane disoccupato (non ha coraggio di credere a tanto ottimismo). Provi quel signore ad andare ai sindacati e vedrà quanti se ne presentano in una giornata, per sollecitare un qualsiasi lavoro, anche il più umile e purtroppo inutilmente, se si passa la quarantina.

«Vedrà quel signore che si ricrederà e che a Torino ce ne sono moltissimi che hanno voglia di lavorare ma che purtroppo nessuno più li vuole.

«Ti chiedo scusa del mio sfogo, caro "Specchio dei tempi", e non me ne avrà a male se non la pubblicherai ma, se hai l'indirizzo di quel signore, il prego di farmelo avere, e se mi darà lavoro saprò farmi onore e certo non avrà a pentirsi.

«Grazie! Un tuo lettore da sempre».

Giovanni Piol
Via Nava 5, Torino

Un lettore ci scrive da Lecco:

«Da buon lurinese leggo ancora *La Stampa* sebbene viva a Lecco ormai da un anno. Mi riferisco all'edizione odierna dove a pag. 7 si può leggere che l'avv. Tullio Conte chiede 100 milioni allo Stato come risarcimento danni per due soli giorni di guardina.

«Ora, tralasciando chi ha passato o ancora passerà, per errore, mesi ed anni in galera, faccio solo un'osservazione: non si potrebbe vedere la denuncia Vanoni di questo professionista che in due giorni può perdere tanto quanto un impiegato tecnico come me può guadagnare solo in tutta la vita?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Nichelino:

«Caro "Specchio dei tempi", non so se pubblicherai questa mia lettera, forse non è da pubblicare; se mai lo fosse, vorrei dire alcune cose, che solo ai poveri succedono.

«Sono un giovane veneto, mi abito a Torino, sono molto povero ma fortunatamente lavoro in una piccola officina meccanica, guadagnandomi appena da vivere. Io ho sempre avuto ed ho una grande passione per la musica, ho sempre desiderato suonare il pianoforte, diventare un buon musicista.

«Così non resistendo per questa mia passione, mi decisi e presi un vecchio pianoforte a noleggio, cominciai ad andare a scuola da un maestro di musica; ma per pagare entrambe le due cose, dovetti fare 11-12 ore al giorno di lavoro, e alla sera quando arrivavo stanco dal lavoro mi mettevo a studiare.,

«Il mio maestro mi disse che andavo molto bene e che ero uno tra i migliori dei suoi allievi; questo mi incoraggiava ancora di più a studiare. Ma ecco che incominciai a diventare magro e per di più mi venne l'esaurimento nervoso; così fui costretto ad abbandonare una delle due cose, e il lavoro o lo studio, e naturalmente dovetti con amarezza rinunciare allo studio del pianoforte; la qual cosa mi diede un grande dolore.

«Tutto ciò è causa della povertà. Chi è povero non potrà mai fare nulla di buono, nonostante la buona capacità e volontà».

Firmino Romanin

Un lettore ci scrive:

«Desidero sapere a mezzo tuo, gentile "Specchio dei tempi", il valore di un sito di mandorle dolci. Perchè da più di un anno ne faccio uso, e nella farmacia, dove abitualmente mi servo, le pago al prezzo di L. 800 l'etto. Tempo fa, essendo chiusa la farmacia per ferie, in un'altra le pagai 400 lire.

«Oggi domenica, accorrendomi, mi recai alla farmacia di turno e le pagai L. 270 l'etto. Traggo i commenti e grazie se mi pubblicherai».

Segue la firma

Vuol fare l'infermiera

Molti lettori hanno risposto alla giovane dattilografa che vuole diventare infermiera. Sono lettere piene di incoraggiamenti e di parole affettuose; altre contengono consigli e suggerimenti. L'è chi offre alla ragazza i libri e lo studio, chi spiega dove si possono seguire i corsi e fare la necessaria pratica, senza dover lasciare il lavoro. Una signora che è infermiera da trent'anni dice: «Anch'io ero nelle sue condizioni: ho affrontato qualche sacrificio, ma sono riuscita a realizzare il mio sogno».

Agenzia di una ragazza-madre

Per la ragazza madre, che non trova lavoro per mantenere il suo bambino ed è angosciata di doverlo ricoverare al brefotrofio, sono giunte numerose offerte di sistemazione. Ci sono pervenute anche queste somme:

Una donna, L. 20.000; M. B., 10.000; Una mamma 2000; Un'operaia 1000; Pierino Machetti 1000. Totale L. 34.000.

Uno che è tornato da Mauthausen

A sottoscrizione conclusa abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Lia Ghiglione L. 500; Vanna (Asti) 1000; Dott. Attilio Franchi 50.000; Mario Gotta 500.

Totale L. 56.500. Totale precedente L. 916.500. Totale generale L. 973.000.

Due coniugi destati di soprassalto scorgono un fantasma nel corridoio

Era un ladro, tutto vestito di nero, che s'aggirava silenzioso con le scarpe di gomma
S'era arrampicato di balcone in balcone rubando negli alloggi - Inutile inseguimento

Alle 3 di ieri mattina l'autista Giovanni Oggero di 43 anni, abitante al primo piano di via Passo Buole 48, veniva destato da un lievissimo rumore proveniente dalla cucina. Mentre, perplesso, stava per darne la colpa alla sua immaginazione, vedeva una specie di nero fantasma passare nel corridoio e scorgeva un fascio di luce strisciare dal pavimento al soffitto.

«Ci sono i ladri» sussurrava alla moglie: e la moglie, terrorizzata, si nascondeva sotto le coperte. Ma l'Oggero balzava giù dal letto, impugnava un pesante «mezzo» di legno e si gettava in corridoio. Il ladro — tutto vestito di nero e con scarpe di gomma, pure nere — aveva appena aperto l'uscio d'ingresso: un attimo e spariva per le scale. L'autista lo inseguiva ma l'altro, silenzioso e velocissimo, lo distanziava sensibilmente: arrivato in cortile saltava con grande agilità e senza sforzo un muretto e spariva nel buio. Ritornato in casa, l'Oggero constatava che il micro-fantasma era penetrato nell'alloggio aprendo una finestra che dà sul ballatoio del cortile: e s'era impadronito di un anello d'oro con brillante e di un orologio.

In mattinata sporgeva denuncia al commissariato Mirafiori. Qui s'era recata poco prima la signora Matilde Molina di 25 anni, domiciliata al quarto piano di via Caio Plinio 28: e aveva narrato che nella notte, presumibilmente fra le 3 e le 4, qualcuno era entrato nell'alloggio forzando una porta-finestra del ballatoio che dà verso il cortile: nè lei nè il marito s'erano accorti di nulla: e il ladro, abile nel non far rumore, aveva rubato un orologio d'oro e due mazzi di chiavi, uscendo poi per la porta d'ingresso. Poichè la casa di via Plinio 36 fa angolo con lo stabile di via Passo Buole dove abita l'Oggero, è facile supporre che i due colpi siano opera dello stesso individuo, cioè il nero «fantasma» ravvisato inesattamente dall'autista.

— Il commerciante Sergio Gaddi, proprietario del negozio di pelletterie in via San Francesco d'Assisi 19, ha denunciato di essere stato derubato di 30 mila lire e di merci del valore di 800 mila. Tornato alle 15 dal negozio da cui era uscito poco dopo mezzogiorno, ha avuto la sorpresa di constatare che i ladri vi erano entrati aprendo la porta di ingresso con una chiave falsa.

— La Squadra Mobile ha denunciato per ricettazione Guido Muro, abitante in via Servais 88, perchè nel suo magazzino ha trovato 5 quintali di fili telefonici e 3 quintali di cavi elettrici della Sip e dell'Aem. Su questo ingente quantitativo di materiale erano ancora apposte etichette con i nomi delle due società. La polizia sviolge ora indagini per identificare coloro che lo hanno rubato al Muro.

— Il francese Louis Debeiax, residente a Lione, passando ieri ad Avigliana con alcuni congiunti con i quali ha compiuto un viaggio turistico in Italia, si è recato a visitare i laghi e i resti del castello del Conte Rosso, lasciando la sua auto incustodita a breve distanza dalle storiche rovine. Al ritorno ha avuto la spiacevole sorpresa di constatare che i ladri si aggiravano anche in quel remoto luogo.

Durante l'assenza sua e dei familiari, infatti, qualcuno aveva infranto uno dei finestrini della macchina impadronendosi di alcuni oggetti lasciati sui sedili e nelle tasche delle portiere: un sacco contenente indumenti, un portacarte con 6 mila lire e dei documenti, il libretto di circolazione e buoni per il prelevamento di 40 litri di benzina.

Avvia la moto per andare al lavoro e si accascia fulminato da infarto

E' un operaio di 47 anni - La moglie l'aveva appena salutato sulla soglia di casa - Avvertita da una vicina, scende di corsa mentre l'uomo sta spirando

L'operaio Pietro Campanella di 47 anni, abitante al terzo piano di corso Marconi 4, è morto verso le sette di ieri mattina per infarto, mentre una ambulanza lo stava trasportando all'ospedale. La tragica fine dello sventurato è stata preceduta da una drammatica scena. Il Campanella si è alzato poco dopo le sei per recarsi al lavoro. La moglie gli ha preparato la colazione, poi lo ha accompagnato fin sotto l'androne per salutarlo. Mentre la donna è risalita, il Campanella s'è recato alla vicina rimessa per prendere la motoretta. Sul corso, vicinissimo a casa, mentre stava per mettersi in moto lo scooter, sentiva un'acuta fitta al cuore. Rendendosi conto di essere in preda a un grave attacco, cercava di trascinarsi fin sotto l'androne, dopo avere abbandonato a terra la moto. Si accasciava davanti alla porta della custode, ma aveva tuttavia ancora la forza di bussare per chiedere soccorso.

La portinaia accorreva, trascinava l'uomo nella propria cucina, lo metteva a sedere su una sedia e gli dava da bere un bicchiere d'acqua. Intuendo la gravità della circostanza, la donna saliva di corsa le scale e chiamava la moglie del Campanella. Mentre questa scendeva di corsa, la custode telefonava alla Croce Rossa perchè inviasse sul posto una ambulanza.

Il Campanella non aveva perduto la conoscenza e non un filo di voce cercava di rassicurare la moglie sulle proprie condizioni. Ma pochi minuti dopo, quando gli infermieri si accingevano a deporlo sulla barella, il pregava di allontanare la consorte perchè non assistesse alla sua morte. La fine sopraggiungeva in pochi minuti mentre l'autoambulanza correva verso le Molinette. I medici del pronto soccorso hanno potuto accertare che la morte è stata causata da infarto cardiaco.

— All'ospedale di San Maurizio Canavese è deceduto lunedì a mezzogiorno il trentenne Natale Perrero, abitante a Barbania il quale nella notte tra domenica e lunedì era rimasto vittima di un grave incidente motociclistico all'uscita dal paese di Cirié, mentre si stava recando a casa. Nello stesso luogo ove è accaduto l'incidente mor Perrero un altro motociclista si è ferito ieri notte alle 0,30. E' il diciannovenne Bruno Francone di San Maurizio Canavese. Egli è stato ricoverato all'ospedale di S. Maurizio con prognosi riservata per la frattura del cranio.

— Ubriaco di corsa sulla strada, proveniente dal cortile di casa propria dove stava giocando, il bambino Andrea Calabrese abitante in via Villa Giusti 19, è stato travolto da una macchina che proprio in quel momento stava partendo dal posteggio in cui sosta parcheggiato. L'automobilista, Cesare Boncllo di 29 anni, abitante in via Valentino Bonelli 119, lo ha subito soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici lo hanno accolto con prognosi di 10 giorni per frattura della gamba sinistra e trauma cranico.

Medaglia d'oro per l'arte alla memoria di Spazzapan

Il Presidente della Repubblica ha concesso la medaglia d'oro, per benemerenza nell'arte, alla memoria del pittore Luigi Spazzapan, deceduto nel febbraio del 1958. La notizia è pervenuta a Torino al Provveditore agli studi, perchè nella nostra città lo Spazzapan, che era nato a Gradisca, aveva trascorso gli ultimi trent'anni di vita. Tramite il Ministero degli Esteri sarà comunicata anche alla figlia Nusa Osmidchic che risiede a Lubiana, in Jugoslavia.

Stato civile del 29 agosto

MORTI — **Arlo-Martino** Filippo, a. 79, nato a Fucinaso, abitante in str. Val Pattonera 72; **Bardelli** Carmela ved. Garavinini, a. 80, Novara, c. Matteotti 28; **Viretti** Maria ved. Verna, a. 81, Verolengo, c. Unione Sovietica 53; **Rabaglio** Giacomo, a. 82, Pralormo; **Sesia**, artig., v.le E. Thovez 4; **Nocenzo** Angelico ved. Maffei, a. 63, Torino, v. Porta Palatina 4; **Trincheri** Teresa in Balangoni, a. 67, Gravellona Toce, v. Bogianco 2; **Bernasc** Luigi, a. 66, Castelletto Merli, v. Brindisi 6; **Bermudo** Clementina in Fanelli, a. 63, Mercina, v. Guastalla 20; **Castelli** Antonio, a. 61, S. Michele Prazzo, r. Umbria 3 bis; **Fraioli** Caterina ved. Brannanto, anni 81, Pisa, v. Daveno 32; **Vigliella** Antonio, a. 38, Torino, imp., v. Villa Regina 12; **Mello** Eraldo, a. 42, Torino, artig., v. Verolengo 158; **Marsille** Rosina ved. Nesso, a. 66, S. Paolo (Brasile), v. G. Grassi 15.

Deceduti in ospedale: **Canuto** Eugenia, a. 76, nata a Torino; **Merusi** Oriano, giorni 11, Torino; **Tesaglia**

LA SCOMPARSA DI VICKI BAUM

E' morta ad Hollywood l'autrice di "Grand Hôtel,,

Il nome di Vicki Baum ci riporta di colpo al periodo fra le due guerre e a un tipo di letteratura che proprio in quel tempo ha cominciato ad avere produzione e valorizzato per una larghissima famiglia di pubblico.

Nata a Vienna alla fine del secolo scorso, la Baum è cresciuta ed è stata educata soprattutto in ambienti di teatro e questo spiega subito perché certi suoi romanzi e racconti abbiano saputo trovare in modo naturale la strada della scena. Il suo nome è diventato famoso in tutto il mondo per un romanzo, *Grand Hôtel*, ma la cosa è stata resa universalmente possibile dalla riduzione cinematografica di Goulding del 1932. Anche il film, a rivederlo oggi, non commuove davvero per le sue qualità artistiche ma chi riesce a riportarsi indietro di tanti anni, a fare un salto così doloroso nel tempo, ha subito nella memoria la particolare emozione che ricavava allora da una interpretazione eccezionale e dalla collaborazione generosa di tanti grandi attori del tempo, Greta Garbo in testa, i due Barrymore, Lewis Stone, eccetera.

Insomma fu lo schermo a imporre la lettura del romanzo che, come si è detto, appartiene a quel tipo di letteratura commerciale a buon mercato che viene definito da rotocalco. Ciò non toglie che in *Grand Hôtel* come in *Elena studentessa in chimica*, la Baum riuscisse ad adoperare con grande dignità un tipo elementare di letteratura, di cui si possono ben segnare le origini nel romanzo di appendice ma in cui è però doveroso notare — almeno per ciò che la riguarda — l'applicazione di ritrovati psicologici più sottili e moderni. Il tema è assai ben indicato nel titolo stesso del libro e la scrittrice del resto non ha mai voluto contrabbandare merce non sua a lasciar supporre intenzioni più profonde di quelle che apparivano alla superficie.

Il nome della Baum non si trova né nelle storie della letteratura né nei repertori e nelle antologie, insomma in nessuna di quelle opere di consultazione che sembrano legare ai mille nomi ricordati un minimo di fama e di gloria. Eppure essa rappresenta esattamente la figura della scrittrice umile che serve un pubblico enorme di lettori e in questo lavoro — di cui sarebbe sciocco mettere in dubbio l'importanza — si esaurisce il suo compito. Involontariamente scrittori del genere diventano nel gruppo dei testimoni, dei ripetitori mascherati: sono un po' come degli specchi, pronti a cristallizzare per un momento gli aspetti dell'attualità, i sogni e le piccole ambizioni dell'uomo della strada. Inutile dire che non vale cercare nei loro libri cose che non siano allo stato latente nel cuore ingenuo dei lettori, insomma, non gli si deve dare altro che un valore minimo di testimonianza indiretta, di una della condizione generale dei lettori anonimi.

La sua fama è chiusa in limiti ben fissi e nessuno si è mai preoccupato di vedere se abbia superato lo scoglio dell'ultima guerra. La vita della letteratura — dalla grande a quella minuscola — subisce e accetta i contraccolpi del tempo e per questo esiste una evoluzione anche nell'ambito della letteratura commerciale. Probabilmente chi legge oggi con avidità i romanzetti della Sagan non è disposto ad ammettere che i suoi gusti equivalgono a quelli dei lettori della Baum di trenta anni fa. Eppure sono libri ugualmente condizionati dalle leggi ferree delle convenienze e dove l'originalità è soltanto il riflesso del gusto medio, l'immagine di una intelligenza comune e normale.

Ultima considerazione, in fondo la Baum appartiene più che alla letteratura, alla storia della cucina del teatro. Quando un giorno si farà il quadro di questa foltissima collaborazione degli scrittori con il cinema, probabilmente il suo nome troverà una piccola occasione di riapparire alla superficie. Non va dimenticato infatti l'anno di *Grand Hôtel*: trent'anni sono un tempo infinito per la storia di queste arti senza regole e senza tradizione. Certo troppe cose si surrano perdute nel calderone ma un d'ora si vede che il nome della scrittrice viennese — da gran tempo relegato nelle collane popolari — se offre un minimo di resistenza, lo deve al cinema. A meno che anche questa impressione sia soltanto una illusione di chi è stato giovane allora e ha creduto nel cinema come in una arte estremamente dotata e con un futuro che purtroppo è stato in seguito modificato e corretto dalla realtà. Ma se il passato si nutre di ombre, l'ombra della porta girevole di *Grand Hôtel* è una di quelle che hanno resistito meglio ai cataclismi e alle continue docce fredde dell'era atomica. Ciò significa che anche una scrittrice come la Baum può far parte del piccolo bagaglio dei ricordi con cui si fa la strada di tutti i giorni.

Carlo Bo

La fine per collasso

Hollywood, 30 agosto.

La scrittrice Vicki Baum, di origine austriaca, è morta ieri sera a Hollywood dopo breve malattia. Aveva 72 anni. Domenica scorsa era stata colpita da collasso cardiaco.

Era una delle letterate più ricche del mondo. Scrisse venticinque romanzi, fra cui «Grand Hotel» che le dette la celebrità. Si era sposata con Richard Lert, direttore dell'orchestra sinfonica di Pasadena, con il quale si stabilì nel '31 negli Stati Uniti.

Svenuta Barbara Powers a New York

Drammatico ritorno in patria di Barbara Powers. La consorte del pilota condannato in Russia, scesa dall'aereo a New York, è svenuta per l'emozione (Telefotò)

UNA GERARCHIA FERREA LI DOMINO' PER SECOLI

Il giapponese si sente a disagio se deve decidersi all'improvviso

Cent'anni di vita moderna, sul modello occidentale, hanno portato il Giappone alla pari tra le altre nazioni civili - Ma questo popolo, disciplinato nel lavoro come nello svago, non è ancor riuscito a eliminare la traccia della millenaria costrizione sociale - Scarsa l'iniziativa; se non vi è ordine superiore, l'individuo si sente imbarazzato, chiede pareri a questo e a quello, non osa assumersi la responsabilità - Subisce aspre critiche chi si arrischia a pensare o ad agire in modo diverso dagli altri

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 30 agosto.

La signora romana ospite qui in crociera, che dopo dieci giorni passati in Giappone ha già assimilato tutto lo scibile dei volantini turistici, sa già che Kyoto è la Firenze del Giappone, che l'alta cintura che portano sul kimono le ultime donne fedeli alla tradizione si chiama obi e simboleggia con le due grandi pieghe sul dorso le ali di una farfalla (ma nessuno le ha insegnato che l'obi, fasciando strettamente il petto, è forse la cagione che la maggior parte di queste graziose donnine hanno il seno atrofico), alla richiesta se ha visto i templi di Nikko risponde citando il proverbio: «Chi non ha visto Nikko non sa che cosa è kekko» (parola che vuol dire meraviglioso, magnifico), ha imparato che per ringraziare si dice domo arigatò («E' facile, basta pensare ai rigatoni fatti in casa») — la signora è rimasta colpita dal contegno severamente disciplinato di questo popolo, sulla via, nei luoghi pubblici, nel lavoro e nello svago, una disciplina che le è parsa di una rigidezza militare, messa in rilievo dalle uniformi d'ogni genere, di studenti, di studentesse, di ragazze di negozio, di segretarie, di cuochi, persino di uomini d'affari (il tight).

«Ha notato le ragazze degli ascensori qui all'Albergo Imperiale? Hanno insegnato loro che per tutto il tempo che l'ascensore cammina debbono stare con la faccia ad un palmo dal congegno che lo fa funzionare; e stanno così continuamente come sull'attenti a guardare i bottoni e le lampadine, e si voltano verso il cliente solo per dirgli con un sorriso professionale che è arrivato. Sembrano automi». La signora è indignata; e conclude: «Hanno ragione quelli che dicono che i giapponesi sono i tedeschi dell'Oriente, si vede proprio che i primi occidentali con cui sono venuti a contatto il secolo scorso sono stati i tedeschi».

E a questo punto, se avessi ancora i difetti di cent'anni fa, quando non mi ero ancora prefisso quella saggia norma di contegno di non contraddire mai chi afferma con sicurezza, di tenere per me quello che ho appreso, di lasciare ignoranti gl'ignoranti, avrei ammaestrato la signora che i primi stranieri che i giapponesi conobbero il secolo scorso furono gli americani, che l'anno 1853 inviarono al Giappone una loro flotta al comando dell'ammiraglio Perry chiedendo che riaprisse i suoi porti agli stranieri dopo più di due secoli di clausura. Seguì l'anno seguente un trattato di amicizia fra le due nazioni e l'anno 1860 i giapponesi inviarono una loro ambasceria negli Stati Uniti. Soprattutto dopo la riforma che prese nome dall'imperatore Meiji (pron. Méigi), del 1868 — riforma che mise fine al plurisecolare governo dei militari, restituì all'imperatore il potere supremo militare e civile, e promosse la conoscenza e l'assimilazione della cultura occidentale — per una quindicina d'anni i giapponesi presero dagli Stati Uniti esempio e stimolo in ogni campo, e specialmente in quello dell'istruzione, dalle scuole primarie fino all'università. Perfino i libri di testo delle scuole erano quelli americani tradotti.

Verso la fine del secolo anche i giapponesi, come tutto il resto del mondo civile, subirono la seduzione della cultura tedesca ed accorsero alla mecca di quelle università; ma l'influenza tedesca non soppiantò mai del tutto quella americana, che tornò ad essere predominante negli anni dal 1917 al '30, quel periodo in cui si sviluppò in Giappone il pensiero liberale e si giunse a principi e concezioni democratiche che furono poi di colpo soppraffatte e distrutte dalla prepotenza dello ideologia nazionalista.

Ma soprattutto avrei detto alla signora romana che quelle forme di disciplina collettiva che l'hanno tanto stupita non risalgono ad alcun modello occidentale; sono conseguenza di un millenario modo di vita, di una rigida organizzazione sociale fondata su rapporti patriarcali, quali furono anche alla base delle civiltà greca e romana; ma mentre in Europa quei rapporti primitivi si sviluppavano più di duemila anni fa in altre e più evolute forme di cooperazione tra gl'individui, in Giappone l'organizzazione sociale, fino a meno di un secolo fa rimase quella primitiva; un aggregato di gruppi familiari, o di gentes, o di tribù, indipendenti religiosamente e amministrativamente; e tenuti insieme da un potere che gli si era imposto, e dovevano subire senza facoltà di scelta.

Al fastigio supremo stava l'imperatore, il dio vivente della schiatta, che cedette ben presto il suo potere civile a primi ministri ed a capi militari; seguivano famiglie di altissima nobiltà, che dominavano su provincie o distretti di maggiore o minore estensione e potenza; e veniva infine la classe militare. Ciascuno di questi gruppi aveva una sua gerarchia; così i grandi signori delle provincie comandavano a vassalli, che a loro volta disponevano di gentiluomini guerrieri, che avevano il diritto di portare due spade: i samurai.

Questa aristocrazia di nobili e di militari dominava tirannicamente il popolo comune, composto di agricoltori, di artigiani, e — ultimi in fondo alla scala sociale — di mercanti. Seguivano infine individui che si potrebbero chiamare all'indiana «paria»; poco più che cose: chi li contava non usava i numeri che l'idioma giapponese ha per le cose e gl'individui, ma i numeri che servono per contare gli animali, che suonano in tutt'altro modo. Facevano bassi mestieri da cui non avevano il diritto di uscire, scavatori di pozzi, becchini, facitori di sandali, torturatori e boia, guardiani notturni, cantanti, attori, suonatori ambulanti, prostitute, mendicanti. Per ciascuna di queste professioni c'era un capo a cui tutti coloro che l'esercitavano dovevano cieca ubbidienza, che aveva su di questi diritto di vita e di morte; come d'altro canto anche il più umile samurai aveva diritto di vita e di morte su tali capi, e su ciascun membro delle tre classi popolari.

Rapporti gerarchici rigidissimi: il capo della famiglia dettava legge ai membri di questa; le tribù ai sottofamiglia, il signore della terra alle tribù. In ogni classe, anche fra le famiglie dell'alta nobiltà, l'esigenza di una sommissione senza limiti; ogni atto della vita pubblica e privata regolato dall'alto. Questo sistema durò fino alla riforma dell'imperatore Meiji. Come ha scritto Lafkadio Hearn, quando il Giappone si risolse ad andare a scuola per diventare l'eguale delle nazioni occidentali, era indietro di venticinque secoli.

Sono passati cent'anni dalla riforma Meiji, il Giappone figura oggi alla pari fra le altre nazioni civili del mondo sotto ogni rispetto, forme democratiche, cultura, civiltà, ma ancora sono visibili gli effetti delle antiche tre forme di costrizione, della famiglia, della classe sociale, dei superiori; vivo è tuttora il dispotismo della opinione pubblica, la disciplina imposta dal villaggio, dai vicini, dai compagni di lavoro e d'ufficio, che fanno oggetto di aspra critica chi si arrischi a pensare o ad agire in modo diverso dagli altri. Ancora oggi ai bambini delle classi elementari si inculca per prima cosa il rispetto e l'ammirazione per i genitori, i vecchi, i maestri. La loro parola è sacra, il loro desiderio è legge.

Ne deriva una generale mancanza d'iniziativa, e in chi comanda a pochi o a molti, quasi la vergogna di esercitare questa autorità. Il giapponese si trova sempre a disagio davanti alla responsabilità di risolversi lì per lì; e se non può ricorrere ad un superiore, cerca o cercare il parere e preferibilmente il consiglio di un altro. E questo spiega, come leggo nel già citato libro I giapponesi son fatti così del diplomatico Ichiro Kawasaki, perchè ci siano tanti radunai ed incontri e riunioni di gente di ogni categoria, per discutere di cose anche di piccolo conto; sono dispute che si prolungano all'infinito e senza concludere nulla finché uno ha il coraggio di proporre una soluzione qualsiasi, e allora tutti l'accettano senza contrasto alcuno. Anzi una sera all'aeroporto per spedire al giornale un articolo urgente con l'aereo a reazione che partiva in mattina dopo per Roma. Gli aerei a reazione non portano posta, né lettere singole: è concesso tuttavia, con una speciale autorizzazione della direzione della compagnia aerea, spedire un manoscritto come merce urgente e deperibile. Ebbi l'autorizzazione richiesta; un dirigente della compagnia telefonò al mio ufficio merci all'aeroporto che potevo mandare a Roma un manoscritto così e così con l'aereo della mattina dopo; e mi dette inoltre un biglietto da consegnare all'ufficio merci, che confermava la concessione che mi veniva fatta.

Trovai a questo ufficio un gentilissimo giapponese che lesse il biglietto che gli porsi, e mi mostrò edotto dell'ordine mandato dalla direzione. Ma doveva riempire uno speciale modulo che elencava un certo numero di merci di natura urgente che potevano essere spedite con l'aereo a reazione, ma non faceva parola di «manoscritti». Dubitoso, chiamò a consiglio due altri impiegati, e cominciò con essi un lunghissimo scambio di parole. (Ero con un amico italiano che sta a Tokio da anni, e comprende il giapponese). Discutevano se l'ordine della direzione potesse considerarsi valido, data l'impossibilità di eseguirlo. Dopo una ventina di minuti uno dei chiamati a consiglio suggerì al collega di telefonare per schiarimenti al dirigente cui mi aveva dato l'autorizzazione.

Per fortuna lo trovarono a casa. Il dirigente confermò seccamente le sue istruzioni. Allora i tre ripresero la disputa; si trattava ora di spiegarsi l'un l'altro i motivi per i quali il superiore aveva confermato una disposizione che era in contrasto con il modulo. La discussione durò a lungo, finché uno dei tre credette di aver trovato il motivo, e gli altri furono d'accordo con lui. Restava sempre la faccenda del modulo; dopo un'altra decina di minuti lo stesso acuto indagatore del motivo del dirigente suggerì di prendere un altro modulo, più semplice, che non impegnava la responsabilità di alcuno. E così fu fatto fra la generale soddisfazione; e potei finalmente dopo l'indugio di un'ora consegnare il manoscritto, che partì e giunse regolarmente a Roma trentasei ore più tardi.

Vedremo, in un prossimo articolo, le conseguenze sulla vita politica del Paese di questa antica e fatale mancanza di iniziative individuali presso la grande maggioranza del popolo, in ogni sua classe sociale.

Paolo Monelli

Contro l'aumento degli affitti

Battaglia a Londra tra agenti e inquilini

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 agosto.

(m. ci.). La «battaglia degli affitti» è continuata oggi nel quartiere londinese di St. Pancras, noto per le tendenze estremistiche dei suoi abitanti. I ribelli, che si rifiutano di pagare gli affitti recentemente aumentati dal consiglio comunale, si sono trincerati nei due caseggiati dai quali sono stati sfrattati in ordine del magistrato.

Gli inquilini del caseggiato nella Leighton road hanno formato un comitato di resistenza contro l'intervento della polizia. Appena appare all'angolo della via un'automobile della polizia, scoppiano razzi e ululano le sirene d'allarme. A questo segnale gli inquilini accorrono a fare massa di fronte alla porta del caseggiato per impedire agli agenti di fare irruzione e di espellere gli inquilini sfrattati.

Il leader dello sciopero contro l'aumento degli affitti, signor Donald Cook, è rimasto trincerato, per il terzo giorno consecutivo, nel suo appartamento. In un altro appartamento si è pure barricato il signor Arthur Rowe. Sulla porta di casa sua è apparso un cartello con la scritta: «Inquilini uno, consiglio comunale zero». Questo infatti è il risultato dello scontro avvenuto ieri sera tra gli inquilini del caseggiato in cui abita il Rowe ed i poliziotti inviati dal consiglio comunale per alloggiarli dal suo appartamento.

Nel corso della notte gli agenti di polizia hanno cercato di penetrare nel caseggiato, ma mille persone in pigiama e in camicia da notte, scese dal letto per dare man forte al Rowe, li hanno costretti a compiere una ritirata tattica. L'appartamento del Rowe è protetto da barricate e da filo spinato. I suoi vicini di casa lo riforniscono di vivari e di sigarette con un secchio che egli tira su al secondo piano sua vive.

ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

Il pallone aerostatico dei sogni sbuffa in cielo come una cattettiera

Da questo viaggio umoristico sul bellissimo paesaggio francese Albert Lamorisse ha tratto, con tecnica sopraffina, una serie di deliziose immagini - E con tutto ciò lo spettatore avverte via via un senso di lunghezza e di splendida inutilità

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 agosto.

Torniamo dal viaggio in pallone (*Voyage en ballon*) di Albert Lamorisse, il primo dei due film francesi concorrenti quest'anno alla Mostra del Lido; e non possiamo non pensare all'Ariosto e al suo Ippogrifo. A un'altezza fidata, sulla dondolante navicella di un pallone aerostatico sbuffante come una cattettiera, in compagnia di un vispo nonnetto e di un caro fanciullo, abbiamo vagabondato dal nord al sud della Francia, lambendone come nei sogni tutte le meraviglie e tutte le curiosità: praterie fiumi montagne; città e paesi; tegole, pinnacoli e bucati; sporgendoci quasi a toccare rocciatori sulle vette, borghesi sui terrazzini, cervi inseguiti dai cani, contadini sul solco. Questo film-viaggio è tecnicamente un prodigio, e quante fatiche sia costato ha detto l'autore in una conferenza-stampa; ma sullo schermo ha la naturalezza e la grazia d'una foglia che cade.

Nella storia del regista, coadiuvato lo sforzo più notevole è il primo lungometraggio. Trentottenne, di origine fiamminga, Lamorisse si è fatto un nome famoso con due filmetti di appena trenta minuti l'uno, la misura più maneggevole dagli esercenti. Ma quei filmetti si chiamano, l'uno *Crin blanc*, incantevole bozzetto sull'amicizia tra un ragazzo e un cavallo selvaggio nella rude cornice della Camargue, e l'altro *Le ballon rouge*, accorato idillio di uno scolaretto parigino e del suo pallone rosso: due piccoli capolavori di lirismo fiabesco (un po' viziato il secondo da qualche preziosità).

E non è che passando a un film di durata normale il Lamorisse abbia rinnegato il meglio di sé, quel superiore dilettantismo (un poco alla Tati, per intenderci) in forza del quale egli fa i film che crede e come crede, producendoli e dirigendoli in proprio, investendovi capitali, congiunti (la moglie è la sua segretaria, il figlioletto Pascal il suo primo attore) e all'occorrenza oggetti di casa: non la furia geniale del Cellini quando fondeva il Perseo. Ma i risultati non sono gli stessi; e con tutti i suoi pregi di splendido spettacolo, questo *Viaggio in pallone* conferma che l'autore è nato per i componimenti brevi e che allungandosi rischia di diluirsi.

Due anni di cocciuto lavoro, spesso dovuto disfare sul più bello, è costato questo film quasi interamente aereo, girato a bordo di un elicottero con una speciale macchina da presa immune dalle vibrazioni, del valore di canto milioni di franchi. La storia segreta di queste ariose immagini narra improbe fatiche, con le quali il copione ha dovuto più volte fare i conti, uscendo dal suo alveo. E quasi tutto il sangue del film ha finito con l'affluire alla parte documentaria, lasciando in secco, allo stato di traccia, quello che avrebbe potuto essere un ameno racconto didattico, degno di Verne.

Ne abbiamo invece soltanto le premesse nella figura del nonnetto aeronauta, puntiglioso inventore d'un pallone sferico, «ascensionale, discensionale e direzionale», gonfiato coll'idrogeno, mezzo ideale e ultramoderno, secondo lui, per viaggiare nello spazio. Congegnato il trespolo volante, si accinge a provarlo partendo da Bethune, e via terra, su una sgangherata automobile carica di attrezzi e pezzi di ricambio, lo dovrà seguire, di tappa in tappa, il meccanico, un capo amano dalle risorse acrobatiche. Ma il vecchio Icaro ha un nipotino, che avendo seguito tutta la fase sperimentale dell'impresa non si rassegna a rimanere a casa; al momento di salpare si lassa sulla navicella dove sarà ricevuto, lui e il pappagallo, con indulgente cordialità. Avremo così due viaggiatori di due età estreme, che sanno divertirsi dalle stesse cose. Questa introduzione ha un suo *humour*, e viene dalla quieta domesticità con cui è affrontata e vissuta quella perigliosa avventura; dall'imperturbato ottimismo dei due aeronauti che si sporgono dalla cesta come da un finestrino di tram.

Il resto è visione bellissima dei paesi francesi: la cicogne e le guglie di Strasburgo, l'immensa Parigi (col saluto volante agli increduli amici adunati sulla terrazza), una mucca al cervo nelle foreste circostanti, scombussolata dal ragazzo che con false informazioni salva il povero animale dalla muta degli inseguitori, la Bretagna visitata nel bel mezzo d'un rito nuziale, le Alpi, il mare e la fiera Camargue, il luogo congeniale del regista dove il pallone, un'altra volta sfuggito ai viaggiatori, si dilegua per sempre alla loro vista. E sono episodi ora grandiosi ora comici (il bucato rapito dall'ancora, l'incendio della foresta, la corrida e altri), tutti angolati dall'alto, secondo una tecnica sopraffina. Acque che la distanza solidifica come smalti preziosi; mandre in fuga; biade ondeggianti e una mirabile varietà di uccelli che volano sopra la loro ombra. La sequenza di un fenicottero seguito nel suo volo solitario strappa l'applauso. Fotografia, colori e il delizioso commento musicale di Jean Prodomides sono di alta classe. E con tutto ciò lo spettatore avverte via via un senso di lunghezza e di splendida inutilità, come avviene dei film di pura e troppo insistita contemplazione. Resta che l'opera di Lamorisse, per la magnificenza della visione e la precisione del tratto, sta bene in un festival e che quasi senza riserve piacerà al pubblico innamorato della bella natura.

Col piccolo Pascal, sono Maurice Baquet, finto vecchio e André Gilles (il meccanico) cui è affidato un contrappunto comico-acrobatico non sempre felice (l'episodio dei paracadutisti è caricato e invero simile). Ma il vero protagonista è il pallone, che coi suoi fumacchi e i suoi spifferi e i suoi affosciamenti, le sue carezze le sue impennate, ha veramente il carattere d'un personaggio comico sempre nuovo e imprevedibile.

Leo Pestelli

Sciopero dei dipendenti al Casinò di Venezia

Venezia, 30 agosto.

I dipendenti del Casinò municipale si sono posti in sciopero oggi alle 14 e vi rimarranno fino alle 14 di domani, salvo il personale non addetto alle sale da gioco, che tornerà invece al lavoro alle 8 di domattina.

Lo sciopero è quasi totale, in quanto è stato proclamato dalla Cgil e dalla Cisl, alle quali appartengono 280 dei 300 dipendenti.

Muore soffocato dalla dentiera dopo uno scontro in motocicletta

La vittima è un operaio di 39 anni - Nella caduta la parte inferiore dell'apparecchio si è staccata ed è finita nella gola del poveretto - Una perizia per accertare eventuali responsabilità del dentista che ha eseguito la protesi

Milano, 30 agosto.

Un operaio è deceduto in nottata scorsa in circostanze eccezionali: rimasto, infatti, vittima di un lieve incidente, è morto per soffocamento avendo ingoiato, nel cadere a terra, la dentiera.

Il tragico episodio è accaduto fulmineo poco prima della mezzanotte di ieri, all'altezza del n. 347 di via Forze Armate, dove due motociclisti — il ventottenne Filippo Prisciandelli, abitante in via Cotrau 6 e il trentanovenne Renzo Lonati, abitante in via Pistoia 30 — venuti a collisione cadevano pesantemente al suolo. Mentre i passanti portavano soccorso al Prisciandelli, che non dava segni di vita, Renzo Lonati, messo in volto, incapace di parlare, come se fosse in preda ad un violento choc, dopo essersi alzato da solo, improvvisamente stramazzava nuovamente a terra inanimato. Con un'auto di passaggio, i due feriti venivano avviati d'urgenza all'ospedale maggiore. Il Prisciandelli aveva lesioni multiple guaribili in 20 giorni, il Lonati invece era già morto. Il decesso dell'operaio era avvenuto durante il tragitto da via Forze Armate a Niguarda e nessuno è stato in grado di capire che cosa avesse detto quando cadde a terra gesticolando.

In un primo tempo i sanitari avevano attribuito la morte a «lesioni interne»: la vittima appariva, infatti, paonazza, e aveva gli occhi sbarrati. Un più attento esame ha però svelato il mistero di una morte così fulminea: l'operaio non aveva in bocca la parte inferiore di una completa protesi dentaria. L'esame radiologico ha confermato i primi sospetti: la dentiera era finita nella gola del motociclista soffocandolo. La Magistratura, informata del singolare incidente, ha dato ordine alla Polizia di rintracciare il dentista che aveva eseguito la protesi per sottoporlo ad interrogatorio: un parito nel frattempo dovrà stabilire se al professionista possano essere addebitate eventuali responsabilità.

Renzo Lonati lavorava alla centrale del latte: era sposato da 7 anni ed aveva un figlio di 5 anni e mezzo.

LIBRI RICEVUTI

NICOLA IZZI: *Giardino antico*, Schwarz, editore, Milano - L. 600.

EGIDIO REALE: *La Svizzera e l'Europa* - Parenti, editore, Firenze - L. 900.

Bohdan Gruchman, Alfons Klafkowski, Juliusz Kolipinski, Kazimierz Piwarski, Edward Serwanski, Stanislawa Zajchowska, Janusz Ziolkowski: *I territori occidentali della Polonia*. Edizioni «Instytu Zachodni, Poznan.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA PARIFICATO

Tra le varie specializzazioni ad alto livello che aprono ai giovani prospettive di impiego e di carriera, quella in elettronica è certamente una delle più importanti e moderne. TECNICI IN ELETTRONICA

Ecco dunque una strada giusta verso la quale potranno essere indirizzati coloro che hanno conseguito la licenza di Scuola Media o di Avviamento.

L'esigenza di preparare oggi giovani che siano in grado di diventare dei tecnici stimati e ricercati dalle migliori aziende, richiede però una scuola modernamente attrezzata, ispirata ad efficienti criteri didattici, affidata a un corpo di provetti insegnanti.

Torino vanta questa scuola, unica nel suo genere:

L'ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE PER PERITI ELETTRONICI

(legalmente riconosciuto con D.M. 12 maggio 1960)

SCUOLA D'AVANGUARDIA

La sua nuovissima sede è aperta a chiunque desideri rendersi conto della modernità delle apparecchiature scientifiche e degli impianti (gabinetti di ricerca, laboratori di sperimentazione, officine, biblioteche, ecc.), dell'alta qualità del materiale in dotazione, della funzionalità delle aule di studio e dei servizi amministrativi.

Le numerose richieste di iscrizione pervenute all'ISTITUTO da parte di lavoratori che non hanno la possibilità di frequentare i corsi diurni, hanno indotto la Presidenza ad istituire, dal 1° ottobre 1960, anche una SEZIONE SERALE per la Prima e la Seconda classe.

Il possesso della licenza di Scuola Media o titolo di ammissione alla prima classe, senza obbligo di sostenere alcun esame. MODALITÀ DI AMMISSIONE

Sono necessari invece esami d'ammissione di italiano (scritto e orale) e di matematica (orale) per i licenziati dalle Scuole di Avviamento Professionale di qualsiasi tipo, che si svolgeranno a partire dal 26 settembre p. v.

Alla seconda classe possono essere ammessi i giovani che, promossi dalla Prima classe di Istituto Tecnico Industriale di qualsiasi tipo, superino gli esami integrativi di Fisica, Chimica e Tecnologia, materie comprese nel piano di studi della Prima classe della Specializzazione Elettronica. I predetti esami avranno luogo nel corso del primo trimestre.

La Segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 11,30 e dalle ore 16 alle 20,30 per informazioni ed iscrizioni.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO "SPAGNESI"

(Via Tommaso Grossi n. 23 - Torino - Telefono 293-822)

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1100-103 TO 1344?9; TO 247260; TO 201543 - Fiat 600 TO 177762; TO 219671; TO 195017; TO 187527; TO 180843; TO 195309 - Alfa Romeo Giulietta TO 329?68 - Lancia Ardea TO 249004.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Continua il grandioso spettacolo delle Olimpiadi - Ottime le inquadrature, qualche neo nel commento - Troppo trascurato il pubblico non sportivo: spariti persino i programmi per ragazzi - Stasera un racconto sceneggiato

Siamo nel pieno delle Olimpiadi. Nuoto, scherma, pallanuoto, pugilato, ciclismo. E riassunti filmati e interviste. Una ridda vertiginosa di trasmissioni sportive che si susseguono a ritmo incalzante dalla mattina a notte inoltrata.

Nessun dubbio: il servizio della tv è ragguardevole: tutti gli sport vengono seguiti con scrupolo: l'informazione è ad ampio respiro, gli appassionati possono reputarsi soddisfatti. Le migliori gare, in genere, non sfuggono alle telecamere: che sono pronte a cogliere dettagli curiosi ed entusiasmanti e a consegnarli, nell'istante stesso, al telespettatore comodamente seduto a casa sua, lontano dalla canicola e da ogni fatica.

Servizio, dunque, da lodare. E da lodare incondizionatamente per quel che riguarda il video: le immagini, nel complesso, sono sempre esatte, chiare, ben scelte. I registi e gli operatori stanno dimostrando un'attualità e una preparazione non comuni. Qualche piccola nota dolente, invece, per quel che riguarda l'audio: i commentatori sono, in qualche cronaca, confusi e imprecisi e hanno spesso il vizio di voler parlare a tutti i costi, di voler dire troppo, di coprire addirittura con le loro parole la voce degli altoparlanti che scandiscono l'ordine d'arrivo ufficiale. E' sottinteso che questo non è una generalizzazione. A volte il commento ha funzionato a dovere. Ma sarebbe augurabile che fin un servizio così curato e attuato tanto grandiosamente sparissero anche le ultime imperfezioni.

Il guaio è che la televisione, per queste Olimpiadi, ha trascurato i programmi normali in modo veramente eccessivo. Francamente non ci aspettavamo uno sbaraccamento simile: è scomparso tutto, stavolta si è arrivati persino a sopprimere la rubriche pomeridiane per i ragazzi. Esiste pure un pubblico non sportivo: e questo pubblico ha diritto di protestare perché è troppo apertamente trascurato e dimenticato.

Nel tardo pomeriggio si è andati a riesumare un vecchio numero di «Musica alla ribalta» con Fred Buscaglione. Povero Fred: faceva una gran tristezza rivederlo vivo e vegeto in cartone «Che notte». Poteva essere una trasmissione commovente: ma non divertente. L'unico divertimento è stato alla sera: mezz'ora col telefilm «Il marito ideale». Una novelletta d'umorismo macabro, nient'affatto mal condotta e diretta: c'è un marito taccagno che riesce ad ammazzare la moglie scialacquona senza dover tirar fuori un quattrino per le spese d'omicidio: e in più ricava soldi dal cadavere perché lo vende ad un istituto medico (alla fine, però, è spuntato fuori Hitchcock ad ammonire i telespettatori che quel marito era stato poi arrestato e condannato a morte...).

Nel collegamento con la Mostra di Venezia ci si è un po' svegliati e si è deciso — ormai — di sorridere un po'. Nella sua intervista il cronista Mazzarella s'è fatto assistere dall'avvenente soprano Anna Moffo. Ma i registi italiani a Venezia, quando li vedremo? In compenso abbiamo visto e ascoltato in un caloroso fervorino di circostanza il nuovo direttore della Mostra, Lonero.

Oggi alle 14,55 notiziario filmato delle Olimpiadi; alle 15 atletica; alle 18,30 interviste. Alle 18,45 il film «Uomini ombra». Alle 20,15 il servizio da Venezia. In serata il telefilm «Eredità amara» con Franchot Tone. Alle 22,15 nuoto; alle 23 notiziario filmato; alle 23,10 pugilato; alle 24 pallanuoto.

u. bz.

Franchot Tone (qui con l'attrice Landa Loden) stasera alla tv nel racconto sceneggiato «Eredità amara».

Arrestato un medico implicato nella vicenda di Chet Baker

Il famoso trombettista jazz è in carcere a Lucca per avvelenamento da droga - Anche un amico imputato di contravvenzione alla legge sugli stupefacenti

Lucca, 30 agosto.

La vicenda di Chet Baker, il famoso concertista americano arrestato giorni fa dalla polizia giudiziaria per contravvenzione alla legge sugli stupefacenti, ha avuto oggi nuovi sviluppi. In seguito all'ordine di carcerazione emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Romiti, che dirige l'istruttoria Baker, oggi stesso è stato arrestato a Viareggio, nella sua abitazione in via Mameli 100, il dott. Roberto Bechelli di 44 anni, medico della vicina città, il quale è stato subito condotto a Lucca e trasferito alle prigioni di S. Giorgio.

L'imputazione che viene mossa al dott. Bechelli è la stessa del Baker: violazione alla legge sugli stupefacenti. Ma in quale misura e in quale rapporto è in relazione con quella di cui si fa a carico al Baker, l'autorità giudiziaria e la polizia non precisano. Da alcuni giorni si trova nello stesso carcere di S. Giorgio, e la notizia è stata resa nota solamente oggi, un amico del Baker, Joseph Carani di 33 anni, residente in America ove originario di Borgo a Mozzano, capoluogo della Val di Serchio, a pochi chilometri da Lucca.

Il Carani da poco era rientrato in Italia per visitare il padre ammalato, ma a quanto pare aveva preso dimora in Versilia dove spesso si incontrava con l'amico trombettista impegnato in uno dei più famosi ritrovi della riviera. Anche per quanto riguarda il Carani, l'autorità inquirente si è limitata a dire che lui pure è imputato di violazione alla legge sugli stupefacenti. Le indagini sono ancora in corso.

tenuta attività anche all'estero, a Milano, Londra, Berlino, e quindi ha la possibilità di dimostrare che si forma in Austria meno di 183 giorni, mentre se al periodo di permanenza invernale a Vienna (come direttore stabile del Teatro dell'Opera di Stato) aggiunge un periodo fisso di soggiorno estivo a Salisburgo, viene a oltrepassare tali limiti.

Questa è una versione data dal quotidiano «Express», che, pur non menzionandola per nome, porta dati, cifre e particolari che si riferiscono unicamente e chiaramente al maestro Karajan.

Karajan si sarebbe dimesso per le troppe tasse in Austria

Vienna, 30 agosto.

Il maestro Karajan si sarebbe dimesso da direttore permanente del Festival di Salisburgo (al quale continuerà però a dare la sua collaborazione in forma meno impegnativa) non per ragioni artistiche, né per contrasti personali col nuovo presidente, ma per motivi fiscali.

Chi risiede in Austria meno di 183 giorni paga molto meno imposte di chi ci vive stabilmente. Il maestro Karajan svolge un'in-

Il disco di «Arrivederci Roma» è il più venduto alle Olimpiadi

Roma, 30 agosto.

Alle Olimpiadi il disco più «gettonato» al juke-box del club è «Resta cu' mme». I più venduti, nei negozi del Villaggio, sono «Arrivederci Roma» e quelli di Harry Belafonte. Acquirenti più assidui sono i giapponesi.

Debutto in cinema della Callas con una moderna «Butterfly»

Hollywood, 30 agosto.

Maria Callas sembra finalmente decisa a debuttare nel cinema, per di più con un personaggio insolito per i suoi mezzi vocali: «Madame Butterfly» di Puccini. Una grande casa americana le ha infatti chiesto di prestare la propria voce a Shirley Mac Laine per una versione ambientata ai nostri giorni della vicenda pucciniana.

Il film, il cui titolo sarà «La mia geisha», verrà realizzato in Giappone all'inizio del prossimo anno dal regista Jack Cardiff; protagonista sarà una coppia di attori americani impegnati nella lavorazione di un film tratto dall'opera di Puccini e le cui vicende personali finiranno per subire l'influenza dei rispettivi personaggi. Cio-Cio-San sarà Shirley Mac Laine, James Stewart sarà il tenente Pinkerton; non è escluso che anche la Callas faccia una apparizione personale nel film.

«La mia geisha» verrà prodotto da Steve Parker, marito della Mac Laine e appassionato del mondo giapponese. La sceneggiatura sarà di Norman Krasna. Per James Stewart si tratterà del secondo film orientale nel giro di un anno: il «generale» ha infatti recentemente terminato un film avventuroso di Daniel Mann, «Tempesta sulla Cina», e sta per iniziare la lavorazione di quello che sarà il suo sessantesimo film.

Sullo schermo

ALLE SOGLIE DELLA VITA, di Ingmar Bergman (Romano): tre donne a Sioccolma attendono un bimbo

Il nome di Ingmar Bergman è ormai familiare a noi. Presto o tardi, le sue opere arrivano sui nostri schermi. Ed ecco che la stagione cinematografica già si apre con una di esse: *Alle soglie della vita* («Nära livet»). Il film è del 1957 (fu premiato a Cannes l'anno dopo) e segue immediatamente «Il posto delle fragole» in cui il regista svedese aveva rivestito di stupende immagini un'austera, ed amara, meditazione sulla vecchiezza e sulla morte. Qui, all'opposto, si ragiona sul mistero della nascita, ma ritornano ugualmente i temi prediletti di Bergman: la vita e la difficoltà di viverla, la solitudine e l'incomunicabilità tra gli umani, gli scogli e le incomprensioni del matrimonio. E ancora, se non andiamo errati, una sottile ma ferma polemica contro la scienza e contro alcuni aspetti di una civiltà, quella nordica, che per essere avanzatissima non ha per questo, o appunto per questo, saputo tradurre in termini di felicità il progresso scientifico e sociale.

Il film è tutto contratto, ma mai soffocato, in interni: una clinica ostetrica di Stoccolma dove il caso ha riunito, nella stessa stanza, tre donne in attesa di un bimbo, che non due di esse ardentemente desiderano: Cecilia, nella speranza che esso porti l'amore, sinora mancato, tra lei e il marito; Stina, nella gioconda e fiduciosa attesa di coronare una placida felicità coniugale. Eppure la maternità sarà negata ad entrambe, mentre benedirà la terza partoriente, Hjördis, proprio la ragazza madre che aveva tentato di rifiutarla. Perché? La risposta dell'esistenzialista Bergman è, come al solito, ambigua e netta nello stesso tempo. Così vuole la vita, o meglio la natura, davanti alla quale anche il medico primario abbassa il capo e non sa trovare spiegazioni.

Le immagini e il dialogo sono di un crudo realismo che forse turberà, se non anche urterà, qualche spettatore. Ma a noi sembra che lo spietato rigore con cui la macchina da presa si ferma su quel letticciuolo da ospedale e sulla stessa tavola operatoria sia accompagnato non solo da un alto magistero artistico ma da uno stoico bisogno di pulizie morale («In questa clinica, grida Cecilia, non ti aprono solo il ventre, ma anche l'anima») che sarebbe ingiusto confondere con uno sfoggio di gelida bravura da parte del regista. Non mancano, è vero, i compiacimenti; né il film si sottrae a una certa schematicità di situazioni. Ma sono difetti che non turbano l'essenzialità e il rigore di un quadro tutto giocato sui bianchi accecanti della fotografia, scandito solo dal rumore dei ferri e dalle grida delle gestanti (non vi è commento musicale): un quadro in cui acquistano impressionante rilievo i gesti e gli atteggiamenti fortemente realistici delle bravissime interpreti: Eva Dahlbeck (Stina), Ingrid Thulin (Cecilia), Bibi Andersson (Hjördis). Anche per loro merito, e di Max von Sydow, Gunnar Sjöberg e degli altri ottimi attori, il film merita di essere veduto sia dagli ammiratori di Bergman, sia dai suoi critici ai quali forse nessun'altra opera del regista svedese offre tante occasioni per una vivace, ma del resto feconda, polemica.

vice

Passerella di Anna Moffo al Lido

La bella soprano Anna Moffo per recarsi alla Mostra del cinema ha dovuto stringere la mano a decine di ammiratori in attesa dietro le transenne (Foto Moisio)

Concerti dedicati a Mahler al Festival di Musica a Venezia

Venezia, 30 agosto

Riprendendo la tradizione dei concerti «monografici» il 23° Festival internazionale di Musica contemporanea della Biennale di Venezia si aprirà l'11 settembre nella Sala delle Scrutinio a Palazzo Ducale con un programma interamente dedicato a Gustav Mahler, affidato all'Orchestra del Teatro La Fenice e alla direzione del giovane maestro americano Lorin Maazel. Di Mahler è caduto quest'anno il centenario della nascita (7 luglio 1860), e si compirà l'anno prossimo il cinquantenario della morte (18 maggio 1911).

A sottolineare in particolare l'importività che circonda la commemorazione, verranno a Venezia le musiche prescelte. Non i punti meno conosciuti dell'opera del compositore, cui Schoenberg dedicò il suo Trattato d'armonia, ma con la «1ª Sinfonia» e «Il canto della terra», quelli che, fissandone gli estremi cronologici, ne esplicitano più compiutamente il carattere.

Entusiasta delle Olimpiadi Liz Taylor in volo per Atene

Roma, 30 agosto.

L'attrice cinematografica americana Elizabeth Taylor, accompagnata dal marito Eddie Fisher, è partita oggi alle 15.10 dall'aeroporto di Ciampino per Atene.

Prima della partenza Eddie Fisher ed Elizabeth Taylor hanno dichiarato che si tratterranno alcuni giorni in Grecia a scopo turistico e successivamente torneranno a Roma, da dove, dopo una permanenza di 2-3 giorni, ripartiranno per Londra. A Londra Elizabeth Taylor sarà impegnata nella lavorazione del film «Cleopatra» mentre il marito si esibirà alla tv ed alla Radio.

Liz era venuta a Roma per le Olimpiadi, di cui si è detta letteralmente entusiasta; «Confesso però che preferisco la boxe a ogni altro sport».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,55: Olimpiadi: a) Notiziario filmato; b) Atletica leggera (finali salto in lungo femminile e peso maschile); c) Interviste.

18,45: «Uomini ombra», film diretto da F. De Robertis e interpretato da Giorgio Albertazzi, Mara Lane ed Eduardo Ciannelli.

20,15: Mostra Internazionale di arte cinematografica, telecronaca da Venezia; 21,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: «Eredità amara», racconto sceneggiato interpretato da Franchot Tone e Games Drury. E' questo un lungometraggio girato appositamente per la tv che narra le vicende del figlio del famoso bandito Jesse James.

22,35: Olimpiadi: a) Nuoto (finali 400 stile libero e dorso maschili); b) Notiziario filmato; c) Pugilato; d) Pallanuoto (ore 24 circa).

Al termine edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,00: Mattutino; 8, Giornale radio, Crescendo; 10,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: atletica leggera: Lancio del peso maschile e salto in lungo femminile. Nuoto, Canottaggio, Fioretto femminile individuale. Incontri di lotta greco-romana e hockey su prato.

12: Voci vive; 12,10; Canzoni; 13,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: L'invista specialissima; Tre fiori e tre rami.

16,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Atletica leggera: Canottaggio. Incontri di pugilato e hockey su prato. Intervista e notizie; 19: F. Chackfield e la sua orchestra; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Trent'anni di allegria; 21,30: A Firenze con i Medici.

22,15: Canta S. Bruni; 22,30: Giochi Olimpici: atletica leggera: Lancio del peso maschile e salto in lungo femminile. Nuoto, Pallanuoto, Pugilato, Lotta greco-romana; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Canzoni al sole. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri di oggi di sempre. Parata di orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: La chitarra di Chet Atkins; 16: Vian e le sue canzoni; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Ricordi di Ungheria; 17: Cantiamo a quattro voci.

17,30: Ti piace Chopin?; 18,45: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Il Lobbia, rivista; 21,15: Cantano i Fleetwoods; 21,30: Radionotte.

21,45: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. Du Maurier; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8,30: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Pagine per organo; 11,10: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 12,20: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,05: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Liadov, Saint-Saëns e R. Strauss; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico, diretto da F. Previtali; 18,30: Il madrigale; 19: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di E. Macchi

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Le troiane», di Euripide; 23,10: Musiche di G. F. Haendel; 23,40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Aggrosti, Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Pren. biglietti, Circo, tel. 674-027.
Salone «La Stampa», via Roma.
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.
Teatro Mob. Fiera (p. Campanella): 21 serata onore attrice Candida Goletti: «Addio giovinezza».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 15-12 e 15-18.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-832): 21-1 Coupl. 39. Di Nunzio e i 5 Marius, canis G. Galassi.
Castello di Cinzano (Gassino): Ristorante - Danze tutte le sere. Orchestra Loris. Saloni banchetti.
Chalet Valentino: 21 Orc. Masseri.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Casciua (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto.
Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.
Zilio: Scuola ballo, v. Benefono 5.
Gran Balla: 22 attrz. internaz.

COLUMBIA NIGHT CLUB
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strage di Gotenhafen» di F. Wisbar con Sonja Ziemann, C. Hagen, Carl Lange.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Astor: «Moana l'isola del sogno» eastmancolor con The Caribbean, Brigitte e Fernando.
Corso: «Strafbataillon 999».
Cristallo (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin e M. Presle.
Iberia «I 5 del bunker» con Horst Buchholz, Martin Held.
Ideal (locale freschissimo): «Il dittatore folle».
Lux: «Le tre "eccetera" del colonnello» technicolor, con Anita Ekberg, V. De Sica e Daniel Gélin.
Reposi (loc. fresco): «Il mio amico Jekyll» Tognazzi e Vianello.
Ultimo giorno.
Romano (aria condiz.): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow, Ingrid Thulin.
Vittoria: «I ribelli del Kansas» in technicolor con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey.

Ariston Il testamento del mostro, Jean Louis Barrault, T. Byll.
Ariecchino: «Grandi manovre» a colori con Michèle Morgan.
Augustus: «Il circo a tre piste» tech., D. Martin, J. Lewis, pl. 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «10.000 donne alla deriva» G. Locher, Elmay, Viet. min.
Nazionale: «Il terrore sul mondo» Jeff Morrow, R. Reason, Ingr. 300.
Torino: «Svegliami quando è finito» sc. col, Ernie Kovacs, Ap. 10.

Alexandra: «Sfida del terzo uomo» colori, Michael Rennie, Mc Arthur.
Alfieri: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Capitol: «Alberto il marmittone» con Alberto Sordi.
Faro: «Alberto il marmittone» con Alberto Sordi.
Fiamma: «Il paradiso del capitano Holland» con Alec Guinness.
Hollywood: «Assedio di Siracusa» T. Louise, S. Koscina, Brazzi, col.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. M. Ferrero-Lia Grifi-P. Certini. 16,15-21,15. Film «Nonna Sabella».
Massimo: «Signori si nasce» Totò, Delia Scala, Peppino De Filippo.
Principe: «Assedio di Siracusa» sc. tech., R. Brazzi, Tina Louise.
Sansoè: «Assedio di Siracusa» in sc. techn., R. Brazzi, T. Louise.
Statuto: «Signori si nasce» Totò, Delia Scala, Peppino De Filippo.

Adriano: «Tom e Jerry si terzo round» cartoni animati in technic.
Alcione: «Fermetti babbo» Sordi. Riv. Piero Mazzarella 16.16-21,15.
Alpi: «Marinai a terra» technic.. Mickey Rooney e Dick Haymes.
La Perla: «Giungla del peccato» Marina Vlady, Raymond Pellegrin
Regina: «Jack lo squartatore».

Asti: «Uomini a mollo» con De Sica, S. Pisu, Cifariello.
Milano: «Adultera» [illegible] ligiare una banca».
Olimpia: «Dinastia».
Po: «Gli zitelloni».
P. Nuova: «Avventure [illegible] Venezia» e «Il grande [illegible]
S. Pellice: «Squali del [illegible]

Esperia: «Strada della violenza» Giardino: «Sabbia rossa».
Italiano: «Siamo giovani».
Miramonti: «Il ruvido e il liscio» S. Hitar: «Duello a Bitter Ridge» colori, Lex Barker, B. Mc Nally.
Vinzaglio: «Baronessa di fuoco» Dawn Adams, Hans Nielsen.

Eliseo: «Attacco base spaziale» techn. R. Egan, C. Dowling.
Fenjus: «La grande rapina» tec. Peter Finch, Maureen Swanson.
Nuova: Il diavolo nello specchio.
S. Paolo: «Cartagine in fiamme» techn. sc. P. Brasseur, D. Gelin.

Belgio: «La fric».
Cerallo: «I cavalloni» scope colori, Sandra Dee, C. Robertson.
Eridano: «Roulette e roulette» con Abbe Lane, technicolor.
Ideale: «Il bacio dell'assassino».
Radium: «Un colpo da 2 miliardi»
V. Veneto: «Rivolta dei Seminole»

Astro: «Giovanna e le altre», S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Fermani: «Fratelli messicani, tec.
Librario: «Prezzo onore» M. Fran [illegible] «ultima vendetta» Bill Owen.
Ribot: «Fronte della violenza».
Europeo: «Giustiziere del Kansas»
Excelsior: «Gatti sorci e fantasia», cart. anim, in technicolor.
Massaua: «Rommel chiama Cairo» Adrian Horen, Peter Van Eyck.
Odeon: «Uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn, Carol Ohmart.
Star: «Cartagine in fiamme» sc. colori Pierre Brasseur, D. Gelin.

Adua: «I mastini del West».
Ancora: «I 3 scerifi» Montgomery
Barca: Morte e al di là del fiume.
Brescia: «Un amore a Parigi» colori, R. Schneider, Buchholz, Viet.
Eri-Dan: «Les drageurs».
Fortino: «Duello Rio Bravo».
Lanteri: «Cirano Bergerac».
Matteotti: «Chi era quella signora?» sc. T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Nord: «Uomini della terra selvaggia» A. Ladd, E. Borgnine, sc.
Sociale: «Pinceri del sabato notte» Martinelli, Riano Viet.
Zenit: «Il bacio dell'assassino».

Barrili: «Ciclo di fuoco» Peck.
Cabiria: «Il lupo dei mari».
Colosseo: «Innamorati in bluejeans» C. Lynley, B. Wilde.
Continental: «L'albero della vendetta» Randolph Scott, Karen Steele scope technicolor.
Flora: «Cenere sotto il sole», Frank Sinatra, Tony Curtis.
Italia: «Attacco alla base spaziale»
Mederno: «Proibito ai militari» e «Agguato a Tangeri».
Nizza: «RXM destinazione luna» Fiamma: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck, E. Muller.
S. Carlo: «Carovana di eroi».
Speia: «Frankestein 1970» scope Boris Karloff, Viet. minori.

Diana: «Bella affettuosa illibata cercasi» S. MacLaine, A. Perkins.
Doria: «Dimmi una per me».
Rama: «Moglie sconosciuta».

Alba: «Straordinaria gesta di Pichlarello a nol», technicolor.
Ambra: «Gli amanti dei 5 mari» John Wayne, Lana Turner sc. col.
Apollo: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.
Cafasso: «Mostro dell'astronave» segue comica a colori.
Edera: «Pistone d'assalto».
Lucento: «Tom Jerry 3° round»
Lutrario: «Gatta graffiac Arnoul.
Splendor: «Proibito ai militari» Jack Lemmon, E. Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Vinzaglio. — Circo nazionale «Darix Togni»: Biglietti ridotti all'Enal e alla cassa. — Piscine comunali: Biglietti ridotti alla cassa.

OGGI - LUX - OGGI
IL PRIMO GRANDIOSO FILM DELLA NUOVA PRODUZIONE
PIERRE COURET presenta
ANITA EKBERG-VITTORIO DE SICA
«DANIEL GELIN»

OGGI AL CINEMA IDEAL
IL PIU' COLOSSALE DOCUMENTARIO DI TUTTI I TEMPI
IL DITTATORE FOLLE
(MEIN-KAMPF)

DOMANI
REPOSI
più spietata operazione di spionaggio portata sugli schermi

ARISTON
DOMANI

DOMANI AL CINE DORIA

HOLLYWOOD - SANSOÈ - PRINCIPE
OGGI
Un colosso della cinematografia mondiale
L'ASSEDIO di SIRACUSA
(ARCHIMEDE)
con l'insuperabile interpretazione della bellissima e conturbante
TINA LOUISE
ROSSANO BRAZZI — SYLVA KOSCINA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

ASTOR: domani
UNA PRODUZIONE SAMUEL GOLDWYN JR.

TONY RANDALL
PATTY McCORMACK - NEVILLE BRAND
MICKEY - JUDY - BUSTER - ANDY
SHAUGHNESSY - CANOVA - KEATON - DEVINE
FINLAY CURRIE - STERLING HOLLOWAY
ARCHIE MOORE
EDDIE HODGES
CinemaScope METROCOLOR

TEATRO ALFIERI
OGGI
CITTÀ DI INTRIGHI E DI PASSIONI
TRINIDAD
GLENN FORD
TRINIDAD
RITA HAYWORTH
TRINIDAD

MASSIMO STATUTO
OGGI
SIGNORI SI NASCE

con
TOTO'
DELIA SCALA
PEPPINO DE FILIPPO
TOTALSCOPE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Dora Mineani 14 - TORINO
Telefono 511-634

VITTORIA
DOMANI

all'AMBROSIO
DOMANI

Prossimamente al CORSO
JAMES STEWART
TEMPESTA SULLA CINA

OGGI - METROPOL - OGGI
Via Principe Tommaso 8
Il film dei NIGHT-CLUBS e dello spogliarello
Diecimila donne alla deriva
con GERLINDE LOCKER - EDITH ALMAY
Ogni anno 10.000 donne spariscono ghermite dalle tenebrose spire della tratta delle bianche. Drammatica lotta contro uomini astuti, crudeli e decisi.
Vietato ai minori di 18 anni
Distrib. VICTORIA FILM

E' ancora uno dei più elevati d'Europa

Il prezzo della benzina potrà scendere a 90 lire?

Dall'epoca della crisi di Suez è passato in Italia da 142 a 98 lire, compresa l'ultima riduzione dell'Agip - Ma negli altri Paesi del Mec, eccettuata la Francia, la media è di 86 - Le imposte sono elevatissime: il 74 % del prezzo di vendita al pubblico

La diminuzione di due lire al litro nel prezzo della benzina, praticata qualche giorno fa dall'Agip, ha riproposto all'attenzione un problema che da anni appassiona l'opinione pubblica italiana. Come risulta dalla tabella 1, in meno di quattro anni — cioè dall'epoca precedente la crisi di Suez — il prezzo unitario della benzina normale è diminuito nel nostro Paese di 50 lire (comprendendo le due lire Agip), e di 44 lire se si prende come base di partenza il prezzo aumentato della cosiddetta «sovratassa Suez». Nonostante questo, l'automobilista italiano paga alla colonnina erogatrice più dei suoi colleghi di tutta Europa (tabella 2), eccettuato il francese.

TABELLA 1

Il prezzo della benzina in Italia dall'ottobre 1956 a oggi

Ottobre 1956	L.	139
Novembre 1956 (sovrapprezzo Suez)	»	142
Novembre 1958	»	135
Aprile 1959	»	133
Maggio 1959	»	135
Marzo 1960	»	130
Maggio 1960	»	100
Agosto 1960	»	98 (Agip)

Totale riduzioni subite dall'ottobre 1956 L. 17;

Totale riduzioni su ricavi Società L. 11.

Totale riduzioni su ricavi Agip L. 13.

TABELLA 2

Prezzi della benzina normale in alcuni Paesi (in lire al litro)

PAESE	Prezzo al netto delle tasse	Oneri fiscali	Prezzo alla pompa
Italia	26	74	100 (Agip 98)
Belgio	39	65	94
Svizzera	30	54	84
Olanda	39	45	78
Danimarca	31	90	31
Francia	31	93	124
Austria	34	40	74
Inghilterra	39	42	81
USA (N. York)	36	15	53
Germania occ.	41	40	69
Svezia	39	47	85

Sempre esaminando la tabella 2, si noterà ancora che l'incidenza degli oneri fiscali è in Italia sempre elevatissima, raggiungendo il 74 per cento del prezzo di vendita al pubblico, mentre appare singolarmente basso — anzi, il più basso d'Europa — il prezzo al netto delle tasse. E questo può indurre a chiedersi se siano minori i costi industriali nelle raffinerie italiane, ovvero se siano più bassi gli utili degli imprenditori.

Una composizione assai attendibile del prezzo della benzina italiana è la seguente:

alla pompa	L.	100
imposte	L.	74
ricavo lordo	L.	26
ai gestori (media)	L.	6
differenza	L.	20
spese medie distrib.	L.	12
valore del prodotto	L.	8

Le spese di distribuzione sono quelle fuori raffineria, cioè: amministrazione, trasporto, manutenzione impianti, spese di deposito. Naturalmente, il valore del prodotto calcolato in otto lire non è affatto l'utile di raffineria, poichè comprende il valore del greggio e le spese di distillazione, raffinazione e additivazione. Ora, al contrario della azienda di Stato, i petrolieri privati sostengono che è impossibile comprimere ulteriormente il prezzo unitario della benzina al netto delle imposte (26 lire), come dimostrerebbe appunto il fatto che in Italia tale prezzo è oggi più basso che in ogni altro Paese europeo (e degli stessi Stati Uniti), dove mediamente è di 33-34 lire (tabella 2).

Per questi motivi sembra che le altre case petrolifere operanti in Italia non seguano questa volta l'esempio dell'Agip, mantenendo fermo il prezzo a quota 100, fidando che la modesta riduzione non sia tale da provocare uno spostamento della clientela verso le colonnine erogatrici che offrono il carburante a prezzo concorrenziale.

Attualmente, esistono in Italia 34 raffinerie, di capacità produttiva assai differenziata. La capacità globale di raffinazione e la produzione sono superiori al consumo interno; il supero è destinato all'esportazione, che tuttavia accusa una certa tendenza a contrarsi, essendo state create nuove raffinerie dove prima erano inesistenti o insufficienti.

Per tornare al prezzo della benzina, non considerando Francia e Italia, il prezzo medio normale è in Europa di circa 85 lire, e di 86 lire negli altri Paesi del Mercato Comune. Il traguardo delle 90 lire nel nostro Paese non dovrebbe dunque sembrare utopistico.

Ferruccio Bernabò

Imminente la decisione delle altre Compagnie

Roma, 30 agosto.

(a. a.) Nei prossimi giorni — forse già domani — le società petrolifere straniere decideranno se ribassare anche esse, come ha fatto l'Agip — il prezzo della benzina normale a 98 lire e quello della super a 128. C'è chi pensa che questa volta, contrariamente a quanto fecero mesi fa quando l'Agip ribassò di 5 lire le sue benzine, le compagnie straniere manterranno i loro prezzi immutati.

La società straniere hanno già fatto sapere che ciascuna di esse deciderà sull'eventuale ribasso del prezzo di vendita della propria benzina in Italia, indipendentemente dalle altre compagnie. Ciò significa che la «Esso» potrebbe adottare un prezzo diverso da quello che stabilirà la «Shell». Ma è difficile che ciò avvenga, anche se da qualche tempo le grandi compagnie petrolifere straniere — le cosiddette «sette sorelle» — non danno prova di molta concordia.

Si veda ad esempio qual che è successo nel Medio Oriente, dove la «Esso Export» ha diminuito unilateralmente di 4 centesimi di dollaro il barile il petrolio grezzo di Safaniya e di 14 centesimi il petrolio dell'Iraq e dell'Arabia Saudita, che è più leggero. Dal canto suo la «British Petroleum Trading» ha annunciato un ribasso del suo raffinato ad Abadan.

Due mesi si contendono i figli

Drammatica scena a Singapore a bordo della motonave Australia

(Nostro servizio particolare)

Singapore, 30 agosto.

I figli di un ucraino naturalizzato cittadino australiano contesi fra il padre e la madre russa sono stati fermati a bordo della motonave italiana «Australia» in navigazione per Genova dal genitore che ha chiesto l'intervento della magistratura di Singapore per togliergli alla custodia della madre.

Il dramma familiare è avvenuto a bordo del piroscafo italiano poco dopo che esso aveva attraccato a questo porto. L'uomo — che non ha voluto rivelare ai giornalisti le proprie generalità temendo rappresaglie da parte delle autorità consolari sovietiche in Australia — era giunto a Singapore venerdì fermamente intenzionato a fermare la nave sulla quale viaggiavano la moglie e i figli.

La donna aveva deciso di rimpatriare nonostante che il marito avesse trovato un buon lavoro presso l'ospedale di Sydney, presumibilmente a causa di dissapori coniugali e per raggiungere i propri genitori che vivono tutt'ora nell'Unione Sovietica.

Si era pertanto imbarcata sull'«Australia» portando con sè i tre figli: Pete di 7 anni, Helen di tre e Stephen di 14.

Quando il marito è salito a bordo per farsi consegnare i tre ragazzi, la donna ha opposto un energico rifiuto e dopo un vivace litigio che ha avuto momenti altamente drammatici l'uomo è stato costretto a ridiscendere dalla nave, ma fermamente intenzionato a ricorrere alla legge per ottenere la consegna dei propri figli. L'australiano si è rivolto all'Alta Corte di giustizia di Singapore alla quale deve aver fornito valide argomentazioni dal momento che il giudice gli ha concesso una ingiunzione con la quale avocava a sè la tutela dei tre ragazzi in attesa che il padre potesse ricondurli con sè in Australia.

Forte di tale documento, l'uomo è ritornato a bordo della nave assieme ad un ufficiale giudiziario, a due agenti ed ai suoi legali, per presentare l'ingiunzione alla moglie. Costei, però, temendo un atto di forza, si era barricata in un locale della nave insieme ai figli ed inutili sono stati tutti i tentativi di farle aprire la porta e consegnare i ragazzi.

Di fronte a questo stato di cose i rappresentanti della legge non hanno avuto altra alternativa se non quella di forzare l'uscio. A questo punto si è svolta una scena incresciosa fra la madre russa che tenendo abbracciate le proprie creature opponeva una disperata resistenza. Mentre i più piccoli, sia pure piangenti, accettavano di seguire il padre a terra, Stephen prendeva a calci gli agenti sicchè il padre si vedeva costretto a rinunciare a lui. Agli agenti che avrebbero voluto portare a termine completamente il loro mandato, diceva: «Non importa. Mia moglie può tenersi il ragazzo. Rinuncio ai miei diritti nei suoi confronti».

L'operazione si è svolta quando già la motonave italiana stava per salpare riprendendo il viaggio per Genova. Quando l'uomo col due figli è tornato sulla banchina, i giornalisti che avevano assistito alla scena da terra, si sono fatti intorno all'australiano ed hanno inutilmente cercato di farsi dare le sue generalità. L'uomo è rimasto fermo nell'intendimento di mantenere l'anonimo.

a. p.

Allarme e angoscia fra i medici e i parenti all'ospedale di Verona

Mario Riva lotta fra la vita e la morte per l'aggravata infezione bronco-polmonare

Il suo organismo non reagisce più ad antibiotici e chemioterapici - La febbre è assai alta, rari intervalli di lucidità fra lunghi periodi di delirio Spesso geme e invoca «Mamma, mamma mia» - Ha voluto un sacerdote per ricevere i sacramenti - Preoccupate dichiarazioni dei sanitari

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 30 agosto.

Cattive notizie: Mario Riva peggiora. Nel bollettino sanitario di stasera si leggono preoccupati accenni alla mancata reazione dell'organismo all'azione degli antibiotici. L'infezione broncopolmonare, che si manifestò domenica nel tardo pomeriggio, progredisce e la febbre non cede. Mario Riva è in delirio, a tratti interrotto da brevi periodi di lucidità. Stamattina ha chiesto la visita d'un sacerdote don Bignorato. Dalla stanza dove giace l'uomo che gli italiani conobbero messaggero di buonumore, dispensiere di fortuna, i medici escono scuri in volto e perplessi.

Mario Riva è costantemente sotto la tenda a ossigeno; all'apparecchio ossigenatore sono appese una lettera, inviata da una sconosciuta ammiratrice, una domestica di Albenga, Lucia, e un'immagine sacra che era unita alla lettera stessa. L'immagine è di Santa Rita da Cascia, la «Santa degli impossibili». Siamo a questo? La domanda corre ormai di bocca in bocca, vola sul filo del telefono, arriva ripiegata nei moduli gialli dei telegrammi, si legge nello sguardo spaventato di Antonello, il figlio di otto anni di Mario Riva, che si aggira immalinconito tra la folla sempre più numerosa dei giornalisti in attesa nell'atrio.

Il maestro Aldo Bonavolontà, fratello del presentatore, un uomo che non si è mai staccato dal capezzale di Riva e mai lo si è visto piegato dalla disperazione, oggi piangeva silenziosamente, in segreto, raccolto in un angolo. Gli si è avvicinato un ragazzo che recava un fiaschetto trasparente, il tappo ben assicurato al collo con lo spago. «E' acqua di Lourdes — ha detto il ragazzo — la manda mia madre perchè sia data a Mario Riva». Aldo Bonavolontà si è rincuorato, ha accarezzato il ragazzo ed è entrato subito a deporre il fiaschetto di Lourdes accanto al letto del fratello. Siamo alle immagini sacre, alle acque miracolose, dopo tanti antibiotici, chemioterapici, radiografie, elettrocardiogrammi, visite, consulti, sondaggi.

Per la prima volta nella storia della televisione un bambino delle platee immense che si stende dalle Alpi alla Sicilia è colpito, steso a terra ai confini tra la vita e la morte, e questa platea reagisce con un'intensa partecipazione emotiva. Il corale angoscioso intorno alla malattia del presentatore sorridente è in crescendo: sono note le visite degli amici (ieri Arnoldo Foà; oggi Kramer, che è uscito in pianto dalla stanza n. 14), le telefonate dei compagni di lavoro, i telegrammi di Fanfulla, gli arrivi di sconosciuti ammiratori, la premura di migliaia di persone che si informano di lui ed ogni ora del giorno dai luoghi più impensabili e dalla stessa città, dalle corsie dei malati dell'ospedale di Verona.

La madre e il fratello di Mario Riva fotografati mentre giungono in auto alla clinica di Verona (Telefoto)

Un medico, il dott. Roberto Morgante, ha fatto un sondaggio per misurare la popolarità di Riva tra le vecchiette ricoverate nel reparto dei cronici: una soltanto, tra le interrogate, ignorava chi fosse Mario Riva, ed era una povera contadina che scende da un paese di montagna, non ancora toccato dalla televisione. «Tre anni fa — ci dice un dirigente dell'ospedale — fu ricoverato qui un ministro, infortunatosi in piena campagna elettorale. Non portò che una millesima parte dello scompiglio che ci ha portato Mario Riva».

Questo tumultuare dell'Italia televisiva intorno alla malattia del Musichiere è stato più deserrito. Ma nel pomeriggio d'oggi è accaduto ciò che fino a poche ore fa non si poteva nemmeno immaginare. Dopo la chiamata quotidiana di Anna Magnani da Roma, che ha insistito per parlare personalmente con uno dei medici curanti, ha telefonato un porporato del Sacro Collegio, sembra direttamente dal Vaticano.

Leggiamo il bollettino diffuso in serata e firmato dai professori Becco, Marcer e Fiorini: «Le condizioni generali del malato si sono ulteriormente aggravate per l'accentuarsi del processo broncopolmonitico destro. La febbre è particolarmente elevata e per ora resistente a qualsiasi trattamento antibiotico e chemioterapico. L'atonia gastrica praticamente risolta e anche lo squilibrio elettrolitico va scomparendo. Le condizioni cardiocircolatorie si mantengono valide».

Il pessimismo delle prime righe è appena corretto dalle note finali. Ma ciò che non è scritto nel bollettino medico è lasciato capire dai medici, nei loro commenti. «Bisogna dire che è un soggetto particolarmente sfortunato; agli antibiotici, in dose così massiccia, un organismo normale, di regola reagisce, quello di Mario Riva non ancora», dice un professore. Il prof. Marcer, primario del reparto traumatologico, soggiunge: «E si che non uno, ma più antibiotici gli vengono somministrati, un vero cocktail, nella speranza che se non uno almeno l'altro riesca a colpire l'invasione dei germi».

La broncopolmonite si è diffusa, come sapete, accanto ai focolai della frattura: la quarta e la quinta costola a destra, la quinta e sinistra e la sesta vertebra. In atto c'è anche un versamento pleurico. Mario Riva si trova al centro di un complesso problema clinico: dovrebbe essere posto a sedere sul letto per dar modo all'internista di seguire il processo infiammatorio; ma il traumatologo è allarmato, teme che il minimo movimento sulla vertebra fratturata provochi lesioni al midollo spinale, ciò sarebbe la paralisi per il paziente. Con Mario Riva rantola immobile, la faccia disfatta, le braccia distese sulle coltri, le vene tratte dagli aghi dell'ipodermoclisi.

A che cosa è dovuta l'inattesa insensibilità di quest'uomo alle cure? E' un problema che potrebbe inquadrarsi nella particolare emotività del soggetto, spiegano alcuni medici. La sera del 21 agosto, quando Riva precipitò nel trabocchetto dell'Arena, fu accolto al pronto soccorso con una prognosi di guarigione in dieci giorni, salvo le solite complicazioni; mezz'ora dopo la prognosi fu portata ad un mese; l'indomani diventò riservata e oggi è anche più che riservata.

Perchè questo crescendo di timori? Il presentatore, che ha conquistato il suo pubblico per la disinvoltura, per il brio, l'affabilità delle sue prestazioni, è inaspettato nel momento più inopportuno per sopportare le conseguenze dell'infortunio. Era giunto all'Arena spossato dalla tensione nervosa. La vista di trentamila spettatori affollati sulle gradinate di pietra gli aveva dato un'emozione unica nella sua carriera. L'Arena non è un teatro qualsiasi, è un colosseo per spettacoli di gladiatori e di leoni. E lui felice qui non ha volto, è un cattivo cupo che urla e si agita sotto la grande volta della notte. «Era emozionato, quella sera», ha detto Diana Dei, con le lacrime agli occhi.

Gigi Ghirotti

L'agente di cambio malato trasferito dal carcere in ospedale

Milano, 30 agosto.

La direzione del carcere di San Vittore ha chiesto ed ottenuto oggi dall'autorità giudiziaria il permesso a far trasportare in un ospedale cittadino l'agente di cambio Mario Longhi di 74 anni, arrestato domenica scorsa nonostante il parere contrario di tre medici: l'anziano agente di borsa, malato di diabete, con una garaba in cancrena e sofferente di cuore, la notte scorsa era stato colto da un collasso cardiaco e i medici del cellulare avevano cominciato a disperare sulle sue condizioni.

Mario Longhi, dichiarato in arresto sabato scorso col figlio Guido — che è stato subito tradotto a San Vittore — veniva piantonato nella sua abitazione di via Mascheroni, in quanto ben tre medici ne avevano sconsigliato il trasporto all'infermeria del carcere. Domenica mattina però, il medico legale dott. Rovetta, dopo averlo visitato, ne autorizzò il trasferimento al cellulare: Mario Longhi caricato su una autolettiga finiva così a San Vittore. Da quanto si è potuto apprendere, le condizioni del vecchio agente di cambio sono preoccupanti. La febbre è aumentata, la circolazione del sangue, a causa dello choc, si è fatta difficoltosa ed il cuore ha ceduto.

La richiesta della direzione del carcere di San Vittore è stata presa subito in considerazione dal magistrato inquirente che ne ha autorizzato il ricovero all'Ospedale Maggiore: Mario Longhi prima di lasciare il cellulare ha potuto abbracciare e intrattenersi per qualche minuto col figlio Guido.

Ragazzo decapitato in un incidente sul lavoro

Bergamo, 30 agosto.

Un ragazzo di 16 anni è rimasto decapitato nella tarda mattinata di oggi per un allucinante incidente occorsogli mentre lavorava. La vittima è Cornelio Canoli, residente a Gandino, occupato in uno stabilimento tessile. Egli è stato improvvisamente avvinghiato al collo da una lunga striscia di tela impigliatasi in una macchina. Prima che i compagni potessero soccorrerlo, il ragazzo è stato attirato contro la macchina e decapitato.

da oggi anche a TORINO le pellicole Kodacolor

vengono sviluppate e stampate in giornata

affidatele, tramite il vostro negoziante di fiducia a:

LABORATORIO FOTOGRAFICO MONCALVO
Torino - Via Ponza, 2 - Tel. 524.795

riconosciuto dalla Kodak S.p.A.

OCCASIONE SVENDESI CUCINA DA RISTORANTE
COMPLETA ACCESSORI
FRIGORIFERO E BANCO VETRINA FRIGO
tutto nuovo e funzionante. - Rivolgersi: geom. CARRARA, piazza Statuto 16 - Telefono 50-765

La sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

ANALISTA
pratico cicli lavorazione stampaggio lavorazione lamiere per carrozzerie automobili cerca media industria torinese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3330 - TORINO

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Una nota del Vescovo di Verona sulla politica, la Chiesa e lo Stato

«E' proprio della Chiesa guidare l'uomo nel suo cammino terreno affinchè raggiunga il suo destino eterno» - Condanna del marxismo: «un'alleanza dei cattolici col psi aprirebbe le porte ad un sempre più operante laicismo» - I sacerdoti invitati «a non immischiarsi in questioni strettamente politiche o amministrative»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Il periodico ecclesiastico *Settimana del Clero* riporta nel suo ultimo numero il testo di una notificazione del Vescovo di Verona che costituisce una diretta continuazione della recente «Lettera dell'episcopato italiano» intorno al laicismo e dalla nota «Punti fermi» apparsa sull'*Osservatore Romano*.

Mons. Giuseppe Carraro, vescovo di Verona, risponde nel documento ora pubblicato alle varie critiche sollevate contro la cosiddetta «ingerenza della Chiesa» nelle questioni temporali, precisando principi ed indirizzi «in base ai quali, con uniformità e chiarezza, si possa orientare la coscienza dei fedeli, particolarmente di coloro che appartengono alle stesse associazioni e di quanti svolgono pubbliche attività».

Dichiara il Vescovo di Verona che «è proprio della Chiesa guidare l'uomo nel suo cammino terreno affinchè raggiunga il suo destino eterno», che è «suo irrinunciabile dovere lanciare l'allarme, illuminare le coscienze» quando vi sia un pericolo: ciò facendo «non viola la libertà, anzi la sostiene e la preserva da abbandoni e da offese all'altrui libertà; altrimenti, logicamente dovrebbe dirsi che ogni norma morale, dal Decalogo alla Costituzione della Repubblica italiana, è violazione di libertà».

Mons. Carraro ricorda a quanti si appellano alla separazione tra ordine spirituale e temporale «che la distinzione tra "ciò che è di Cesare e quello che è di Dio" è stata affermata prima di tutti dal Vangelo», ma aggiunge che «dal Vangelo è pure affermata quell'unità di vita e di coscienza che deve presiedere e chiarificare tutta l'attività dell'uomo». «Non è poi da dimenticare — scrive il Vescovo di Verona — che la Chiesa sempre ha agito così, in tempi remoti e recenti, di fronte ad imperatori e re, a capi di Stato ed a nazioni: e per difendere un principio religioso o una legge morale, per esempio la indissolubilità del vincolo matrimoniale, non ha esitato a tollerare, con immenso dolore, il distacco di un popolo intero».

«La Chiesa — proclama, tra l'altro, il proclama — rispetta lo Stato e riconosce nello Stato una perfetta società organizzata per il bene comune, con un'autorità di potere e di comando e con una autonomia nel suo ordine, che gli permettiamo di far valere, se è necessario anche con la forza, la sua esistenza, il suo diritto e le sue finalità, all'interno e all'esterno; la Chiesa insegna a prestare ossequio e obbedienza alle autorità e alle giuste leggi dello Stato e promuove il retto "senso dello Stato" che ha per virtù base la "giustizia legale" ed educa la coscienza dei fedeli ad una democratica, attiva e cosciente partecipazione a tutte le istituzioni che concorrono al vero bene dello Stato.

Il Vescovo respinge come «gratuita e derivata da spirito anticlericale» l'accusa rivolta alle gerarchie ecclesiastiche di avere legami con forze o gruppi cosiddetti «antipopolari» o «conservatori» dichiarando che, al contrario, la Chiesa condanna tanto il marxismo e i movimenti collettivistici che ad esso fanno capo, come le forme di esasperato individualismo e capitalismo.

Mons. Carraro cita le condanne enunciate da Pio XI nei riguardi del comunismo e del socialismo e prosegue: «Una collaborazione, dunque, col socialismo deve essere giudicata in base ai principi della morale cristiana e del diritto naturale, che definiscono e valutano il fatto della cooperazione all'errore o al male e ne distinguono le forme ed i casi, le condizioni ed i limiti. Il psi si è dichiarato e si mantiene strettamente raggiunto, nel settore politico come in quello sindacale e in altri, al comunismo; un rafforzamento del psi, che naturalmente deriverebbe da una collaborazione con le forze cattoliche, si tradurrebbe in un rafforzamento ulteriore del comunismo.

«Non è chi non veda quale pericolo e danno gravissimo rappresenterebbe per l'Italia cattolica, sede del Pontificato romano, centro della cristianità, un prevalere delle forze materialiste, atee e laicistiche. Il psi in problemi di vitale importanza per i cattolici — come famiglia, scuola e altri ancora — si è dichiarato e si conserva in decisa opposizione al pensiero e alle aspirazioni dei cattolici.

«Una alleanza, larvata e manifesta, dei cattolici col psi indebolirebbe la unità dei cattolici italiani, oggi più che mai necessaria e insistentemente raccomandata dalle autorità ecclesiastiche; ridurrebbe la loro capacità di resistenza; aprirebbe la porta ad un sempre più manifesto e operante laicismo».

Il Vescovo di Verona conclude con una «vivissima preghiera» ai sacerdoti e religiosi della diocesi: di astenersi, cioè, «dall'immischiarsi in questioni strettamente politiche o amministrative o tecniche».

Filippo Pucci

L'intervento del Governo ha risolto una delicata questione

L'ufficio progetti navali non sarà trasferito da Trieste

L'annuncio dato ieri sera dal ministro Bo ad una delegazione triestina - I gravi danni che sarebbero derivati a tutta la regione dalla diminuita attività dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 30 agosto.

L'Ufficio Progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, rimarrà a Trieste. La decisione presa dalla direzione della Finmare di trasferire l'importante ufficio a Genova, centralizzando l'attività progettistica dei suoi cantieri in un unico organismo, è stata annullata. L'annuncio è stato dato oggi a Roma dal ministro per le Partecipazioni Statali, Bo, ad una delegazione di personalità triestine, formata dal sindaco dott. Franzil, dall'on. Sciolis, dal presidente della Camera di Commercio, dott. Galdassi e dal dott. Belci, segretario provinciale della d.c.

L'annuncio del ministro Bo è giunto proprio mentre a Trieste si stavano organizzando su vasta scala manifestazioni di protesta. Le agitazioni erano iniziate il 22 agosto con la serrata totale di tutte le aziende, i negozi ed i locali pubblici. Lo sciopero, proclamato concordemente da tutti i sindacati, era stato totale. Nei giorni successivi, vi erano state altre agitazioni limitate al settore cantieristico. Alla protesta triestina avevano intanto aderito Monfalcone, Gorizia, Udine.

Questa sera, poco prima che da Roma giungesse la notizia della soppressione del trasferimento, il Consiglio comunale aveva deciso di riunirsi lunedì prossimo in seduta straordinaria per discutere il grave problema. Si era inoltre svolta una riunione congiunta delle segreterie dei due sindacati triestini e delle segreterie provinciali di Udine e Gorizia della Cgil, della Cisl e della Uil. Al termine della riunione era stato emesso un comunicato che concludeva invitando i lavoratori della regione «ad essere pronti a manifestare la loro decisa volontà di difendere la azienda a partecipazione statale».

Nel temuto trasferimento a Genova dell'Ufficio Progetti dei Cantieri, Trieste vedeva non tanto lo spostamento da una città all'altra di una ristretta di tecnici, ma intuiva il grave pericolo, che la decisione fatalmente avrebbe comportato: il declassamento, cioè, del suo massimo complesso industriale, quello che ha assicurato la prosperità della città.

Un imponente complesso di cantieri navali, qual è quello Adriatico, conta non solo per il numero delle persone che direttamente impiega, ma per la infinità attività collaterali che esso suscita, nella piccola industria e nell'artigianato. La città in un secolo si è accresciuta e potenziata principalmente per l'operosità dei cantieri e la funzione emporiale del porto. I Cantieri triestini hanno negli ultimi decenni raggiunto con il loro lavoro un prestigio sul piano mondiale, determinando un processo evolutivo nell'industria navale, con soluzioni originali e a volta rivoluzionarie nell'ambito tecnico. Era quindi giustificata l'inquietudine suscitata dal provvedimento che avrebbe tolto ai Cantieri triestini il loro Ufficio Progetti, come a dire il cervello della grande azienda.

Senza Ufficio Progetti, hanno commentato i più autorevoli studiosi e tecnici triestini, i Cantieri sarebbero diventati strumenti acefali di esecuzione meccanica. Il provvedimento, pertanto, avrebbe disperso, da un giorno all'altro, un prezioso patrimonio tecnico. Nella decisione si vedeva inoltre l'inizio d'un maggiore smantellamento.

La viva reazione manifestatasi in città dalla decisione, ora annullata, della Fincantieri, è stata anche il sintomo di una situazione psicologica che trae origine da una serie di amare constatazioni. Trieste si va sistematicamente impoverendo nelle fonti prime della sua attività e di semestre in semestre la città assiste a trasferimenti di grandi aziende, con una graduale sottrazione di attività. Nel settore cantieristico in questi ultimi anni si sono accentuati lo squilibrio e lo stato d'inferiorità in cui versano attualmente le regioni adriatiche rispetto a quelle tirreniche.

Le statistiche ufficiali confermano che lungo il versante adriatico l'indice della disoccupazione è sensibilmente superiore alla media nazionale; che in tali regioni, e in particolare nel Friuli-Venezia Giulia, si sta formando una pericolosa «zona di depressione demografica»; che le regioni adriatiche sono nel loro complesso industrialmente ed economicamente «sottosviluppate»; che il vuoto lasciato dalla bandiera italiana sulle rotte dell'Adriatico, viene gradualmente colmato da quella straniera.

u. s.

Favorevoli commenti alla decisione governativa

Roma, 30 agosto.

L'annuncio dato dal ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, che il governo ha annullato la decisione di trasferire da Trieste a Genova l'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stato favorevolmente accolto negli ambienti politici, nei quali viene sottolineata, soprattutto, l'inevitabilità che l'aspetto politico di un problema economico (quale quello che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico rappresentano per Trieste) assorba quello prevalentemente tecnico aziendale.

L'intervento governativo in tale problema, viene fatto rilevare, non ha affatto voluto ferire i principi che devono ispirare la gestione delle imprese a partecipazione statale. Tale intervento, invece, si è manifestato con il dovere che ha il governo di fare coincidere l'attività economico-produttiva delle aziende a partecipazione statale non l'interesse economico generale della collettività ma le stesse imprese sperano.

La popolazione del mondo cresce di 48 milioni l'anno

La Terra, secondo uno studio statistico delle Nazioni Unite, ha oggi 2980 milioni di abitanti. Il paese più popoloso è la Cina comunista, con 669 milioni. Seguono nell'ordine: l'India (403 milioni), l'Unione Sovietica (209 milioni); gli Stati Uniti (178 milioni) ed il Giappone (92 milioni).

Ogni anno, la popolazione del mondo aumenta di oltre 48 milioni di unità: i nati sono poco meno di 100 milioni, i morti 51 milioni. L'Asia meridionale, l'Africa del Tropici e del Sud hanno il tasso di natalità più alto (46 per mille abitanti); il quoziente più basso è nell'Europa Occidentale e del Nord (18 per mille). L'Europa conserva per il momento il primato della densità della popolazione: 85 abitanti per chilometro quadrato. E' seguita immediatamente dall'Asia.

In Italia la natalità è del 17,8 per mille, la mortalità del 9,8 per mille (i dati si riferiscono al 1959). La popolazione cresce nella misura di 400 mila unità all'anno. Gli abitanti residenti sono 50 milioni 300 mila.

L'istruttoria per il duplice delitto di Costeggio

I genitori della cameriera si costituiscono parte civile

Il dott. Sapio Verdirame di nuovo interrogato in carcere

Voghera, 30 agosto.

Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio, ha di nuovo sottoposto nel pomeriggio di oggi, nel carcere giudiziario, a un altro interrogatorio il dott. Sapio Vardirame, accusato di concorso nel duplice omicidio di Mornico Losana. Com'è noto il dentista di Varese era stato interrogato dal dott. D'Ambrosio ben due volte nella giornata di ieri e per oltre quattro ore. Il magistrato si sarebbe limitato a rivolgere al dott. Sapio Verdirame specifiche domande sul suo viaggio-alibi ed a contestargli qualche sua precedente dichiarazione. Il dott D'Ambrosio si è recato in carcere alle 16,30, sempre accompagnato dal cancelliere Liuzzo, intrattenendosi fino alle 18.

La moglie del medico e l'avv. Salinari, di Milano, che ha assunto la difesa del Verdirame, non sono stati più visti a Voghera da sabato scorso. Evidentemente, l'avv. Salinari attende che il giudice istruttore concluda gli interrogatori per chiedere di poter visitare il suo cliente. Arnaldo Martinotti e Iride Dagradi, il padre e la madre della sventurata governante del prof. Carrera, si sono frattanto costituiti parte civile e procederanno a carico del dott. Verdirame con l'assistenza dell'avv. Davide Pedrazzini, di Pavia. L'atto di costituzione è stato presentato questa mattina dall'avv. Pedrazzini alla Procura della Repubblica di Voghera.

In mattinata il dott. D'Ambrosio si era recato a Mornico Losana per interrogare alcuni testi e procedere a degli accertamenti.

Alle Olimpiadi, in lotta emozionante con gli australiani i giapponesi e gli olandesi

La Schuler e Mulliken (U. S. A.) e la Kramer (Germania) vincono i titoli nelle gare di nuoto e nei tuffi da 10 metri

Alla statunitense i cento metri farfalla ed al suo connazionale i duecento rana - La seconda medaglia d'oro alla tuffatrice tedesca - Tre primati olimpici, due europei e tre italiani battuti allo Stadio del Nuoto - L'azzurro Lazzari si è piazzato quinto in finale

Si ferma a metà gara la finalista Wood

Un giudice si getta vestito in acqua e sorregge la nuotatrice - Lo strano ritiro di Kolesnikov

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 agosto.

Tre nuovi titoli olimpici allo Stadio del Nuoto gli Stati Uniti hanno vinto due medaglie d'oro, nei 100 metri femminili a farfalla e nei 200 metri maschili a rana; la Germania, con la prodigiosa e seducente Ingrid Kramer, si è dinuovo classificata prima nei tuffi. Anche oggi è stata, dunque, una giornata natatoria molto zeppa, se si aggiungono varie altre prove d'eliminazione. E se è mancato il dramma che aveva offerto subito l'incontro disperato fra Devitt e Larson — i fuoriclasse dei 100 metri stile libero —, o se non abbiamo assistito a lotte sul filo del coltello, come quella di ieri fra l'australiana Fraser e l'americana Von Saltza, stasera ci si è abbondato nello spettacolo.

Un piccolo contrattempo, come ne accadono spesso nelle piscine per la tensione nervosa degli atleti, ha scatenato persino l'ilarità nel pubblico nella gare della serata. Otto ragazze erano allineate sui blocchi di partenza per le gare a farfalla. Dovevano essere nervose come puledre. Quando lo «starter» diede il segnale di «a posto», l'avvertimento che precede il colpo di pistola, la statunitense Schuler, una brunetta di 17 anni, incominciò a barcollare e scivolò in acqua; la tirarono fuori e la rimisero in piedi sulla pedana.

Le atlete si piegarono avanti. In attesa del segnale, ma una australiana dai capelli biondo-platino, che tiene lunghi sulle spalle alla vecchia maniera, Joan Andrew, si agitò impaziente e precipitò anch'essa dentro la piscina. Finalmente partirono e la Schuler, che il bagno prematuro aveva elettrizzato, prese la testa del gruppo e, con facilità, arrivò al traguardo con un buon vantaggio sulle compagne: aveva battuto (1'3"5) il record olimpico che la stessa, nelle semifinali, aveva tolto alla connazionale Susan Mann.

Gli occhi degli spettatori erano puntati sulla vincitrice: ma si accorsero che, a metà della vasca, una delle ragazze si era fermata, aveva bevuto troppa acqua. Un arbitro, tutto vestito di bianco, con doti spiccate di bagnino di salvataggio, si immerse fra le corsie e andò a prenderla. La giovane Carolyn Wood, campionessa degli Stati Uniti, ritornata fanciulla spaurita e vergognosa, faceva le bizze: il suo salvatore la trascinò sino all'arrivo. Carolyn balzò sull'orlo della piscina e scappò di gran carriera, inseguita da un'inserviente e da un paio di fotografi. La scenetta continuò diversi minuti, ed era uno spasso. Poi la nuotatrice, confusa e rossa, ritornò, accompagnata (chissà perchè) da una grocerossina, e le amiche si affaccendarono intorno per restituirle la calma.

Nei 200 metri maschili a rana, si scatenava l'entusiasmo del pubblico. Era in lizza, con otto atleti, l'italiano Lazzari e la sua presenza nella finale era accompagnata da pronostici poco favorevoli. Invece Lazzari si è portato benissimo. In certi momenti è sembrato vicino a cedere allo sforzo (remendo. Era in coda alla prima virata, a poco a poco ha ritrovato il ritmo e si è qualificato quinto, un piazzamento assai lusinghiero (tanto più che, con il tempo di 2'40"1, ha abbassato il record nazionale), alle spalle di Mulliken (Stati Uniti: 2'37"3), del nipponico Ohashi, dell'olandese Mensonides ed eguagliando il tempo del quarto arrivato, il tedesco Henninger. Dopo Lazzari sono giunti l'australiano Gathercole, primatista mondiale della specialità, il polacco Klopotowski e lo statunitense Hale.

La seconda vittoria germanica nelle prove di tuffo — nel pomeriggio — era data per scontata, vista l'eleganza e la bravura di Ilse Kramer, che aveva già trionfato giorni fa nei tuffi da 3 metri. Oggi si è cimentata in figure spericolate, come il «doppio salto mortale e mezzo ritornato», compiuto con la levità di una libellula. Anche questa volta due famose campionesse, l'americana Pope e la sovietica Krutova, si son dovute accontentare dei posti d'onore.

Per la prima volta da quando i Giochi sono incominciati, abbiamo visto i giapponesi uscire dalla consueta compostezza che li fa tutti sembrar timidi e sofferenti. Oggi pomeriggio, conclusa la prova di tuffi, si sono riuniti allo stadio del nuoto per gridare «banzai» al loro idolo, il nuotatore Yamanaka, l'uomo più popolare del Giappone. Sulle tribune, nel forsennato pigia pigia, le facce gialle erano centinaia: veniva da chiederci quanti tifosi di sport hanno lasciato le isole del Sol Levante per trasferirsi a Roma. Yamanaka, lo scugnizzo dal nasino di pugile e dalle gambe storte da fantino, entrava finalmente sulla scena, sia pure in una prova preliminare.

I romani hanno scoperto che gli atleti giapponesi sono umili e devoti, forse anche superstiziosi: avanti che inizi una competizione, si chiudono negli spogliatoi e si abbandonano a un rito, leggono a mezza voce lunghe preghiere scritte su fogli di carta sottile avvolti attorno ad un bastoncino. Ognuno di essi ha il proprio bastoncino, se lo porta in tasca come la gomma da masticare e gli zuccherini energetici. Yamanaka, in questo senso, è una delusione. Probabilmente ritiene inutile propiziarsi il cielo con le preci e, accortosi che anche in Europa è giunta l'eco dei suoi successi (ha battuto il record mondiale dei 400 m. stile libero — la gara in cui era impegnato oggi nelle «batterie» — ed è un formidabile fondista: gli si attribuisce già prima di disputarla la corsa dei 1500 metri), si è un poco montato la testa.

Gli specialisti sostengono che l'asso giapponese, quanto a stile, è il miglior nuotatore che sia mai esistito, vero uomo-pesce. E' l'erede di una scuola che ha tenuto banco per secoli, sin da quando i Samurai, per combattere agevolmente anche nell'acqua, copiarono dai pesci gli scatti, le movenze, la naturalezza. «Per noi — dice con orgoglio Yamanaka — l'acqua è come la terra: casa nostra. Mi ha osservato mentre nuoto? Io vibro in tutto il corpo, mi sciolgo, mi diverto anche quando ho avversari più robusti di me. Guardi gli australiani, usano soltanto la forza; e gli americani: ignorano le stile, vanno rapidi ma sgraziati. Restiamo noi, i maestri».

Yamanaka ha 21 anni, l'aspetto di un ragazzino furbo e la sicurezza di un adulto cui vanno tutte dritte. Suo padre fa il pescivendolo in un villaggio della penisola di Izukawa ed è fiero di avere un figlio-pesce; pensando però che con il nuoto non si rastrellavano quattrini, lo ha mandato a scuola ed ora il giovanotto studia scienze sociali all'Università. Novantaquattro milioni di nipponici conoscono il suo volto. Una società televisiva di Tokio si è fatta spedire il film della prova odierna di Yamanaka, fotogramma per fotogramma, via radio. I cinquecento giornalisti arrivati dal Giappone continuano a spedir articoli soltanto su di lui: e una settimana fa, quando egli scivolò malamente sul bordo della Piscina delle Rose e si contuse il fondo della schiena, telefonarono dispacci apprensivi perchè temevano che la sua partecipazione ai Giochi fosse compromessa. E senza Yamanaka, per gli sportivi di laggiù, le Olimpiadi non hanno nessun senso.

Oggi lo scugnizzo, nella sua batteria, ha superato (4'21") il primato olimpico che l'australiano Murray Rose ottenne a Melbourne (4'27"3); volava con scioltezza, come se veramente il suo corpo brunito fosse coperto di squame e le braccia fossero pinne e le gambe coda. Poi, in un'altra batteria, mezz'ora dopo, l'americano Somers, con un exploit formidabile, ha abbassato il tempo di Yamanaka di poco meno di due secondi. Quando glielo hanno riferito, il giapponese ha messo il broncio: «La colpa è della cucina del Villaggio, sono abituato a mangiare alla mia maniera e lì mi costringono a inghiottire poco riso e molta carne. Mi sento denutrito». In preda al panico, i suoi dirigenti hanno ordinato che, prima dell'incontro decisivo di domani nei 400 metri stile libero, un cuoco giapponese dev'essere scovato a qualunque costo e Yamanaka abbia le sue care pietanze.

Nella seconda batteria dei 400 metri stile libero, vinta dall'australiano Konrads, perlomeno stanco è apparso la gara del russo Kolesnikov, in prima corsia. Il nuotatore ha iniziato la gara a ritmo lentissimo: alla prima virata aveva già venti metri di svantaggio e, giunto ai 300 metri, si è ritirato. La sorpresa era presto spiegata: poichè per il regolamento olimpico un nuotatore che vuole partecipare ad una staffetta deve essere iscritto obbligatoriamente anche ad una prova individuale (e il russo s'era preparato per la frazione a rana della staffetta 4 × 100 mista), Kolesnikov s'è iscritto alla gara individuale — corsa appunto ieri in regolamento — per pura formalità: e si tuffato, sì, ma non si è impegnato.

In conclusione, una nuova grande giornata per il nuoto alle Olimpiadi: due finali combattutissime in serata, una serie di batterie interessantissime nel pomeriggio, particolarmente quelle dei 400 metri stile libero maschili, nelle quali si sono visti all'opera alcuni fra i maggiori protagonisti dei Giochi.

Non è mancato l'ormai consueto numero di primati, a testimoniare l'eccezionale classe e la perfetta forma degli atleti giunti a Roma. La serie dei records comprende tre primati olimpici (finale 100 m. farfalla femminile, 1'09"5 dell'americana Schuler; 1'02" nelle batterie del 100 dorso maschile ad opera dello statunitense Bemset; 4'19"2 dell'altro statunitense Somers nella seista «serie» dei 400 stile libero), due «europei» (l'inglese Black, 4'27"9 nei 400 stile libero maschili e la olandese Heeskert, 1'10"4 nelle batterie 100 farfalla), e tre italiani.

Fra i primati nazionali, di grande rilievo quello di Lazzari ottenuto nella finale dei 200 m. rana (2'40"1, due decimi di secondo in meno del precedente limite stabilito dall'atleta del C. S. Fiat nelle semifinali), notevoli comunque anche quelli di Galletti (4'35"8 nei 400 m. stile libero, tempo che non gli ha però consentito l'ingresso in finale) e della staffetta femminile 4 × 100 mista — Serpilli, Zennaro, Beneck, Sarni — in 5'04"6.

Il pubblico lasciava lo stadio pensando già a domani sera, alla finale dei 400 m. stile libero, della quale saranno protagonisti il giapponese Yamanaka, l'inglese Black, gli australiani Rose e Konrads, il sorprendente sudafricano Mclachlan e l'americano Somers. Una gara che forse cancellerà addirittura il ricordo di quelle — già magnifiche — sin qui disputate.

Gino Nebiolo

Un giurato, gettatosi in acqua vestito, aiuta la Wood che si è sentita male (Tel.)

Ingrid Kramer, due volte olimpionica di tuffi, intervistata dopo il successo nel salto dalla piattaforma.

Sul ring romano italiani vittoriosi

Bossi, Lopopolo, Napoleoni e Saraudi battono i loro rivali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Ancora successo azzurro nella quinta giornata del torneo di pugilato: nettissimo per Napoleoni e Saraudi, meno convincente forse per Lopopolo e Bossi, ma comunque sempre un successo. Prima degli italiani nella riunione serale è il leggero Lopopolo, che ha vinto di strettissima misura sul sudafricano Steyn. Indubbiamente più combattivo, questi è stato colpito varie volte nella prima ripresa dal sinistro dell'italiano, che ha trovato la giusta distanza e la strada buona nella guardia avversaria.

Dopo la vittoria del negro francese Diallo (cui la modestia e le scorrettezze dell'avversario romeno Stoenescu hanno permesso di mettere in mostra le grandi qualità) è stata la volta del welter pesante Bossi. Anche questi non ha potuto sciorinare il proprio repertorio, limitato dalla modestia dell'uruguayano Votta, stasera suo avversario. Si è accontentato di controllarlo e colpirlo quando voleva fin dall'inizio; anche Bossi però non ha mai insistito.

Successivamente si è avuto il combattimento di Napoleoni opposto a Elguelidi e il meritato successo dell'italiano: il picchiatore egiziano ha messo in difficoltà l'azzurro nella prima ripresa con vari sinistri al viso: da quel momento Napoleoni ha saputo risalire il netto svantaggio, dando il meglio di sè in stile e soprattutto coraggio. I due combattenti sono stati protagonisti di una seconda ripresa tra le più appassionanti.

Altrettanto entusiasmante la vittoria di Saraudi, visto per la prima volta al «Palazzo», sul pachistano Safdar, avversario non certo della stessa statura ma sostenuto da una volontà ferrea; la boxe scientifica e composta dell'italiano, tutta tocchi ed improvvise puntate, snerva ed avvilisce: stasera si è abbattuta a tal punto sul pachistano da fargli terminare il combattimento per quasi tutta la terza ripresa barcollante ed aggrappato.

Domani cominciano i turni degli ottavi di finale; il torneo entra nel vivo. Nel pomeriggio vedremo finalmente il massimo italiano Franco De Piccoli, impegnato nel suo primo incontro con il belga Venneman. In serata torneranno sul ring Curcetti, Musso e Benvenuti. Oltre agl'italiani, parecchi sono i nomi «interessanti» elencati nel programma a mano a mano che si prosegue per la faticosa e dura strada che porterà alle medaglie d'oro: Adamsky, Suvko, Nikanorov, Drogosz, Baldwin, Gheorghiu.

Giorgio Nani

Loi per il titolo mondiale di boxe affronta Ortiz domani a Milano

Il pugile di Portorico, campione del mondo, ha già battuto Duilio - Le discussioni sul verdetto di San Francisco rendono più aspra ed incerta l'attuale rivincita

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 agosto.

Sta per scoccare l'ora di Loi-Ortiz. Il pugile portoricano campione del mondo dei pesi welters juniors e l'italiano detentore del titolo europeo saliranno giovedì sera sul ring milanese dello stadio di San Siro per un'elettrizzante rivincita del combattimento perso di misura da Loi il 15 giugno a San Francisco. Tutti ricordano le discussioni e le polemiche che seguirono quel match, le proteste del pugile italiano per una sconfitta da lui ritenuta ingiusta, il poco chiaro documentario televisivo che sembrò convalidare l'esattezza del verdetto, il più completo film distribuito nelle sale cinematografiche dal quale la legittimità del successo di Ortiz fu nuovamente posta in dubbio. Soltanto l'incontro di domani sera potrà chiarire definitivamente la questione della superiorità fra Carlos Ortiz e Duilio Loi, lasciata in sospeso dal contrastato verdetto di due mesi e mezzo fa a San Francisco.

Per l'incontro sono già stati venduti biglietti per 60 milioni e si prevede ancora un'affluenza intensa di pubblico di botteghini per comperare i tagliandi non numerati.

Il combattimento per il titolo mondiale dei pesi welters juniors sarà quindi disputato quasi certamente in una cornice di 60-70 mila spettatori. Sarà Duilio Loi dare a questa folla l'emozione e la gioia di un'entusiasmante vittoria? Un interrogativo che resta senza risposta, un «quiz» che soltanto i quindici rounds arbitrati domani sera dal francese Esparrenguera, con l'assistenza dei giudici Avrutschenko (Svizzera) e De Bakker (Belgio), potranno risolvere. Il confronto si presenta, se possibile, più arduo nel pronostico di quanto non lo fosse alla vigilia del match di San Francisco. Allora i due antagonisti non si conoscevano; il portoricano può anche aver trascuratamente sottovalutato l'italiano e non essersi quindi preparato col massimo scrupolo; ma anche Loi, alle prese con questioni di peso e col noioso incidente alla mano, non si presentò sul ring al meglio delle sue possibilità. E pur tuttavia l'italiano rischiò la clamorosa vittoria a un punto interrogativo che resta senza risposta, un «quiz» che soltanto i quindici rounds arbitrati domani sera dal francese Esparrenguera, con l'assistenza dei giudici Avrutschenko (Svizzera) e De Bakker (Belgio), potranno risolvere. Il confronto si presenta, se possibile, più arduo nel pronostico di quanto non lo fosse alla vigilia del match di San Francisco. Allora i due antagonisti non si conoscevano; il portoricano può anche aver trascuratamente sottovalutato l'italiano e non essersi quindi preparato col massimo scrupolo; ma anche Loi, alle prese con questioni di peso e col noioso incidente alla mano, non si presentò sul ring al meglio delle sue possibilità. E pur tuttavia l'italiano rischiò la clamorosa vittoria a un punto.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 626,40 (634,46); 20 ferroviari 126,43 (128,44); 40 obbligazioni interne 85,17 (85,10); 15 pubbliche utilità 95,96 (95,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 43,87 (44); Underwood 55 (55,75); American Cyanamid 51,75 (52,25); American Tel and Tel 94,37 (95,50); Bathlehem Steel 43,75 (44,50); Du Pont de Nemours 196,25 (200,25); General Electric 81,75 (84,12); General Motors 44,75 (45,12); Kennecott Copper 80,63 (83,75); Standard Oil of New Jersey 40,75 (41,12); U. S. Steel Corp 81,37 (83,17); Woolworth 68,75 (69,17).

Londra, 30 agosto.

Oggi nella Borsa di Londra si è avuto un andamento prevalentemente calmo e incerto; tuttavia verso la chiusura si è delineato un miglioramento della tendenza e numerosi valori industriali hanno avuto una ripresa. Snia Viscosa 130.

Parigi, 30 agosto.

I gruppi francesi sono stati oggi generalmente stabili. I petroliferi hanno continuato la loro tendenza all'ascesa; negli altri settori prevalevano piccoli rialzi, specie nei chimici, siderurgici ed automobilistici; sostenute le azioni dell'Africa Occidentale; andamento vario per quelle bancarie. Nei gruppi esteri predominavano piccoli ribassi. Montecatini 43,30; Pirelli 100.

Francoforte, 30 agosto.

Nonostante la sostenutezza fondamentale della intonazione, le quotazioni non hanno conseguito inizialmente nuovi rialzi, pur essendo ben difese. Nel corso della seduta l'attività è andata aumentando e i corsi sono migliorati. Montecatini 37,40; Fiat 34,10; Fiat preferenziale 19,60; Pirelli 84,20; Edison 53,40; Magneti Marelli 17,65; Snia Viscosa 93,50.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	80 90	80 90
» 1906	80 80	80 80
Rendita 5%	72 45	72 45
» 1935	105 50	105 50
Redimibile 3½%	97 40	97 40
» 1934	97 30	97 30
Redimibile 5%	101 70	101 70
» 1936	101 60	101 60
» 1937	87 60	87 45
Ricostruz. 5%	87 50	87 35
» 1947	100 15	100 15
» 1950	100 05	100 05
Ed. Fond. 5%	99 60	99 60
Fr. R. 5% 1° em.	99 80	99 60
Fr. R. 5% II° em.	99 30	99 30
B.I.R. 5%	101 45	101 45
» 1961	101 65	101 72
» 1962	101 75	101 77
» 1963	102 —	102 —
» 1964	102 10	102 30
» 1965	102 80	102 80
» 1966	102 50	102 50
» 1967	102 45	102 40
» 1968	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
A.E.D.L. 5½%	102 —	102 —
» (Sel. 5%)	103 —	103 —
» (Sel. 6%)	102 45	102 45
» (Sel. 7%)	102 40	102 80
» (Sel. 8%)	104 —	103 90
» (Sel. 9%)	102 80	102 50
» (Sel. 10%)	157 —	157 —
Elettrici 4½%	157 —	157 75
» » 5%	157 75	157 75
» » 5½%	101 —	101 —
Stoppani 3½%	101 —	101 —
Gen. Cred. 6%)	103 80	103 80
» 6½%	150 —	151 25
» 7%	101 —	100 80
» 7½%	98 25	98 25
Linee 5%	101 90	101 90
» 5½%	101 —	100 80
» 6%	101 —	101 —
» 6½%	101 80	102 —
» 7%	100 80	100 60
C. C. E. E. 5%	103 —	102 85
S. Paolo 4%	98 50	98 50
» 5%	98 —	98 —
» 5½%	84 30	84 30
Mediocred. 5%	96 50	96 50
C.I.R. Soc. 5%	99 60	99 80
C.I.R. Priv. »	96 50	96 50
Ed. Sviluppo »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Istituti vari 5%	102 40	102 45
» Edison 5½	103 20	103 20
» » 6% 51	105 50	105 50
» » 6% 52	103 50	103 50
» » 6% 53	102 50	102 50
» » 6% 54	102 30	102 30
» » 6% 55	102 60	102 55
» » 6% 56	102 20	102 50
» » 6% 57	102 10	102 20
» » 6% 58	103 —	103 —
» » 6% 59	99 025	98 80
Italcementi 5%	98 50	98 50
» 6%	97 50	97 50
» 7%	101 70	101 80
Fiat 6%	102 25	101 80
Fiat 6% '58	103 —	101 40
Fiat 6% '57	102 95	102 75
Pirelli 6%	105 —	105 —
Olivetti 4%	107 50	108 50
» 5%	106 —	106 25
» 7%	105 —	105 —
» 7½%	111 60	110 70
» 8%	108 20	108 —
» 9%	99 —	99 05
Magneti 4½%	106 50	106 50
» 5%	107 —	107 —
» 7%	109 20	109 20
Elettrici 5%	108 50	108 50
» 6% 60	103 —	103 —
» 6% 61	103 —	102 50
» 7%	109 50	109 50
» 7½%	105 —	104 —
» 8%	104 —	104 —
Cem. Casale 5%	107 50	108 —
Ferrarese 5%	104 —	104 —
Ferrarese 7% '56	108 50	108 50
Ass. Ansaldo 5%	108 —	108 —
Cartiere It. 1955	108 —	108 —
Cartiere It. 1958	105 75	105 75
Cartiere It. 1959	108 20	108 20
Cotoni 6%	103 40	103 40
» 7%	103 50	102 80
» 8%	101 50	101 20
» 9%	102 50	101 80
» 10%	102 50	102 50
Rossi 6%	102 50	102 30
» 7%	102 50	102 50
» 8%	102 30	102 30
» 9%	102 50	102 50
» 10%	102 50	102 60
Sipe 6%	102 50	101 90
» 7%	101 —	101 —
Linee 6%	101 80	101 80
Lanerossi 6%	97 50	97 50
» 7%	97 60	98 —
Ed. Ff. » 5%	97 —	97 —
Navigaz. 5%	111 50	111 50
Navigaz. 5,50% '61	97 80	97 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
FIAIC	—	—
Cotonificio Medit.	—	—
Cucirini	35000	35000
Viscosa	13900	13750
Manifatture	—	—
Ceat	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Toring-Assi	73 —	69 —
Assic. Generali	144500	144500
Ass. Assic. Torino	139500	138000
Sifi	4950	4820
Ferr. Meridionali	—	—
Ferr. Mediterranei	4525	4500
Fin. Piemont.	5100	5300
Finanziaria	2215	2200
La Centrale	24000	25530
Navigaz.	6250	6400
Navigazione	119000	121400
R.A.I.	—	—
Ff. Stato	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Selez. Dalmine	—	—
R. Gemmato	9200	9150
Montecatini	2400	2300
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Dalmine	3430	3360
Fiat	947	937
Fiat priv.	916,75	915
Fucinati	1025	1800
Compagnie	2280	2190
Siac	—	—
Nicchelsiderurgica	1425	—
Westinghouse	—	—
Weltaros	1450	1470
Singer	—	—
Siemens	1525	1505
Siai	—	—
Siai	3476	3957
Fiat privilegi	—	2900
Magneti Marelli	2475	2540
Olivetti priv.	12350	11425
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettrocarbonium	—	—
P.C.I.	1450	1450
Edison	1450	1425
Ligure	—	—
Sarde	—	—
Sip	2460	2453
Meridionali	2300	2240
Sme	2980	2910
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Pirelli	—	—
Linoleum	—	—
Saiwa-Galbani	450	430
Saiwa	—	—
Ind. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fonsecci Manifat.	—	—
Ligneti	—	—
Cartiere Italiane	9450	8700
Cartiere Burgo	46600	45500
Acque Potabili	4400	4200
Mobil	—	—
Pirelli	—	—
Cementerie Pirel.	—	—
Ind. Meccan. Affini	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2655	2610
Pirossigeno	—	—
Schiapparelli	—	—
Rumianca	2800	2750
Sarpom	6095	6000
Saffa	5465	5430
Liquigas	1340	1335
Fibrene	290 50	277 50
S. O. N. I. C. A.	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	11970	11900
Beni Stabili	7325	—
Immobil. Roma	1345	1340
Sips	—	—

L'apertura è stata contrastata di realizzi ed ha presentato una lieve tendenza riflessiva. Al termine dell'apertura un'impennata delle Fiat ha dato tono al mercato ed in conseguenza sul titolo un largo affluire di denaro. Le Nebiolo sono apparse in denaro ampiamente in apertura. Nella seconda metà della seduta qualche realizzo ha smorzato il tono generale del mercato, eccezion fatta per le Fiat che hanno migliorato ulteriormente la quotazione. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopo borsa in denaro. Diritti Pirelli 200.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c.n., obbligazioni per lire 23.500.000 c.n., azioni per contanti n. 440.000.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,30; dollaro canadese 637,75; franco svizzero 143,80; corona danese 89,85; corona norveg. 86,75; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,30; franco belga 11,85; franco francese 126,15; lira sterlina 1741,125; marco tedesco 148,70; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,245; scudo portoghese 21,625; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 13; sterlina egiziana 1364; dinaro jugoslavo 0,63; dracma greca 20,50; lira turca 47,75; sterlina australiana 1379.*

Milano, 30 agosto.

Il leggero ottimismo di stanchezza manifestato nelle ultime battute di ieri, si è delineato in forma più decisa stamane in un mercato apparso molto bene equilibrato e nello stesso tempo controllato, ma orientato piuttosto a realizzare i benefici acquisiti prima di assumerne altri.

D'altra parte, il costante e pronto assorbimento delle offerte non permetteva spostamenti di prezzo sensibili, riducendo in minovalenze a entità trascurabili di fronte alle sensibili migliorie acquisite dalla riapertura delle Borse. In conseguenza la corrente compratrice, specie quella estera, ha approfittato immediatamente della possibilità di rastrellare del materiale prezioso a prezzi più favorevoli.

Al listino le vendite finivano per esaurirsi lasciando nuovamente la prevalenza al denaro che, con larghi interventi selettivi spostava nuovamente ai rialzi le Fiat, scambiate per oltre 226 mila pezzi, seguite dalle Viscosa che si riportavano parimenti ai massimi, quindi da Mediobanca, Ras, Lanerossi, Châtillon, Motta, Mira Lanza, Beni Stabili, Burgo e Ciga. Calmo il resto della quota, su basi molto resistenti.

Valori di Stato molto attivi, con oscillazioni nei due sensi ben bilanciate; nel settore delle obbligazioni attività oggi minore, con tendenza sempre calmo - stabile. Diritti: Baroni 1200, Pirelli 1324.

Titoli trattati: valori di Stato 199 milioni, obbligazioni 343 milioni 750.000, azioni 1.840.860 di cui principalmente scambiati: Finsider 46.000, Vaticano 49.000, Cornigliano 86.600, Viscosa 49.000, Cucirini 46.500, Catini 36.500, Fiat 886.000, Sade 72.800, Edison 36.500, Caffaro 49.000, Sme 32.500, Terni 97.000, Marelli 26.000, Liquigas 27.500, immobiliare 34.000, Rinascente 68.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 121.600; Gim 12.600; Centrale 25.499; Invest 6370; Bastogi 4405; Sviluppo 4480; Finmare 888; Finelettr. 2250; Finsider 1785; Breda 7950; Pirelli & C. 9080; Sifir 3155; Stet 4690; Italpi 9250; Generali 145.100; Ras 66.000; Incendio 24.995; Assicuratrice 180.000.

Nord Mil. 4500; Mittel 8220; Veneta 3200; Ausiliare 4300.

Cantoni 53.480; Val Ticino 258.50; Olcese 4140; De Angeli 14.495; Cucirini 21.300; Linificio 2335; Rossari 63.200; Ratondi 85.000; Tosi 12.190; Coton. Mer. 3400; Unione M. 154.000; Gavardo 10.800; Lanerossi 15.655; Tiltex 825; Fisac 1324; Cascami 28.150; Bernascani 5000; Chatillon 17.995; Snia Visc. 14.100; Pacchetti 2100; Scotti 265.

Cornigliano 2215; Dva 329; Magona 1870; Metallurg. 10.850; Ansaldo 9000; Munizcat. 5380; Monteponi 2310; Dalmine 3390; Siele 10.795; Broggi-Isar 2000; Falck 16.850; Trafilerie 4100.

Ansaldo 2010; Bianchi 933; Fiat 3555; Nebiolo 1650; Fr. Tosi 1390; Westingh. 1642; Olivetti 11.900.

Sade 3427; Cieli 5000; Edison 7800; Edison Volta 3430; Bresciana 4100; Campania 2350; Caffaro 578; Valdarno 4300; Sarda 8100; Emiliana 3750; Sesa 3929; Appenn. C. 6400; Pugliese 2185; Subalpina 3950; Sip 2445; Vizzola 6598; Sme 2240; Orobia 3662; Romana 4190; Terni 831; Unes 1434; Marelli 1600; Magneti 3600; Tecnomasio 1000; Teti A 6100; Teti B 6010; Sit 1580; Alto Veneto 3000; Calabria 2500; Lucana 2300.

Distillati 7840; Eridania 6300; Es. Molini 3101; Certosa 6300; Motta 30.100; Rom. Zucc. 700.

Anic 5953; Saffa 10.999; Italgas 2595; Liquigas 1324; Napoi. Gas 1995; Pibigas 282; Solgas 2080; Larderello 6700; Mira Lanza 36.900; Ossigeno 4500; Rumianca 2770; Saronno 3740; Carlo Erba 20.300; Brioschi 14.500.

Aedes 13.900; Iniziativa 11.000; Sagi 3050; Beni Stabili 7650; Imm. Imm. 1360; Milano C. 31.100; Sifos 6400; Bon. Ferr. 3150; L'Edificio 6820; Risanamento N. 11.850.

Baroni 5900; Binda 70.200; Burgo 45.100; Ginori 1388; Ciga 11.010; Italcem. 34.050; Cementir 8850; Cer. Pozzi 1599; Eternit 3276; Rejna A. 2300; Smeriglio 670; Linoleum 5800; Pirelli Spa 12.340; Ter. Acqui 13.185; Rinascente 886; C. Acqua 1319; De Ferrari 2300; Elettrocar. 90.000.

Le contrattazioni pomeridiane, per quanto modeste, confermavano la leggera prevalenza del denaro, su richiesta di voci primarie. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3590-3595, Montecatini 5410-5420, Edison 7810-7830, Viscosa 14.450-14.500, Finsider 1787-1790, Sade 2440-2450, Centrale 25.500, Pirelline 13.350.

Ginevra, 30 agosto.

Mercato con più accentuate irregolarità e quote per la maggioranza dei valori in reazione alla chiusura. Sostenuti Fiat, Assicurativi, Mediobanca. Tra i titoli in progresso Nai, Agricola, Rotondi, Industrie e altri; in reazione Cirfi, Oeg, Cornigliano; sui corsi di ieri gli altri. Sui corsi precedenti anche il comparto dei Reddito Fisso. Titoli trattati: di Stato 5 milioni, obbligazioni 2 milioni, azioni 300.000.

BORSE ESTERE

New York, 30 agosto.

Questa mattina il mercato azionario cedeva altro terreno e a mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di perdite per lo più frazionali.

Nel pomeriggio si registrava un leggero aumento di pressione e il mercato azionario chiudeva intorno ai minimi della giornata con un quadro di perdite che si estendevano in maggioranza fino a un punto.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI - TV

IMPORTANZA EUROPEA

cerca

Capo Filiale per la Sede di Torino

Si richiede:

età 30-40 anni - esperienza commerciale ed amministrativa possibilmente nel ramo - esperienza di vendita e di conduzione del personale - attitudini organizzative e direttive.

Inviare curriculum, manoscritto, fotografia e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 248 — TORINO

EUROBORSA

Informa sull'andamento delle quotazioni di Borsa.
Consiglia gli operatori sulle prospettive dei corsi azionari.
Richiedere gratuitamente tre numeri di saggio
EUROBORSA - Via Gregoriana 12 - Tel. 670.465 - ROMA

GRANDE IMPRESA COSTRUZIONI

assume

Ingegneri - Periti elettrotecnici - Meccanici

giovani, militesenti, anche per lavori alta montagna - Inviare curriculum vitae dettagliato, indicando eventuali precedenti impieghi, referenze.

CASELLA 300/M - SIP - MILANO

GOETHE-INSTITUT

VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 555-226

Corsi di LINGUA TEDESCA

ACCELERATI INIZIANO IL 7 SETTEMBRE

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Un nuovo infortunio al juventino Castano

Le Juventus ha sostenuto ieri una leggera partita di allenamento a squadre contr

Chiuse le gare per i campioni del pedale con cinque vittorie, un secondo e un terzo posto all'Italia

Il russo Kapitonov olimpionico di ciclismo su strada

Per pochi centimetri battuto nella volata conclusiva

L'azzurro Trapè secondo al traguardo dopo una lunga fuga insieme al sovietico

Il vincitore è tenente dell'Armata Rossa - Ha ventisette anni ed un «hobby», la collezione di cravatte - Già all'undicesimo passaggio era scattato credendo di essere giunto alla fine della corsa - Al dodicesimo giro ha ripetuto la vittoriosa impresa - Il belga Van Den Berghen terzo a venti secondi dalla coppia di testa

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 agosto.

Vittorio Kapitonov ha ventisette anni, è tenente di fanteria nell'Armata rossa, ama la musica — classica e leggera, per lui è lo stesso — e coltiva l'*hobby* del collezionista. In ogni Paese dove arriva fa razzia di cravatte, ne possiede ormai uno «stock» che non ha l'eguale in tutta l'Unione Sovietica. Corre anche in bicicletta, pur se il servizio militare non gli concede troppe parentesi di libertà, e la sua carriera sportiva, che dura ormai da parecchie stagioni, gli ha offerto oggi la più grossa delle soddisfazioni, oggi il tenente Kapitonov è diventato campione olimpionico nella gara individuale su strada.

Successo meritato — quello dell'atleta sovietico — e non basta, per farci cambiare idea, il comprensibile disappunto per aver perso, diciamo «per colpa» sua, la possibilità di stabilire un prestigioso record assoluto, imponendoci in tutte e sei le corse previste dal programma delle manifestazioni olimpioniche di ciclismo. Al secondo posto, infatti, staccato di pochi centimetri, con una mezza ruota, forse anche meno, si è piazzato l'azzurro Trapè, che ha fallito il bersaglio proprio quando i tifosi che si erano dati appuntamento sul circuito di Grottarossa, già ritenevano sicuro il trionfo del loro «campioncino» preferito. I due — Kapitonov e Trapè — si erano uniti in fuga al decimo giro ed avevano tenuto duro sino al traguardo, lo italiano aveva lavorato di più, con il miraggio del possibile trionfo nelle strade di casa, ma il russo, per un curioso equivoco, aveva sciupato energie preziose, impegnandosi allo spasimo al passaggio dell'undicesimo giro. Kapitonov chiamò perché s'era sbagliato e considerare la prova finita a quel punto, ed aveva sfoggiato una gran volata che l'aveva refatto Trapè proprio non arrivava a capire. Le forze, insomma, dal più al meno, dovevano essere alla pari, ed il ragazzo di Montefiascone si faceva preferire. Le sue buone doti di velocista avrebbero dovuto avere la meglio.

La conclusione in volata della gara di ciclismo individuale su strada disputata sul circuito di Grottarossa a Roma. Il sorridente russo Kapitonov (a sinistra) **precede di pochi centimetri l'italiano Trapè** (Telefoto)

I due comparvero lontani, la gara terminava con un rettilineo lungo circa un chilometro, in lievissima salita. Per un po' restarono fianco a fianco, limitandosi ad accelerare la velocità, per non essere colti di sorpresa, poi Trapè partì con decisione all'attacco, con una tattica che cercava di essere una dimostrazione di superiorità, ed era invece una manifestazione di debolezza. L'azzurro, forse, avrebbe dovuto lasciar l'iniziativa al sovietico per scattare quindi di slancio negli ultimi metri. Trapè invece continuò la sua azione disperata e restò al comando fin quasi sotto lo striscione. Il russo, però, era balzato alla controffensiva e, con un estremo colpo di pedale, lanciò la sua bicicletta di pochissimo avanti la bicicletta dell'italiano: il suo impeto venne tanto in extremis che, da parte di molti giornalisti, sistemati in una tribuna stampa non certo ideale, si ebbe l'impressione che a trionfare fosse stato l'azzurro e non il sovietico.

Nulla da obiettare, comunque, sucesso impeccabile a coronamento di un episodio che è stato sostenzialmente l'unico dell'intera competizione, un episodio a lungo metraggio, i cui protagonisti iniziali si chiamano Van Kreuningen ed Hugens, due olandesi coraggiosi, che si sono messi in fuga fin dai primi giri. Nella loro scia, con l'andar dei chilometri, sono venuti alla ribalta parecchi altri corridori, tutti di ben scarsa importanza, ad eccezione appunto di Trapè e di Kapitonov. Ci si poteva aspettare che i tedeschi, con Schur e con Eckstein, i francesi con Lacombe, ed i belgi, con Van Den Berghen, reagissero con violenza ad un tentativo che stava diventando pericoloso. Invece i favoriti, magari fiaccati dalle massacranti ore di questo caldissimo agosto romano, sbagliarono tattica, restando tutti insieme nell'attesa che i fuggitivi esaurissero per conto loro le riserve di slancio.

Capitò che, al comando della corsa, venne a formarsi una pattuglia di tredici uomini, ancora sufficientemente forti e decisi ad insistere nel tentativo, tredici uomini con un vantaggio di un paio di minuti nei confronti del plotone, le cui «vedette» di punta in bianco furono costrette ad accorgersi che, ormai, si era fatto tardi per organizzare un contrattacco ricco di buoni risultati. Al decimo giro, Kapitonov aumentò il ritmo e restò solo, ed unicamente Trapè riuscì a concretare un breve inseguimento. Il russo e l'italiano trovarono d'incanto l'intesa e al drappello di Schur, di Eckstein, di Van Den Berghen non restò altro che acciuffare il resto dei fuggitivi, rimanendo però sempre alle spalle di Kapitonov e di Trapè.

Il duello fra i due fuggitivi si chiuse come è stato detto a favore del sovietico e Van Den Berghen, invece — a 20 secondi — conquistò il terzo posto battendo una trentina di superstiti. L'elenco di questi superstiti è nascosto tra i dubbi. Un primo ordine d'arrivo ne elencava otto soltanto e concludeva malinconicamente dicendo testualmente che era «impossibile fornire altre informazioni poiché il giudice di arrivo la aveva rifiutate ed aveva lasciato molto presto il circuito». Tale ordine d'arrivo dava, per la cronaca, l'italiano Bariviera al sesto posto, e Bariviera invece si è ritirato. Nel tardo pomeriggio è saltato fuori un altro ordine d'arrivo, il quale dovrebbe, in veste ufficiale, stabilire la verità, anche se permane l'incertezza sempre sul sesto classificato: l'ultima versione infatti propende per Brock, ma a quanto pare, anche Brock non è riuscito a finire la corsa. Inutile sprecarsi in commenti. E' meglio, se mai, constatare una volta ancora il nostro bilancio e sottolinearne l'evidente attivo: in sei competizioni ciclistiche, abbiamo raccolto cinque medaglie d'oro, una medaglia d'argento ed una di bronzo, è il caso davvero di lasciar parlare le cifre, stringendo in un unico caloroso elogio i nostri atleti e chi li ha così bene allenati.

Capitolo a parte per gli incidenti, che, nelle Olimpiadi 1960, non mancano mai. La gara odierna ne ha registrati tre, nessuno dei quali, per buona sorte, sembra avere carattere di particolare gravità. Ro Dè Chon, un coreano, ha sofferto di dolori addominali e, dopo una breve tappa al Villaggio olimpico, è stato trasportato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una gastralgia di probabile origine alimentare. Gustav Peterson — svedese — e Guerremon Demboda — abissino — sono invece caduti. Una vasta ferita al ginocchio sinistro per Peterson e la sospetta frattura della scapola sinistra per Guerremon Demboda.

Gigi Boccacini

Questi i risultati

CICLISMO — Gara individuale su strada: 1. Kapitonov (Urss), km. 195,380 in ore 4 39'31", media 49,372; 2. Trapè (Italia) s. t.; 3. Van Den Berghen (Belgio) a 20"; 4. Mellor (Urss); 5. Cosma (Romania); 6. Brack (Indonesia); 7. Behayt (Belgio); 8. Zirovnik (Jugoslavia); 9. Gestraud (Francia); 10. Tonucci (Italia) tutti a 20".

SCHERMA — Fioretto maschile (finale): 1. Jdanovich (Urss) 7 vittorie; 2. Sissikine (Urss) 6 v.; 3. Axelrod (Usa) 3 v. (spareggio); 4. Wojada (Polonia) 3 v. (spareggio); 5. Midler (Urss) 3 v. (spareggio); 6. Closset (Francia) 2 v. (5 stoccate ricevute); 7. Hoskyns (Gran Bretagna) 2 v. (8 stoccate ricevute); 8. D'Oriola (Francia) 1 v.

NUOTO MASCHILE — Metri 400 s. l. - Si sono qualificati per la finale: Somers (Usa) 4'18"2 (nuovo primato olimpico); Yamanaka (Giappone) 4'21"; Hiick (Gran Bretagna) 4'21"9 (nuovo primato europeo); Rose (Australia) 4'22"5; Konrads (Australia) 4'24"3; Mc Lachlan (Sud Africa) 4'25"7; Lora (Usa) 4' 29"2. L'azzurro Galletti ha battuto il record italiano con 4' 30"6 ma è stato eliminato.

Metri 200 rana (finale): 1. Mullihan (Usa) 2'37"; 2. Ohashi (Giappone) 2'38"; 3. Mesmaekers (Olanda) 2'39"7. 6. Lazzari (Italia) 2'46"1 (nuovo primato italiano).

NUOTO FEMMINILE — Tuffi piattaforma m. 10 (finale): 1. Kramer (Germania) p. 91,28; 2. Pepa (Usa) p. 83,64; 3. Krutova (Urss) p. 80,39.

Staffetta 4X100 mista - Si sono qualificate per la finale: Olanda 4'47"7; Gran Bretagna 4'49"; Usa 4'48"3; Germania 4'49"8; Ungheria 4'52"5; Urss 4'54"6; Giappone 4'54"5; Australia 4' 55"3. L'Italia (Serpilli, Zannaro, Benech, Salmi) ha battuto il primato italiano con 5'01"6 ma è stata eliminata.

Metri 100 farfalla (finale): 1. Schuler (Usa) 1'02"5 (nuovo primato olimpico); 2. Hennakerk (Olanda) 1'10"4 (nuovo primato europeo); 3. Andrew (Australia).

PALLANUOTO — Semifinali: Urss b. Romania 5 a 3; Italia b. Germania 3 a 0; Ungheria b. Olanda 3 a 1.

HOCKEY — Australia b. Giappone 3 a 1; India b. Olanda 4 a 1; Gran Bretagna e Belgio 1-1.

LOTTA GRECO ROMANA — Pesi mosca: Fabra (Italia) e Fransfors (Svezia) incontro pari. Pesi piuma: Trippa (Italia) b. Kokov (Bulgaria) ai punti. Pesi gallo: Cernea (Romania) b. Gramellini ai punti.

CANOTTAGGIO — «Singolo» m. 2000, 3ª batteria: 1. Italia (Rebek) 7'29"58; 2. Finlandia 7'30"51; 3. Australia 7'49"53. Le altre batterie sono state vinte da Nuova Zelanda 7'19"84 e Urss 7'23"30.

«Quattro con», m. 2000, 1ª batteria: 1. Italia (Moto Guzzi) in 6'40"16; 2. Australia 6'47"25; 3. Romania 6'47"72. Le altre batterie sono state vinte da: Germania 6'34"55; Cecoslovacchia 6'47"03 e Urss 6'38"76.

«Due senza», m. 2000, 3ª batteria: 1. Italia (Ginnastica Triestina) in 7'01"17; 2. Argentina 7'17"70; 3. Danimarca 8'03"38.

PUGILATO — Pesi leggeri: Legopole (Italia) b. Steyn (Sud Africa) ai punti; Lemple (Germania) b. Dziri (Tunisia) per k. o. al 3° round; Paulzier (Olanda) b. Abdoul Karim (Irak) ai punti; Hernandez (Messico) b. Sarwar (Pakistan) ai punti; Shakwatr (Iran) b. Grunner (Austria) ai punti; Baranniker (Urss) b. Enrioh (Olanda) ai punti; Mihalic (Romania) b. Jarvenpaa (Finlandia) ai punti; Landonio (Argentina) b. Toro (Cecoslovacchia) ai punti; O' Brien (Irlanda) b. Aguilera (Cuba) ai punti; Campbell (Usa) b. Romero (Venezuela) ai punti; Lee (Corea) b. Stoilow (Bulgaria) ai punti.

Welter pesanti: Bossi (Italia) b. Votia (Uruguay) ai punti; Diallo (Francia) b. Stoenescu (Romania) ai punti; McClure (Usa) b. Nyangweso (Uganda) ai punti; Lima (Argentina) b. Alleyne (Canada) per arresto combattimento al 2° round per manifesta inferiorità; Lagutin (Urss) b. Brimah (Ghana) per k. o. al 1° round; Bukowski (Austria) b. Schoute (Sud Africa) ai punti.

Medi - Napoleoni (Italia) b. Elgendi (Iran) ai punti; Menea (Romania) b. Paparisov (Bulgaria) ai punti; Bocchi (Svizzera) b. Addison (Gran Bretagna) ai punti.

Medio massimi - Shaiber (Urss) b. Cillien (Lussemburgo) ai punti; Clay (Usa) b. Rocaus (Belgio) per arresto combattimento al 2° round per manifesta inferiorità; Hadigan (Austria) b. Nesling (Svezia) ai punti; Negrea (Romania) b. Oywello (Uganda) ai punti; Bahadi (Italia) b. Bashir (Pakistan) ai punti.

Buoni piazzamenti azzurri nelle prove veliche

Napoli, 30 agosto.

Svizzera (5,50), Argentina (Dragona), Bahama (Stella), Gran Bretagna (Flying Dutchman), Russia (Finn), hanno preso l'abbrivio nella seconda giornata di regata nel golfo di Napoli.

Lo svizzero Henri Chopponex ha dominato nella classe maggiore del 5,50, mentre Argentina e Norvegia hanno lottato a lungo per il secondo posto. Con il successo odierno, Chopponex ha preso decisamente il comando della classifica generale. Nella classe «Dragone» l'Italia ha sfoderato una magnifica affermazione. Per un solo secondo il «dragone» «Venilia» pilotato da Cosentino non è riuscito a soffiare all'argentino «Tango» il primo posto. In questa classe un'ottima prestazione l'ha fornita anche il principe Costantino di Grecia, il quale è stato sempre nella scia dei due battistrada.

Negli «star» nuova prodezza del russo Pienegin il quale, con un ottimo secondo posto dietro il bahamense Knowles, vincitore della serie, ha conquistato il primo posto in classifica generale. Il portoghese Quina, il sovietico Pienegin e Straulino, sono stati ingaggiati a lungo per la posizione d'onore.

In tre batterie del canottaggio affermazione di vogatori italiani

Rebek nel «singolo», la Moto Guzzi nel «quattro con» e la Ginnastica Triestina nel «due senza» si qualificano per il turno successivo - Grandi prestazioni dei tedeschi e sovietici - Oggi in gara il «due con» dell'Armida

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 30 agosto.

Per i canottieri azzurri la prima giornata di gara sulle acque del lago di Castelgandolfo è andata meglio di quanto potessero far supporre le previsioni generali. Tre armi in lizza, tre successi italiani netti, limpidi, e soprattutto convincenti. Tanto il «quattro con», quanto il «due senza» che il «singolo» si sono imposti nelle rispettive batterie, assicurandosi così il diritto a disputare le semifinali. Un bilancio nel complesso più che lusinghiero. E' vero che l'esame dei tempi ottenuti dai tre armi azzurri non dovrebbe mantenere soverchie illusioni soprattutto se raffrontati a quelli ottenuti in genere dai tedeschi e dai russi. Ma è altrettanto vero che oggi lo stupendo lago di Albano era increspato da uno scirocco a tratti persino violento per cui vi è stato qualcuno che si è trovato particolarmente avvantaggiato ed altri danneggiato. Per esempio, l'equipaggio statunitense del «due senza» che pur detiene il titolo olimpico ha finito per trovarsi in una corsia dove ha risentito l'ostacolo del vento più di quanto si sia verificato per gli altri concorrenti, e sarà costretto a tentare la carta del recupero per partecipare alle semifinali.

Il primo equipaggio azzurro che ha superato l'ostacolo della batteria è stato quello del «quattro con» della Moto Guzzi. L'armo manovrato dal capovoga Fulvio Balatti non ha avuto avversari. L'interesse della regata si è risolto soltanto nell'aspro duello fra australiani e romeni, nettamente superiori ai finlandesi, ai greci ed agli spagnoli, ai quali è rimasta in possibilità di battersi per conquistare le piazze d'onore. Il ritmo imposto sin dall'inizio della gara dall'equipaggio della Moto Guzzi è stato insostenibile ed alla fine era il vantaggio acquisito che il timoniere Ivo Stefanoni non ha avuto la necessità di costringere i quattro vogatori Fulvio Balatti, Romano Sgheiz, Franco Trincavelli e Giovanni Zucchi al serrate.

Il successo azzurro in questa specialità è stato però offuscato dalla prestazione ottenuta dai tedeschi nella loro batteria. L'armo germanico che detiene il titolo europeo (Cinti Efferz, Litz, Rikmann e Obis) ha dominato la propria batteria imponendosi agli equipaggi ungherese e danese con una tale autorità da far pensare che il titolo olimpico sarà suo sicuro appannaggio.

Brillantissimo è stato poi il debutto di un altro armo azzurro, quello del «due senza». I triestini Paolo Mossitti e Mario Petri hanno anche loro superato facilmente l'ostacolo della batteria imponendosi su equipaggi generalmente difficili: gli argentini, i danesi, i rumeni e gli svedesi. Anche i tedeschi in questa specialità si sono qualificati per le semifinali, ma sono stati costretti a difendersi dal serrato finale degli austriaci e dei messicani. E' bene tener presente che i rappresentanti della Germania nel «due senza» (Neuling e Weigel) sono stessi coloro i quali detengono il titolo europeo conquistato un mese fa a Lucerna, dove s'impose l'equipaggio del Ratenburger di Kiel. In questa gara ha destato una grande impressione l'equipaggio russo che nella sua batteria si è imposto con una facilità impressionante. Il terzo azzurro è stato ottenuto dal «singolo» del triestino Savino Rebek. Nella medesima specialità si è imposto anche il campione olimpionico e più volte campione di Europa il russo Ivanov.

Domani la serie delle gare proseguirà. In mattinata sarà il turno del «due con» e l'equipaggio della «Armida» di Torino (Renzo Ostini, Giovanni Anselmi con Vincenzo Bruno al timone) avrà un compito particolarmente duro contro gli armi della Germania, del Belgio, dell'Australia, dell'Uruguay e della Danimarca. Poi saranno di scena i «quattro senza» (Giancarlo Costa, Giuseppe Galante, Tullio Baraglia e Renato Rosatta della Canottieri Falk di Dongo). Nel pomeriggio dopo la regata dei «due di coppia» (e per l'Italia gareggeranno i fratelli Primo della Canottieri Lario di Como) si batteranno gli armi dell'«otto». L'equipaggio della Marina sarà costretto ad affrontare la Russia, gli Stati Uniti, il Canada e la Spagna. Come dire cioè che si avrà una finale prima del previsto: sono infatti questi gli armi più importanti di tutto il campo.

Guido Guidi

Soltanto Fabra e Trippa in finale nel torneo di lotta

Roma, 30 agosto.

I numerosi sportivi italiani accorsi questa sera alla Basilica di Massenzio con la speranza di poter applaudire i tre azzurri hanno dovuto accontentarsi di una vittoria e un pareggio, da registrare anche una sconfitta. Le maggiori speranze erano accentrate sul siciliano Ignazio Fabra. Il cui prestigio sportivo ha raggiunto un alto livello internazionale. Fabra non è riuscito però ad andare oltre il pareggio, mentre il «piuma» Trippa è riuscito ad aggiudicarsi il confronto contro il bulgaro Kokov.

Senza attenuanti invece la sconfitta subita dal peso gallo italiano Gramellini, opposto al rumeno Cernea.

Per effetto di questi risultati rimangono in gara (e sono ammessi in finale) per l'Italia soltanto Fabra e Trippa.

Nel corso della serata è rimasto vittima di un incidente che l'ha definitivamente escluso dal torneo il peso gallo ungherese Hodos. Durante il combattimento che lo opponeva al polacco Knitter il magiaro ha riportato una preoccupante lesione mentre si trovava azzurro sulla materassina.

Netto successo degli azzurri sui pallanuotisti tedeschi: 3-0

Roma, 30 agosto.

I pallanuotisti italiani hanno dominato i tedeschi nel primo incontro del girone finale del torneo. Con una rete nel primo tempo realizzata da Parmegiani e due di Pizzo nella ripresa (l'ultimo con una astuta girata su lungo centro di D'Altrui), gli «azzurri» hanno eliminato un altro difficile avversario sulla strada delle finali. Domani sera, nel confronto con la Russia, la squadra italiana si gioca una delle tre medaglie in palio.

Dawn Fraser (a destra), **che ha vinto la finale dei 100metri stile libero, ha comperato a Roma il suo abito da sposa: l'australiana è fidanzata con un medico.**

Jdanovich e Sissikine ai primi posti nel fioretto

I due russi hanno dominato in finale - Delude il francese D'Oriola

Roma, 30 agosto.

Nell'immenso, marmoreo salone del Palazzo dei Congressi, gremito di spettatori delle più svariate nazionalità, abbiamo assistito oggi alla cerimoniosa sconfitta di un giovane fiorettista sovietico nel firmamento schermistico, insieme al tramonto, sempre malinconico, dell'idolo degli sportivi francesi, che ha impersonato del suo eccezionale prestigio gli ultimi due lustri.

Mentre infatti il ventiduenne studente di Leningrado Victor Jdanovich, piegando i più quotati connazionali Sissikine e Midler, iniziava il cammino trionfale che doveva portarlo imbattuto sul più alto podio, Christian D'Oriola cominciava ad assaggiare l'amaro calice di una triste giornata, cercando invano di forzare con i suoi attacchi sfasati e privi di convinzione la robusta difesa dell'Americano Axelrod, che già lo aveva battuto in mattinata, e del britannico Horkyns.

Dopo queste due sconfitte di stretta misura, ravvivate soltanto da qualche lampo di genialità, ci si attendeva un'impennata d'orgoglio del due volte olimpionico, ma invece, disanimato, finiva per andare alla deriva, mortificato in coda alla classifica fra la generale delusione. Ciò, naturalmente, toglieva parecchio interesse alla lotta per la prima medaglia d'oro, tanto più quando l'altro forte transalpino Closet, proprio nell'assalto con Jdanovich, si produceva una dolorosa distorsione al ginocchio, che doveva costringerlo subito al ritiro, spianando il cammino al nuovo olimpionico sovietico. Quest'ultimo, con sette magnifiche vittorie e con un sobrio e redditizio gioco di fioretto, che lascia scarso posto alla fantasia ma mette in mostra la perfetta scelta di tempo, l'intenso allenamento, il dominio dei nervi, ha distanziato nettamente i rivali, in cui ardente contesa per i premiati posti d'onore, culminata con tre spareggi conclusivi, ha un po' galvanizzato l'andamento di tutta la finale.

Un altro giovane, Sissikine, è riuscito ad affiancarsi al compagno, completando l'ottima affermazione del fioretto sovietico, mentre la medaglia di bronzo andava, giustamente, a premiare la vigorosa prestazione dello statunitense Axelrod.

Domani mattina s'inizia la competizione di fioretto femminile individuale, con l'intervento di 57 concorrenti di 18 nazioni, fra cui le azzurre Irene Camber (la tristina olimpionica del '52 ad Helsinki), la milanese Bruna Colombetti e la «tricolore» veneziana Antonella Ragno. Speriamo che le nostre ragazze sappiano risollevare il prestigio del glorioso fioretto italiano.

Carlo Filogamo

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

NUOTO — Gare maschili. Ore 8,30: semifinali 100 m. dorso; ore 8,50: eliminatorie tuffi piattaforma m. 10; ore 20,30: batterie m. 200 farfalla maschile; ore 21,15: finale m. 400 stile libero; ore 22,40: finale m. 100 dorso e gare femminili; ore 21: batterie m. 400 stile libero (Stadio del Nuoto).

SCHERMA — Ore 8,30 e ore 16: Eliminatorie fioretto individuale (femminile (Palazzo dei Congressi).

ATLETICA — Gare maschili. Ore 9: getto del peso (qualificazione); batterie m. 100; ore 15: batterie m. 800 ostacoli; ore 16: quarti di finale m. 100; ore 16,35: batterie m. 800; ore 16,50: finale peso; ore 17,40: batterie m. 5000 (Stadio Olimpico). Gare femminili: ore 9: salto in lungo (qualificazione); ore 16,35: batterie m. 80 ostacoli; ore 17,30: semifinali metri 80 ostacoli (Stadio Olimpico).

HOCKEY — Eliminatorie. Ore 10: Germania-Francia; ore 15: Svizzera-Spagna; ore 16,30: Nuova Zelanda-Danimarca (Velodromo Olimpico).

LOTTA GRECO ROMANA — Ore 10: finali; ore 20 finali (Palazzo di Massenzio).

CANOTTAGGIO — Ore 10: eliminatorie «singolo»; ore 11,45: eliminatorie «quattro senza»; ore 12,15: eliminatorie «doppio»; ore 13: eliminatorie «otto»; ore 16: recuperi «quattro con»; 17,15: recuperi «due senza» (Lago di Albano).

PALLANUOTO — Semifinali. Ore 11,50: Jugoslavia-U.S.A.; ore 20: Romania - Germania; U.R.S.S. - Italia (Stadio del Nuoto).

PENTATHLON — Ore 15: prova di corsa campestre m. 3000.

PUGILATO — Ore 15 e ore 21: eliminatorie (Palazzo dello Sport).

VELA — Ore 8,30: terza regata.

Trasmissioni della tv

Ore 15: Atletica leggera: Collegamento di ben tre ore con lo Stadio Olimpico. Dalle 15 alle 18 sono in programma i 400 m. maschili, prova nella quale l'Italia ha iscritto Morale e Martini. Dalle 16 alle 17 si disputano contemporaneamente le gare di salto in lungo femminile (nipo alla finale) con la partecipazione dell'azzurra Tinzoni, dei 100 metri maschili (seconda serie) senza la partecipazione degli italiani dopo la rinuncia di Berruti che ha optato per i 200 e per la staffetta, e delle batterie degli 800 maschili, gara quest'ultima nella quale gli azzurri hanno come rappresentante il solo Baraldi. Dalle 17 alle 18, infine, sono in programma la finale dei peso maschile con la partecipazione del neo-primatista europeo Meconi che lotterà gomito a gomito con gli statunitensi; le semifinali degli 80 hs. femminili con l'azzurra Bertoni e le batterie dei m. 5000 con l'italiano Conti.

Ore 15: Villaggio Olimpico. Un quarto d'ora di intervista e di commenti. Regista Gianni Vasino.

Ore 23,15: Nuoto. Un'ora di «diretta» in occasione della finale dei m. 200 maschili e dei 100 dorso maschili. Nessun italiano in lizza. Dei 200 è prevista una lotta emozionante fra il giapponese Yamanaka, gli australiani Konrads e Rose e l'inglese Black.

Ore 23,15: Pugilato. Tre quarti d'ora di boxe (regia di Giuseppe Sibilla, telecronisti Giorgio Bellani e Adone Carapezzi). Essi prevedere quali saranno gli incontri telestrasmessi. E' probabile che gli appassionati vedano all'opera gli italiani Benvenuti (welters), Curreti (mosca) e Musso (piuma).

Ore 24: Nuoto. Secondo collegamento con lo Stadio del nuoto. In programma la telecronaca della partita di pallanuoto, valevole per la semifinale fra il «sette» italiano e quello sovietico. Probabile formazione degli azzurri: Spinelli; Pizzo, Lavoratori; Guerrini; Gionta, Bardi, Mannelli.

Le cronache per radio

(Programma nazionale)

Ore 19,30 — Atletica leggera: getto del peso maschile e salto in lungo femminile (qualificazione); m. 200 maschili e m. 80 ostacoli femminili (batterie). Nuoto: m. 100 dorso maschile (semifinali); tuffi maschili m. 10 (eliminatorie). Canottaggio: «singolo» e «Quattro senza» (eliminatorie). Scherma: fioretto femminile individuale (eliminatorie). Incontri di lotta greco romana e hockey.

Ore 18,30 — Atletica leggera: salto in lungo femminile e getto del peso maschile (finale); m. 80 ostacoli femminile (semifinali); m. 100 maschili (quarti di finale); m. 400 ostacoli, metri 800 e m. 5000 (batterie). Canottaggio: eliminatorie e recuperi. Incontri di pugilato e hockey. Interviste e notizie.

Ore 22,35 — Nuoto: m. 400 stile libero maschile e m. 100 dorso maschile (finali); m. 200 farfalla maschile e m. 800 stile libero femminile (batterie). Pallanuoto: semifinali. Incontri di pugilato e lotta greco romana. Interviste e notizie.

L'AUTUNNO a SANREMO

SETTEMBRE 16-18: IX Festival della Moda Maschile

OTTOBRE 8-16: XIII Conferenza Nazionale delle Autolinee di Gran Turismo

OTTOBRE 30-31 - NOVEMBRE 1: 1° Convegno Europeo Giornalisti Cinematografici

DICEMBRE 1-10: Grande Riunione Internazionale di Tiro al Piccione - 8-11: Congresso della Società Italiana di Medicina del Traffico.

Campo di Golf (18 buche) - Campo Ippico al Solaro Tennis-Bridge-Idro-Sci - Motonautica - Canottaggio Riunioni Velicha - Raduni Automobilistici

CASINO MUNICIPALE

SETTEMBRE:

1- 8: «Voci nuove per Sanremo»

13 - : Gran Gala della Moda Maschile

17-25: «Vaila Harlem»

ROOF GARDEN - SALONE DEI FESTIVALS! Attrazioni Internazionali - Sciellia Ho - Serate danzanti con la Orchestra: Jean Courcyer e Raoul Magrini

INFORMAZIONI: Ufficio Municipale Manifestazioni - Telefono 85-123

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una buona azione disintossicante.

L'Epaclar si trova nelle buone farmacie in barattoli da L. 280 e L. 450.

S. 5660 - P. 3273/28.3.52

Una notizia pubblicata dalla «Komsomolskaia Pravda»

Due giovani moscoviti arrestati in Russia come agenti dello spionaggio americano

Non viene riferita alcuna accusa concreta ma si dice che sono stati «colti sul fatto» - Secondo il giornale sovietico i due «stiliaghi» (teppisti) sarebbero stati reclutati dal servizio segreto USA e «manovrati per il tramite di falsi turisti» - Si delinea una nuova campagna di stampa contro l'Occidente e l'esterofilia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 agosto.

La polizia sovietica, secondo la *Komsomolskaia Pravda* di oggi, ha «colto sul fatto» e arrestato due giovani moscoviti «agenti dello spionaggio americano». I due giovani si chiamano Vyacheslav Riepnikov e Rotislav Ribkin, rispettivamente di 25 e 23 anni. Sarebbero stati «pescati» dallo spionaggio americano nell'ambiente degli «stiliaghi» (così vengono definiti qui i giovani bruciati) e manovrati per il tramite di falsi turisti. «Ecco — scrive la *Komsomolskaia Pravda* — un altro gioco ignobile e sporco di Allen Dulles, che ha deciso di speculare anche sull'ospitalità e sulla generosità con la quale i sovietici accolgono i turisti».

Il giornale sostiene che «numerosi Powers terrestri lavorano nell'Urss» e aggiunge: «I funzionari della Central Intelligence Agency americana cercano di praticare una vasta breccia ideologica fra la gioventù sovietica, di avvelenare la mente di giovani e ragazzi con gli stupefacenti della propaganda borghese, di depravarli spiritualmente. Per raggiungere questo scopo ignobile, la Central Intelligence Agency ha reclutato Riepnikov e Ribkin. Chi sono questi traditori della patria che hanno venduto le loro anime allo spionaggio americano? Sono sfacciatamente convinti, «stiliaghi» che si erano collocati fuori della società e il cui sogno era di restare per tutta la vita seduti a un tavolo di ristorante, gente senza idee, senza coscienza né onore, senza qualsiasi senso morale, che è divenuta facile preda dei reclutatori d'oltre oceano».

Il giornale non dice quale fatto determinato sia stato imputato ai due giovani arrestati, se siano stati già processati e quale pena sia stata loro inflitta.

Un lungo articolo di Igor Sciatunovski, che ne preannuncia altri, comincia a descrivere invece i personaggi sulla base delle risultanze dell'istruttoria. Igor Sciatunovski è uno specialista della materia. Fu lui che nel 1963 illustrò per primo sulla stampa sovietica il fenomeno degli «stiliaghi», manifestatosi già dal 1950. Lo stesso termine di «stiliaghi» (letteralmente «gente di stile», termine usato nel senso di teppisti) fu colto da lui al volo dal gergo della gioventù bruciata di Mosca, scettica, anarcoide, imbevuta di esterofilia, dalle capigliature assurde e dai pantaloni strettissimi.

Ecco la storia di uno dei due «stiliaghi» divenuti «spie» secondo le notizie di stamane.

Vieceslav Riepnikov, nato nel 1935, diplomato a stento sette anni or sono dalla scuola media statale. Avrebbe voluto frequentare l'università, ma fu bocciato agli esami (tanto più severi in quanto gli studenti sovietici ricevono stipendi statali corrispondenti a 16-30 mila lire al mese). I suoi compagni egualmente bocciati cominciarono a lavorare in fabbrica, ma lui non volle imparare. «Io lavorare in un fabbriche? Spingere un carrello che altri due hanno riempito? Andate a cercare anime più semplici in altri luoghi». Orfano di madre, era stato «viziato dalla nonna».

Refrattario al lavoro, cominciò a correr dietro agli stranieri per commerciare in abiti usati: un'attività che i poliziotti moscoviti e i cittadini più orgogliosi apprezzano come i chiodi nella minestra. Verso sera, vestiva pantaloni stretti «del Texas» e andava all'appuntamento con gli amici presso la fontana del Gum. Qui si riunivano dieci o quindici «stiliaghi», o, come spesso si definivano essi stessi, «ragazzi del centro» (stracittadini), altrimenti detti «triepsieniki» (amanti del vestire). Commerciavano anche in dollari e sterline. Sostenevano con impegno una propria morale e proprie concezioni sociali (in questi ambienti prevalgono i seguenti postulati: 1° i «dienghi» — cioè i quattrini — non hanno odore; 2° «devi campare alla giornata»).

Uno di loro, alto e magro, si era procurato un certificato medico attestante la sua «immaturità psichica». Gli altri lo invidiavano: «E come, con un certificato così, puoi cenare al ristorante e non pagare, mordere un «drusgnik» (un attivista volontario dell'ordine pubblico) e dire tutto quello che ti passa per la testa!». Si chiamavano reciprocamente con nomignoli come Johnny e Tommy. Osservavano con disprezzo chi indossava camicie di produzione sovietica.

L'aria scettica e stanca degli «stiliaghi» si dileguava soltanto al passaggio d'uno straniero, possibilmente americano. Lo avvicinavano premurosi, offrendo rubli in cambio di dollari e di capi di vestiario.

Un giorno Riepnikov stringe amicizia con un turista americano, gli offre anche la compagnia d'una bella ragazza, che si chiama Daseka-Darien (un nomignolo parzialmente estorcibile) e la comitiva al riunisce intorno agli antipasti alla vodka. Lo straniero promette al giovane che gli spedirà cose americane e dopo qualche tempo alcuni giornalisti di passaggio rintracciano Riepnikov e gli consegnano un pacco di dischi jazz, riviste illustrate, *pullovers*.

Ancora una cena e il giovane accetta di guidare il gruppo dei giornalisti alla scoperta del «folclore moscovita», laddove si possono fotografare le baracche da «bidonville». Due mesi dopo, un altro turista consegna al giovane un secondo pacco a nome della vecchia amicizia. Prima di partire, sottopone Riepnikov a prove come questa: «Procurami una guida telefonica di vecchia edizione. Telefonerò agli abbonati di dieci anni fa e vedrai quanti mi risponderanno che il padrone di casa d'un tempo non c'è più perché è stato arrestato».

Il giovane accetta l'incarico, anche se non trova la guida telefonica vecchia. Il turista gli dice: «Con te si possono fare grandi cose, veramente sei un buon diavolo». Gli consegna opuscoli tutt'altro che benevoli verso il regime sovietico e il *training* continua così a lungo. «Il suo *dossier* — scrive l'autore dell'inchiesta della *Komsomolskaia Pravda* — era già allo studio della Central Intelligence Agency. I falsi turisti se lo stavano studiando, lo fotografavano di nascosto e incidevano su nastri le sue conversazioni. Bastava una leggera spinta perché cadesse giù nel precipizio».

Sapremo domani, o nei prossimi giorni, quel che accadde poi. La prima puntata dell'inchiesta ci lascia col fiato sospeso, come quei vecchi film che rinviavano gli spettatori al secondo episodio mentre Tarzan penzolava pericolosamente dall'albero sulle fauci spalancate del coccodrillo.

L'inchiesta di costume, sovrapposta allo «scandalo spionistico» annuncia una nuova campagna di stampa rivolta insieme a diversi scopi: invocare ancora lo spirito di «vigilanza» dei sovietici contro lo «spionaggio» occidentale, distruggere i «miti» americani, sferzare lo «stiliaghismo» e dimostrare che l'esterofilia, lo scetticismo sociale, l'irrequietezza morale confinano con la «slealtà» e il tradimento. L'ambiente degli «stiliaghi», anche di quelli più lontani da ogni sospetto di illegalità, verrà probabilmente setacciato con rigore.

Quanto agli allarmi antispionistici, la *Komsomolskaia Pravda* ha pubblicato oggi anche il seguente avvertimento: «Attenzione! Gli "RB-47" sono di nuovo nell'aria!». Raccogliendo notizie e voci provenienti dall'estero, il giornale pretende che i ricognitori americani avrebbero ripreso a volare lungo i confini dell'Urss con la cooperazione di apparecchi britannici tipo «Canberra».

Alberto Ronchey

Lanciato con successo un «Titan» a 8000 chilometri di distanza

Washington, 30 agosto.

Un prototipo operativo del razzo intercontinentale «Titan» è stato lanciato da Cape Canaveral per un volo sperimentale di 8000 km. al di sopra dell'Atlantico.

Il lancio è riuscito e la capsula è stata regolarmente espulsa dal cono terminale del razzo che è caduto nella zona prestabilita nell'Atlantico meridionale. Sono in corso le ricerche della capsula, la cui caduta è stata rallentata da un paracadute.

La capsula, di forma cilindrica, contiene vari strumenti e in particolare un apparecchio che ha registrato su nastro magnetico il comportamento del cono del razzo nell'atmosfera ad una altezza di quasi 1000 chilometri.

E' questo il quarto esperimento compiuto con il «Titan», che deve diventare operativo nel 1961. I primi due esperimenti sono falliti, il terzo ha avuto un perfetto successo.

Terrificante sciagura sull'«autostrada del Sole» presso Modena

L'automobile milanese schiantata contro il pilone di sostegno di un cavalcavia (Tel.)

Tre uccisi nell'auto finita contro un pilone

La vettura si è schiantata contro la base di un cavalcavia - Probabilmente il pilota è stato colto dal sonno

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 30 agosto.

Tre morti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta nel pomeriggio di oggi sulla «autostrada del sole» nel tratto compreso tra le stazioni nord e sud di Modena. Una «600» milanese si è schiantata contro uno dei piloni di sostegno di un sopraspassaggio, letteralmente accartocciandosi: i tre passeggeri che erano a bordo sono morti all'istante.

Le vittime, identificate nella tarda serata di oggi, sono Remo Caruzzi di 62 anni, fornaciaro, abitante a Milano in via Canale Villoresi 26, che si trovava sul sedile posteriore; Rosario Pizzo di 50 anni, nato a Palermo, commerciante, di cui non si è ancora potuto stabilire l'esatto domicilio, la terza vittima è il commerciante Claudio Costa, di 48 anni, residente a Roma in via Nazionale, che era al volante dell'utilitaria.

La vettura, targata Milano 383396, era entrata nell'autostrada a Casalecchio Reno di Bologna, e procedeva verso Milano ad andatura sostenutissima (si suppone marciasse sui 105 chilometri all'ora) allorché giungeva al fatale km. 164, dove l'autostrada è scavalcata da uno dei tanti sopraspassaggi. Forse colto da improvviso malore o da una crisi di sonno, il conducente ha perduto il controllo della macchina, che è andata a schiantarsi contro lo spigolo di un pilone di sostegno delle arcate del cavalcavia. Sarebbero bastati pochi centimetri per far sì che la vettura, pur sbandandò, infilasse il breve tratto erboso a lato del nastro stradale e che la sciagura potesse essere evitata. Il «muso» della vettura si è schiacciato rientrando, i sedili sono stati divelti e sconvolti, il volante contorto.

Le salme straziate tra il groviglio di lamiere hanno potuto essere rimosse soltanto verso le 19 — due ore circa dopo la sciagura — e pietosamente composte sull'erba dagli agenti della polizia in servizio sull'autostrada, che hanno anche provveduto ad incanalare su un'unica corsia la corrente di traffico in direzione di Milano. La Procura della Repubblica ha svolto una inchiesta sull'incidente nel tentativo di stabilirne le cause. Le ipotesi più probabili parlano o di un improvviso malore che ha colto il conducente o di un colpo di sonno: mancava qualsiasi segno di frenata sull'asfalto. Dall'accertamento di un tecnico è risultato che gli organi di sterzo erano in perfetto stato ed anche i pneumatici erano intatti.

Da elementi appresi nella tarda serata parrebbe che i tre compagni di viaggio provenissero da Roma, dove si sarebbero recati per ragioni di commercio. Infatti nel bagagliaio della vetturetta e in parte anche nell'abitacolo si trovavano pacchi di indumenti femminili in tergital che risultano acquistati nella Capitale. E' probabile che durante il viaggio i tre si siano dato a turno il cambio alla guida e che al momento della sciagura il sonnacchioso abbia visto chi pilotava in quel tratto.

v. m.

Chiarito in tutti i suoi orrendi aspetti il crimine di Serravalle Scrivia

Il matricida confessa il delitto ed esclama: "Sono pentito, ma solo perché vado in carcere,,

E' stato riportato nella casa dove ha commesso il crimine - Odiava la madre che l'aveva lasciato in collegio e al riformatorio

Arturo Vaula, il giovane matricida di Serravalle

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Scrivia, 30 agosto.

Argomento principale di tutti i discorsi a Serravalle Scrivia è l'uccisione di Paolina Vaula, di 62 anni, da parte di suo figlio Arturo, di 21 anno. Orrido in se stesso, tale da offendere fino ai raccapriccio i sentimenti più delicati dell'umanità civile, il fatto peggiora per la brutalità e il cinismo con cui fu consumato; è bene quindi che la immaginazione non intervenga per ingigantirlo con particolari arbitrari ed inesatti. Cerchiamo di darne gli estremi rigorosamente accertati attraverso le indagini ufficiali, già virtualmente concluse. Il dott. Parvia, sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Alessandria, ha interrogato il matricida per oltre tre ore, facendolo anche trasportare nella stanza del delitto, in via Palestro 34.

Punto di partenza è uno strano memoriale scritto dal giovane sul rovescio di un manifesto turistico che sprona a «visitare la Riviera», che sua madre aveva portato a casa come incartamento di un po' di cena e che a scrittura finita egli aveva strappato in una quarantina di pezzi. Raccattati da più mani, essi prima di essere reincollati insieme erano stati letti a frammenti e naturalmente trasformati in chiacchiere vaghe. Di certo c'è questo: egli parla di «odio» per sua madre, «odio» ripetuto più volte e una volta con due «d». Il «perché» di quest'odio consisterebbe nel fatto che lei l'aveva «messo», piccolo, in collegio; poi a sedici anni l'aveva «messo» in un riformatorio, infine lo aveva «costretto» a dormire sulle panchine dei giardini pubblici e gli aveva «fatto soffrire la fame».

In tutto questo bisogna guardarsi bene dal prendere le parole alla lettera. Di intelligenza minima, di istruzione poco più che elementare, egli coordina a fatica i propri concetti e li sforma anche quando non ha intenzione di mentire.

Sua madre era una povera donna. Nata alla ventura, non ebbe nessuno che si occupasse di lei, sicché rimase quasi analfabeta, né in seguito le sorrise un minimo di fortuna nel lato affettivo. Divenne mamma tre volte. Il padre occasionale da cui nacque il suo ultimo figlio nel 1939 glielo portò via la bufera della guerra. Ma già le precedevano due figlie nessuno avuto soltanto il nome di lei.

Paolina Vaula è stata sempre donna di servizio: più il tempo passava, più il lavoro diventava pesante per il progressivo indebolimento del corpo. Se nel 1945 lei «mette» in collegio il piccolo Arturo (o, meglio ancora, fa in modo che glielo raccolga un'opera più dopo un'altra) non è una cattiveria la sua, ma premure di madre. Egli è un discolo ed insofferente ad ogni disciplina. A sedici anni non è sua madre che lo «mette» in un riformatorio, ma ci va per condonna in seguito a furti. Forse avrebbe potuto uscirne prima di aver compiuto i ventun anno, come poi avviene, ma la madre non dà il suo consenso. Povera com'è, ha paura per lui. Meglio che impari un mestiere, ed egli infatti durante la sua permanenza all'istituto di rieducazione a Cesare Lombroso» diventa un discreto falegname. Purtroppo non ha voglia di lavorare, ed eccolo a Torino, dove preferisce vivere di elemosina, soffrire la fame e dormire sulle panchine dei giardini pubblici. Ma di ciò non è responsabile sua madre, se non per la sola circostanza di averlo messo al mondo. E il «mi ha fatto questo», «mi ha fatto quello» va per l'appunto inteso in tal senso. L'«odio», con una o due «d», si riassume in un odio alla vita, con la madre come bersaglio per sfogarlo.

Ed eccoci al dramma. Dopo qualche mese di carcere per un furto del quale sembra innocente, ma già schedato come soggetto pessimo, egli da Genova è rimandato a Serravalle con «foglio di via». E' il 23 agosto. Pare che egli non abbia un soldo con sé. Sua madre neppure. Ma il brigadiere dei carabinieri Oliviero gli trova lavoro a Vignole, presso la ditta Bagnasco. Avrebbe cominciato il 29, cioè ieri lunedì. Domenica egli è a casa di sua madre. Ha fame, e da mangiare non c'è nulla. Allora beve. Marsala. Più di una intera bottiglia. Questo marsala in una casa così misera apparteneva ad un amico della madre. Egli beve e dorme. Beve e dorme. Verso le 17,30 sua madre ritorna con qualche cosa da mettere sotto i denti. Ma sfortuna vuole che si accorga subito del marsala scomparso, sicché grida: — Hai bevuto, no?

Alla risposta affermativa e sparbata, lei urla: — Delinquente! Disgraziato! Va via di casa!

Segue una disputa breve, con la ripetizione degli stessi argomenti, e il miserabile, afferrato un matterello, lo vibra sul capo della madre, tenendolo con le due mani, cioè a tutta forza. Il colpo arriva al sommo del cranio. La donna cade di schianto allungata sul pavimento, ma per si rialzi, ed allora egli la colpisce di nuovo con identica brutalità.

— Non volevo ucciderla — egli dice, senza un minimo di commozione nella voce. — Ma non poteva sentire che lei continuasse a lamentarsi ripetendo: «Mamma mia... mamma mia...».

Ed allora egli imbavaglia sua madre con un fazzoletto di seta e glielo stringe anche intorno alla gola finché tace. La perizia necroscopica eseguita stamane dal prof. Corrado Fittipaldi sembra che abbia già concluso che la morte della donna è dovuta ad asfissia.

Il Vaula nega d'aver poi preso soldi a sua madre. E' vero che si è recato subito dopo al cinematografo, dove ha pagato con un biglietto da mille lire, che ha girato di osteria in osteria primo di costituirsi l'indomani, ma quei «soldi li aveva già». Come non dice. Forse lo dirà all'avv. Fracchia, che gli hanno assegnato come difensore d'ufficio.

Naturalmente gli hanno domandato se è pentito. Egli ha risposto di sì, ma «soltanto perché vado in carcere».

Gli hanno detto pure: — Lo sai che in alcuni Paesi chi fa come hai fatto tu finisce in una camera a gas?

Egli ha risposto: — E' giusto... — Poi ha soggiunto: — Sarebbe meglio per me —. Ma sempre in tono gelido, senza un accento di umanità nella voce.

Antonio Antonucci

L'anno scolastico 1960-61 avrà termine il 15 giugno

La durata degli studi prorogata di due settimane - La ripresa delle lezioni fissata al 1° ottobre - Le vacanze risulteranno ridotte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

(v. s.) Le vacanze delle scuole saranno limitate. A partire dal prossimo anno scolastico '60-'61 non si avranno, come quest'anno, ben quattro mesi di vacanze estive, e cioè dal primo giugno al 30 settembre. Il Presidente del Consiglio ha chiesto al ministro della P. I., sen. Bosco, di studiare il problema sopattutto dal punto di vista sociale, per evitare che i ragazzi delle classi meno abbienti finiscano col restare per lunghi mesi sulla strada.

Il ministro Bosco, nello studiare, secondo la consuetudine, le norme per il funzionamento delle scuole d'ogni ordine e grado per l'anno scolastico '60-'61, ha deciso di prolungare la durata dell'anno di studi al 15 giugno, e non al 31 maggio. La ripresa delle lezioni si avrà il primo ottobre. Le vacanze estive, cioè, saranno ridotte di una quindicina di giorni, che risulteranno anche di più se si considera che il termine delle lezioni non si è avuto quest'anno proprio il 31 maggio, ma due giorni prima.

Il calendario scolastico prevederà che gli esami interni si svolgano entro giugno e che quelli di Stato abbiano inizio il primo luglio. Quelli di riparazione si svolgeranno, come ora, in settembre, forse a partire dal 12.

Sulle direttive che si appresta ad impartire alle autorità scolastiche, il sen. Bosco farà domani un'ampia relazione al Consiglio dei ministri. In tale sede illustrerà anche un'importante iniziativa che sarà realizzata per avvicinare la scuola alla vita. Si tratta di questo: da novembre ad aprile di ogni anno gli allievi delle scuole medie superiori (licei, istituti tecnici, magistrali, ecc.) effettueranno periodicamente visite di istruzione alle aziende industriali, agricole e commerciali, ai musei, alle gallerie. Se l'iniziativa avrà successo sarà estesa anche ad altri tipi di scuole.

Turista tedesca diciannovenne si uccide sulla moto del marito

Omegna, 30 agosto.

In un incidente stradale avvenuto poco dopo mezzogiorno nei pressi di Pettenasco, è deceduta una turista tedesca. La diciannovenne Heidi Hensel, una infermiera residente a Pforzheim, viaggiava su un motoscooter quando, per cause imprecisate, il motomezzo, che era pilotato dal marito, Gerhard Hensel, sbandava. La donna veniva proiettata sull'asfalto e si feriva gravemente. Poco dopo il ricovero presso l'ospedale della nostra città, la giovane spirava.

Un'ostetrica con «foglio rosa» finisce in auto contro un ponte

Lanzo, 30 agosto.

L'ostetrica di Chialamberto e di Groscavallo si è ferita in un incidente stradale avvenuto nella borgata Bonzo Superiore. La donna, Domenica Sannone di 32 anni, da Teramo, scendeva poco dopo la mezzanotte da Forno Alpi Graie al volante di una «500 C» sulla quale viaggiavano pure il ventunenne Pier Giorgio Saccardi, Vincenzo Pirolino di 21 anno da Torino, e Anna Maria Oggero di 23 da Chieri. La Sannone non è ancora abilitata alla guida ma è in possesso del «foglio rosa»; il Saccardi ha invece la patente di primo grado e si trovava appunto accanto alla guidatrice.

Nell'affrontare una curva, la macchina sbandava e urtava il fianco della montagna, quindi veniva scagliata dal lato opposto contro la spalletta di un ponte. La Sannone è stata ricoverata all'ospedale di Lanzo con prognosi riservata; il Saccardi ha riportato ferite leggere mentre gli altri due passeggeri sono usciti illesi.

Tre feriti gravi a Pinerolo in un incidente motociclistico

Pinerolo, 30 agosto.

Un grave incidente è accaduto alle ore 21,30 all'incrocio di via Cottolengo con via Nazionale, di fronte alla Piazza d'Armi gremita di pubblico per il tradizionale spettacolo pirotecnico a conclusione della fiera. Una donna di 64 anni, Margherita Gosso, residente a pochi metri dal luogo dell'incidente che udendo i primi colpi dei razzi era scesa di corsa per andare a godersi lo spettacolo, all'incrocio di via Nazionale è stata urtata da una motocicletta che viaggiava sulla statale diretta verso il centro di Pinerolo.

Il motociclista, Felice Bertolotto, di 23 anni, residente ad Abbadia Alpina, ha perso l'equilibrio, è caduto sull'asfalto ed ha coinvolto nell'incidente la donna e la ventisiecenne Agostina Chaliar, residente a Pinerolo in via Gabotto 5, che sedeva sul seggiolino posteriore della moto.

Raccolti e trasportati all'vicino Ospedale Agnelli, i tre sono stati ricoverati in gravi condizioni: la Chaliier per la frattura della base cranica, la Gosso per trauma cranico e ferite multiple al capo, ed il Bertolotto per fratture e stato di «choc». La prognosi sono riservate: in più gravi condizioni è la giovane Agostina Chaliier.

Bloccano la ferrovia per protesta contro i ritardi dei treni-operai

Un migliaio di lavoratori a Palestrina - La linea Roma-Napoli è rimasta interrotta per cinque ore

Roma, 30 agosto.

Per quasi cinque ore, questa mattina, i treni in transito sulla linea per Cassino sono rimasti bloccati da una imponente dimostrazione di operai che hanno occupato i binari impedendo così ai convogli di proseguire la marcia. La dimostrazione ha avuto luogo a Palestrina per protesta contro i continui ritardi dei treni lavoratori che fanno servizio di collegamento con la capitale.

Si calcola che un migliaio di persone si siano assiepate sui binari gridando e protestando. Causa occasionale della dimostrazione — che già si era avuta una ventina di giorni addietro, sia pure in minori proporzioni — è stato il treno partito da Cassino, che è arrivato a Palestrina con mezz'ora di ritardo per un guasto meccanico alla locomotiva. Tale ritardo, naturalmente, era destinato ad aumentare, perché a Palestrina si doveva provvedere a riparare la locomotiva.

Allora sono cominciate le proteste vivacissime delle centinaia di operai che attendevano di raggiungere Roma per recarsi al lavoro. Altri, che già si trovavano sul convoglio provenienti da diverse località, scendevano e si univano alla dimostrazione. La folla sui binari ha provocato un grave ingorgo. Si che numerosi altri treni in marcia hanno dovuto essere bloccati nelle stazioni vicine.

Il numero dei dimostranti, considerevolmente aumentato, intanto aveva invaso anche altri binari impedendo il passaggio dei convogli provenienti dalla capitale e diretti a Napoli e a Campobasso. Soltanto verso le 10,30, giungevano alla stazione di Palestrina un centinaio di agenti della Celere che persuadevano i dimostranti a sgombrare i binari. Dopo le 11 il traffico ferroviario ha potuto riprendere regolare. La polizia ha eseguito alcuni fermi tra i dimostranti.

In merito all'episodio, il ministero dei Trasporti ha diramato il seguente comunicato: «Il treno n. 2300 in partenza da Cassino alle ore 3,35 e in arrivo a Roma-Tuscolana alle ore 6,44 subisce ritardi variabili di massima dai tre ai cinque minuti a causa di rallentamenti per lavori in corso lungo la linea. In due circostanze il ritardo è stato maggiore, per guasto alla locomotiva. Per assicurare il mantenimento dell'orario anche durante l'esecuzione dei lavori, è stato disposto che, a partire da domani 31 agosto, la trazione del treno venga assicurata con due locomotive. E' in corso di esame la possibilità di migliorare l'orario riducendo la durata del viaggio».

Con una candela accesa cerca una perdita di benzina

Ora è all'ospedale ustionato

Vicenza, 30 agosto.

Una vettura ha preso fuoco ieri sera in una strada di Sandrigo, e l'incauto automobilista — Bruno Baldin di 35 anni — che ha provocato il guaio andando alla ricerca di una perdita di benzina niente meno che con una candela accesa, ha riportato ustioni al viso e alle mani per cui è stato accolto all'ospedale in gravi condizioni.

Verso le venti il Baldin stava raggiungendo la sua abitazione. Era rimasto all'improvviso senza carburante. Giunto a casa prese una candela, l'accese e sia pure con molta prudenza si avvicinò al motore. Vi è stata una improvvisa esplosione che ha scaraventato a terra il Baldin. La vettura è andata completamente distrutta.

Un'altra giornata di caldo in molte zone dell'Italia

Caldo novembre e afa in Riviera - Sole sul Vesuvio - Altri nubifragi nel Trentino - A Roma lieve diminuzione della temperatura

Riviera di Lev., 30 agosto.

Il caldo dei giorni scorsi si è mutato oggi in un'afa pesante e opprimente. Il cielo per tutta la giornata si è mantenuto coperto e anche la leggera brezza di settentrione, che mitigava le ore più calde, è sparita. Il termometro a mezzogiorno segnava 26,3 a Sestri Levante, 27 a Chiavari. Il mare era calmissimo lungo tutto il litorale della Riviera, dove le spiagge sono sempre affollate come nei giorni di Ferragosto. L'afflusso dei turisti stranieri e dei villeggianti italiani è diminuito sensibilmente, ad eccezione delle giornate che precedono le feste, ma le partenze dai centri balneari non sono ancora iniziate. Nel Tigullio, specie a Rapallo e a Santa Margherita Ligure, sono giunte agli alberghi e alle pensioni centinaia e centinaia di prenotazioni per le due settimane che vanno dal 12 al 26 settembre: si tratta per lo più di turisti americani, inglesi e francesi che attualmente si trovano in Italia per le Olimpiadi.

Verbania, 30 agosto.

Caldo e sole oggi dopo il nubifragio che ha lasciato traccia del suo passaggio anche in tutto il Verbano (nelle zone di Stresa, Lesa e Gignese, per esempio, è andato distrutto oltre il 75 per cento delle colture di fiori, frutta e vigneti). Il termometro ha raggiunto nel pomeriggio i 29° ed il sole e il caldo sono stati pure causa di un pauroso incidente alle porte di Intra. Poco dopo le 13, il ventenne Bruno Milelli da Brindisi, ma attualmente occupato a Verbania presso una società di assicurazioni, colto da malore per il sole è uscito di strada con la sua utilitaria, rotolando per una scarpata sino in un fossato sette metri più sotto. Il Milelli ha perso i sensi ed è stato ricoverato all'ospedale in stato di choc, pressochè incolume.

Trento, 30 agosto.

Nel pomeriggio d'oggi altri violenti temporali accompagnati da forte vento si sono abbattuti su alcune valli del Trentino e dell'Alto Adige, creando nuovi gravi danni alle campagne. Il capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha compiuto un primo sopraluogo nelle zone maggiormente colpite dall'uragano della notte scorsa e ha riferito che almeno cinquantamila quintali di pere e mele sono caduti dagli alberi nelle vaste piantagioni della Val di Non.

Roma, 30 agosto.

Trentuno gradi registrati a Ciampino nelle prime ore del pomeriggio, rappresentano la temperatura massima che si è avuta oggi a Roma. Alle 14 il termometro, sempre a Ciampino, era salito a 29,5; alle 18, a 28°. Per tutta la giornata è spirato sulla città un vento fresco. Si è avuta quindi una leggera diminuzione di temperatura rispetto alla giornata di ieri.

La situazione generale, si può, da oggi, considerare confortante: la pressione atmosferica sul Mediterraneo è in lenta diminuzione e sembra debbano orientarsi su tale zona, a brevissima scadenza, correnti più fresche provenienti dall'oceano Atlantico.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 30 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Mordighera — Temperatura 28°; cielo coperto; niente vento; mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27°; cielo poco nuvoloso; leggera brezza; mare calmo.

Alassio — Temperatura 26°; cielo leggermente coperto; niente vento; mare calmo.

Viareggio — Temperatura 26,6°; cielo sereno con nuvole sparse; vento variabile da sud-est a nord-est.

Rapallo — Temperatura 26,6°; cielo coperto; leggera brezza; mare calmo.

Venezia — Temperatura 28°; cielo coperto 4/10; vento debole da sud-est; mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione — Temperatura 26°; cielo nuvoloso; vento brezza tesa da est; mare quasi calmo.

Capri-Ischia — Temperatura 28,8°; cielo variabile 5/10 coperto; vento moderato 15 km. da sud; mare leggermente mosso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	18,1	27,4	Pescara	19	32
Milano	11	28	L'Aquila	15	29
Verona	16	27	Roma	17	31
Trieste	20	29	Bari	19	31
Venezia	21	29	Napoli	17	27
Milano	16	27	Potenza	17	25
Genova	22	24	Reggio C.	25	31
Bologna	18	31	Messina	24	33
Firenze	16	28	Palermo	24	32
Pisa	17	26	Catania	19	34
Ancona	21	27	Alghero	17	27
Perugia	10	29	Cagliari	20	32

Madre e tre figli nell'Albese

Avvelenati dai pomodori trattati con anticrittogamici

Alba, 30 agosto.

Una famiglia di Cornelliano d'Alba, composta di quattro persone, è stata ricoverata oggi all'ospedale per intossicazione provocata da anticrittogamici. Gli avvelenati sono: la signora Secondina Negro ved. Mioletti e i figli Giovanni, di 24, Giuseppe, di 18, e Franco, di 14.

A pranzo essi avevano mangiato una insalata di pomodori che il primogenito aveva trattato con un residuo di liquido anticrittogamico preparato per gli alberi da frutta.

Giovanni Mioletti è stato il primo ad accusare i sintomi dell'intossicazione. Dopo breve tempo anche gli altri familiari hanno sentito forti dolori. Tutti hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale ove sono in prognosi riservata.

Le cifre dei disoccupati secondo il ministero del Lavoro

A fine giugno: 1.402.951 unità

Roma, 30 agosto.

Il ministero del Lavoro ha reso noto che gli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di giugno 1960 sono stati 1.402.951, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 78.453 unità (pari al 5,30 %), di cui 52.212 tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 26.241 alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anno e altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi).

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, per la prima e seconda classe, una diminuzione di 166.282 unità.

Pertanto — afferma il Ministero — la situazione del mercato del lavoro ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto al mese precedente in quasi tutti i settori economici, con netta prevalenza di quello industriale per effetto del ricorrente aumento dell'attività edile-stradale.

Quando si parla di dentiere, vien fatto di pensare a Orasiv e alla benefica azione del nuovo prodotto. Così rapida da sembrare magica! Alla prima applicazione di Orasiv scompaiono i disturbi e le irritazioni delle gengive. L'apparecchio dentale si mantiene ben saldo in bocca per procurarvi una efficiente masticazione di ogni cibo. Chiedete oggi e sempre: super-polvere Orasiv. Costa di meno perchè rende di più! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 52-955
Orario 9-13 (festivi 9-11)

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BENNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 881-147
Corso Re Umberto 24 Ore 9-10 15-16.30

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-688

A elementi capaci
spiccate doti venditore, facile parola, forniti automezzo, preferibilmente già introdotti, grande industria prodotti parrucchiere per signora affida zone libere Piemonte, ottime condizioni.
Scrivere dettagliando posti occupati: PUBBLICITA' STAMPA 229 — TORINO

da VAGNINO c'è

CHIUSINI
Bacchette, lucernari, tubi ghisa
Tubevinile pluviali e fognatura
BENOTTA - C.so S. Maurizio 23, Torino

CINEY
non è una stufa
ma un caffè
ristretto che vale
il termosifone

ULTIME NOTIZIE

Calma apparente in Giordania dopo il complotto

L'attentato al Premier di Amman fu ordito da due funzionari?

Fuggiti in Siria prima dell'esplosione - Un usciere sospettato di avere deposto le tre bombe nei sotterranei del palazzo - Hussein accusa la Rau per l'assassinio

Una veduta dell'edificio dove ha sede il Ministero degli Esteri giordano ad Amman, poco dopo l'esplosione che ha causato la morte del Primo Ministro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Amman, 30 agosto.

Re Hussein ha partecipato stamane ai funerali del Primo ministro Hazza El Majali, ucciso insieme con altre undici persone nell'attentato dinamitardo che ha distrutto il palazzo del governo. Il sovrano, che appariva commosso e addolorato per la scomparsa del suo fedele collaboratore, ha pronunciato un breve discorso esaltando la figura di El Majali e scagliandosi contro i mandanti del crimine. Durante l'orazione funebre il re non ha indicato i responsabili; ma stasera, parlando con alcuni giornalisti a palazzo reale, ha accusato apertamente la Rau di «diretta complicità» nell'assassinio.

La situazione ad Amman è apparentemente calma dopo la congiura che mirava con tutta probabilità ad uccidere lo stesso Hussein. Le misure di sicurezza sono state in parte abolite: il coprifuoco è stato tolto dopo le esequie di El Majali e gli aeroporti sono di nuovo aperti al traffico (ma tutti i passeggeri debbono sottostare a rigidi controlli); le comunicazioni sono state ripristinate e sugli edifici pubblici e le ambasciate straniere sventolano le bandiere a mezz'asta; le frontiere invece sono ancora chiuse e l'esercito pattuglia le strade delle città principali, compresa Gerusalemme.

La polizia ha arrestato alcune persone sospette di aver compiuto l'attentato di ieri. Tra di esse è un fattorino dell'ufficio stampa, la cui sede era accanto allo studio del Primo Ministro El Majali. Ma gli indizi più seri sembrano condurre a due giovani funzionari, Kamal Shammout e Khaker Dabbas, che per ragioni del loro servizio facevano la spola fra il ministero degli Esteri e la presidenza del Consiglio, e che sono scomparsi. La polizia ha stabilito che essi sono partiti per la Siria qualche ora prima dell'attentato. Il passaggio alla frontiera è stato registrato.

Nel nuovo governo formato da Bahjat Talhouni tutti i ministri sono stati riconfermati, ad eccezione di Khulusi El Khairi, che dirigeva i dicasteri dell'Economia, della Costruzione e dello Sviluppo; ma la distribuzione dei portafogli è stata variata. Dei Gabinetto fanno parte 12 ministri (uno in più che nel precedente); gli uomini nuovi sono tre, Rafic Hussaini (Economia), Fahah Madadha (Interni) e Mohamed Ali Tabari (Giustizia). Il Ministero degli Esteri è rimasto a Moussa Nasser: indicazione chiara che la politica estera della Giordania non subirà alcun mutamento sostanziale. Lo stesso Primo ministro, del resto, è considerato fedelissimo al sovrano, come il suo predecessore.

Re Hussein che Bahjat Talhouni hanno dichiarato oggi ad Amman, rivolgendosi alla popolazione, che «il paese continuerà la sua marcia in avanti malgrado tutte le avversità»; e il *Premier* ha precisato il suo programma, dicendo che intende seguire l'«identica politica» di El Majali.

Domani arriverà ad Amman l'ambasciatore Spinelli, delegato dalle Nazioni Unite nel Medio Oriente.

r. a.

Sir Glubb Pascià ritiene che Hussein sia in pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 agosto.

(s.) Commentando l'attentato di Amman, sir Glubb Pascià, ex-comandante della Legione araba, ha detto che la situazione in Giordania si sta aggravando di giorno in giorno e la stessa vita di Hussein è in pericolo. «Io non dico — ha aggiunto Glubb Pascià — che l'Egitto abbia organizzato il complotto, ma è un fatto che El Majali era da qualche tempo l'obiettivo di attacchi continui da parte della Rau, attacchi che hanno incoraggiato gli estremisti a compiere l'attentato».

I giornali inglesi approvano l'ordine impartito da re Hussein al nuovo Primo ministro di «colpire con il pugno di ferro» i responsabili dell'assassinio del Premier. Il governo dovrà agire con forza e con prontezza per evitare che il paese precipiti nel caos. Il *Times* scrive che El Majali aveva salvato l'indipendenza nazionale riportando la Giordania alla prosperità economica. Il nuovo governo dovrà far fronte agli attacchi della Rau, interessata a sovvertire l'ordine del piccolo regno ed a creare uno Stato palestinese autonomo.

El Majali si era sempre tenacemente opposto alla costituzione di una «Palestina araba». Questo è il motivo, secondo il *Daily Telegraph*, del suo assassinio.

Ritirate le truppe belghe dal Congo obbedendo alle decisioni dell'Onu

Ieri è partito dall'ex-colonia anche il gen. Cheysen, comandante i reparti - I separatisti propongono una zona neutra per evitare conflitti tra il Katanga e i soldati di Lumumba - Crescenti iniziative sovietiche a Léopoldville

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, 30 agosto.

La notizia più importante della giornata viene da Elisabethville, di dove il comandante in capo delle truppe belghe in Congo, gen. Cheysen, è definitivamente partito stamane dopo aver passato in rivista reparti dell'armata del Katanga, salutato da tutti gli esponenti del governo locale e da una folla commossa di europei. Rispettando con poche ore di ritardo il termine fissato per la mezzanotte di ieri dal segretario generale delle Nazioni Unite, tutti i reparti combattenti del Belgio hanno ormai lasciato la ex-colonia, ad eccezione d'una compagnia del battaglione «Libération», che a Kamina attende ancora un «Boeing» da Bruxelles per imbarcarsi. E' un fatto importante, che taglia corto alle voci diffuse ancora in mattinata dagli ambienti governativi di Léopoldville circa presunti atti dispersivi che i paracadutisti belgi avrebbero avuto intenzione di compiere «in extremis».

L'ultima mossa che il gen. Cheysen avrebbe compiuto prima di lasciare il Congo sarebbe stata quella di proporre all'Onu di creare una fascia neutra tra il Kasai e il Katanga allo scopo d'impedire un conflitto aperto tra il governo di Léopoldville e quello di Elisabethville: questa proposta è stata in ogni caso pubblicamente annunciata oggi da Katonji, il capo dell'effimero «Stato delle miniere» nella parte orientale del Kasai, la cui capitale Bakwanga è stata nei giorni scorsi occupata dagli uomini di Lumumba quasi senza colpo ferire (il direttore belga delle ricche miniere diamantifere del luogo è noto sostenitore degli autonomisti, Gravatte, è stato arrestato oggi a Luluabourg e l'Onu sta cercando di ottenerne la liberazione).

L'ultima ad appoggiare la stessa proposta è certamente il presidente del Katanga, Tschombe, presso il quale si sono rifugiati i più compromessi nemici di Lumumba, da Kalondji a Bolkango, e che nel giro di qualche settimana deve preparare alla partita decisiva con l'odiato rivale di Léopoldville.

Lumumba non solo è contrario all'idea di questa fascia ideale che gli impedirebbe l'attacco, ma rivendica anzi, come già abbiamo detto, la consegna della base di Kamina, nel Katanga, ai suoi uomini anziché a quelli delle N. U. Ecco un nuovo motivo di contrasto con l'Onu, che però non ha nessuna intenzione di cedere: con i suoi tecnici militari, altri esperti ancora sono partiti oggi da Kamina allo scopo di studiare rimedi contro la disoccupazione che inevitabilmente colpirà i quattordicimila congolesi finora occupati dai belgi nei vari servizi della loro base militare.

Il Capo del governo congolese ha prolungato di altre ventiquattro ore il suo viaggio a Stanleyville, rientrando solo stasera nella capitale: come al solito quando Lumumba è assente, l'opposizione alza un pochino la testa: ieri, ad esempio, il Senato con 31 voti su 58 ha approvato a grande maggioranza una mozione, quanto meno ambigua, in cui si chiede che le truppe dell'Onu restino nel Paese sia pure allo scopo di placare le lotte tribali e di facilitare, anzi, al governo la riconquista del Katanga.

Per quanto volutamente confusa e prudente, questa presa di posizione è in contrasto con l'atteggiamento di Lumumba, il quale continua a proclamare che le truppe dell'Onu devono andarsene nel giro di pochi mesi, affinché a quella belga non si sostituisca l'occupazione delle N. U. L'orientamento del Senato sembra, però, corrispondere ad una maggiore simpatia della popolazione per i «caschi blu»: e negli ambienti dell'Onu si conferma che il Capo dello Stato, Kasavubu, è stato estremamente cordiale nel ricevere, in visita di commiato, Ralph Bunche, al quale ha voluto rinnovare le scuse per gli incidenti di cui sono stati vittima sabato mattina a Stanleyville, canadesi e statunitensi.

Gli unici ad agire indipendentemente dal quadro dell'Onu, o almeno anche come rappresentanti del loro paese, sono sempre i sovietici: il ministro Zukov, di cui già abbiamo detto, ha tenuto oggi a ricordare — e la stampa governativa dà alla notizia il massimo rilievo — che l'Urss ha già inviato al Congo cinque grossi aerei carichi di viveri, due navi, ventiquattro medici, ed ha pronunciato che, in attesa di far di più, sono state messe a disposizione dei giovani congolesi centocinquanta borse di studio per completare la loro preparazione a Mosca; negli ambienti americani di Léopoldville, non si nasconde la preoccupazione per lo spirito d'iniziativa dei russi.

Il ritardo nel ritorno di Lumumba ha portato pure come conseguenza il rinvio della chiusura della conferenza africana: i rappresentanti dei delegati di dodici paesi sono stati invitati a riunirsi nuovamente domattina per ascoltare un discorso del capo congolese; la mozione che, come di consueto, è già pronta, non sembra troppo spinta. Come indizio degli umori dell'assemblea, possiamo segnalare che i più ai sono finora opposti con successo ad una pubblica lettura del messaggio dell'ultra-lumumbista Kruscev, sostenendo che non si tratta della dichiarazione di un capo di Stato africano.

Giovanni Giovannini

Processati gli assassini del vice console Spoglia

Elisabethville, 30 agosto.

E' proseguito oggi ad Elisabethville, davanti ad una Corte marziale, il processo a carico di 62 soldati della «Force publique» congolese, imputati di ammutinamento, omicidi, saccheggi ed incendi dolosi. Fra i capi di imputazione, elevati nei confronti di alcuni fra i processati, figura l'accusa di aver ucciso il vice console italiano Tito Spoglia ad Elisabethville ed altri cinque europei.

Gli algerini pronti a trattare se De Gaulle «fa il primo passo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 agosto.

In previsione delle dichiarazioni che il generale De Gaulle farà lunedì prossimo in una conferenza stampa, attesa con maggiore interesse e curiosità delle precedenti, il governo provvisorio algerino ha fatto sapere di essere sempre pronto a trattare con la Francia in qualsiasi momento, purchè De Gaulle «a fare il primo passo, prendendo in considerazione il vero significato della parola» trattative». La comunicazione è stata fatta all'Onu attraverso un memoriale consegnato alle nazioni del gruppo afro-asiatico, che hanno subito riferito ai rispettivi governi.

La nuova presa di posizione del governo provvisorio algerino smentisce l'interpretazione che venne data in alcuni ambienti francesi alla proposta del Fln di organizzare in Algeria un *referendum* sotto il controllo dell'Onu. Quegli ambienti, infatti, si affrettarono ad affermare che i ribelli rifiutavano ormai qualsiasi trattativa diretta con la Francia, mentre oggi il governo provvisorio precisa che la rifiuta soltanto se sarà «un monologo», come quella di Melun. Il memorandum afferma: «La scelta dipende dal governo francese: continuare una politica di guerra o di riconquista coloniale, oppure accettare il principio di veri negoziati»; e aggiunge che il governo provvisorio ripone la sua fiducia nelle Nazioni Unite, annunciando infine che una vasta offensiva diplomatica sarà intrapresa per ottenere la continuazione della lotta, una nuova fase della guerra d'Algeria incomincerà».

E' opinione generale che queste precisazioni il presidente della Repubblica dovrà rispondere con chiarezza. De Gaulle sarebbe premuto anche dagli alleati: Lo stesso Eisenhower, secondo un'agenzia americana, si sarebbe riferito al generale per sapere se nella conferenza stampa del 5 settembre egli farà nuove proposte sull'Algeria.

l. m.

Kruscev attacca Nixon e critica anche Kennedy

«Se diventerà presidente Nixon le cose non cambieranno» - «Ho visto il programma del democratico Kennedy; non differisce molto dal repubblicano» - Il ministro Gromyko conferma appoggio militare a Cuba

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 agosto.

«Sono sicuro — ha detto oggi Kruscev — che il comunismo vincerà anche se Nixon, dopo cento anni di marxismo, pretende di liquidarlo: questa è una cosa da ridere. Nixon vuole essere elatto, e noi gliela auguriamo, ma speriamo che rimanga in vita fino al giorno in cui dovrà arrossire per le sue ridicolaggini. Può darsi che i suoi nipoti a forza anche i suoi figli saranno vivi quando vincerà il comunismo in America: e non saremo noi ad imporlo, ma gli intellettuali e gli operai americani».

Kruscev ha formulato queste opinioni in occasione della inaugurazione della esposizione industriale ungherese a Mosca. Dopo di lui ha parlato Janos Kadar. Quindi, Kruscev ha ripreso la parola. «Voglio aggiungere ancora qualche cosa — ha detto — sul conto di Nixon. Ci sono due candidati in America: Kennedy lo conosco meno. Nixon ha indossato la toga dell'anticomunista. Tutti e due, però, sono rappresentanti del grande capitale, del monopolio. E' difficile dire o comprendere chi sia il migliore. C'è un proverbio russo che dice: "Due stivali sono un paio" Ma qual è il migliore? Quello destro o quello sinistro? E' difficile capire. Noi, nonostante tutto, non siamo preoccupati perché non viviamo nei favori dei nostri ricchi vicini. Il nostro Paese è indipendente ed è sopravvissuto a periodi difficili. Siamo sopravvissuti a molti presidenti americani (li anumera).. Il periodo migliore per noi è stato quello di Roosevelt. Chi adesso diventerà presidente, lo decideranno gli elettori americani. Questo non dipenda da noi.

«Eisenhower e Nixon — ha proseguito Kruscev — praticano la stessa politica, e se Nixon diventa presidente le cose non cambieranno. Quanto a Kennedy, io mi astengo dal dire se sia migliore o peggiore. Ma ho visto il programma del suo partito, che non differisce da quello repubblicano perché è ugualmente anticomunista.

Un altro discorso polemico nei confronti degli americani è stato pronunciato a Mosca da Gromyko.

L'Unione Sovietica non intende riconoscere l'America Latina come zona di influenza statunitense. «Secondo gli Stati Uniti — ha dichiarato oggi Gromyko — nessuno deve manifestare interessi per gli avvenimenti dell'America Latina. Ma la dottrina di Monroe è un cadavere... Noi non possiamo disinteressarci di nessun Paese... Abbiamo già dichiarato che l'Urss aiuterà il popolo di Cuba se verrà compiuta un'aggressione armata contro quel Paese. Noi oggi compriamo zucchero e vendiamo petrolio, non interveniamo negli affari interni cubani, sono gli sciagurati statunitensi che servolano Cuba e ne incendiano le piantagioni... Il caso del Guatemala non si ripeterà, i tempi sono cambiati. L'America Latina non è più patrimonio degli Stati Uniti, anche se una completa liberazione di quei Paesi richiederà ancora tempo».

Gromyko, il ministro degli Esteri sovietico, ha letto queste dichiarazioni stasera, senza preavviso, alla radio-tv di Mosca, in polemica con quanto Herter aveva detto nei giorni scorsi a proposito della vicenda cubana e della politica dell'Urss verso Fidel Castro. Gromyko ha pure sostenuto che Herter considera come «ingerenza» gli aiuti concessi da potenze lontane ai Paesi dell'America Latina perché gli Stati Uniti vogliono «isolare» tali regioni dal mondo e «strangolare» i popoli avviati allo sviluppo sociale.

«Quella di Herter — ha esclamato Gromyko — è una logica da banditi, poiché mentre non si vuole tollerare che altre potenze siano presenti sul continente americano, gli Stati Uniti intervengono pesantemente negli affari interni dei paesi europei, asiatici e africani».

A questo punto, il ministro degli Esteri sovietico ha letto, non senza ostentare una certa solennità, la seguente affermazione di principio: «Noi di preoccupiamo delle scosse militari nelle zone vicine ai nostri confini, ma non siamo indifferenti nemmeno quando si tratta di regioni lontane, perché il mondo è uno e indivisibile. Con i mezzi bellici moderni, le più enormi distanze si superano in pochi minuti».

a. r.

I medici estraggono liquido dal ginocchio ferito di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 agosto.

(Vice) Si sono avuti oggi particolari sul ricovero di Nixon all'ospedale Walter Reed di Washington, avvenuto ieri in seguito ad un'infezione al ginocchio sinistro, dopo aver urtato contro la portiera dell'auto il giorno in cui inaugurò a Greensburo, nella Carolina del Nord, la sua campagna elettorale negli Stati meridionali.

Dopo aver estratto liquido dal ginocchio, i medici sabato scorso avevano riscontrato la presenza di stafilococco ameolitico e per precauzione gli avevano ordinato di entrare in ospedale. La cura consisterà nel non stare in piedi e nel prendere antibiotici.

Un medico estraggono liquido dal ginocchio ferito di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 agosto.

(Vice) Si sono avuti oggi particolari sul ricovero di Nixon all'ospedale Walter Reed di Washington, avvenuto ieri in seguito ad un'infezione al ginocchio sinistro, dopo aver urtato contro la portiera dell'auto il giorno in cui inaugurò a Greensburo, nella Carolina del Nord, la sua campagna elettorale negli Stati meridionali.

Dopo aver estratto liquido dal ginocchio, i medici sabato scorso avevano riscontrato la presenza di stafilococco ameolitico e per precauzione gli avevano ordinato di entrare in ospedale. La cura consisterà nel non stare in piedi e nel prendere antibiotici.

Conte milanese arrestato per truffa e bancarotta

Il nobile è stato catturato mentre dormiva con la moglie in una pensione di montagna

Milano, 30 agosto.

Il conte Mario Ferdinando Savoldi, di 32 anni, residente a Milano, è stato arrestato la scorsa notte in una pensione di Castiglione d'Intelvi, dove si trovava in compagnia della moglie. L'arresto è stato eseguito dal dottor Jovine, vicedirigente della Squadra Mobile, e da due sottufficiali.

Il Savoldi era ricercato dalla Polizia, in seguito a un mandato di cattura della sezione istruttoria della Corte di Appello del Tribunale di Milano, per bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita e altri reati minori.

Il Savoldi, ricercato dal 28 agosto scorso, è ritenuto responsabile di una serie di raggiri ai danni di privati ed enti. Da essi si sarebbe fatto rilasciare, secondo l'accusa, forti anticipi per la vendita di appartamenti che non erano di sua proprietà. Le truffe di cui il nobile è accusato, ammonterebbero a oltre mezzo miliardo.

La Squadra Mobile milanese, incaricata di arrestare il Savoldi, aveva compiuto inutilmente vari appostamenti e irruzioni nei molti recapiti in cui era solito alloggiare il mobile: in via Ferdinando di Savoia 2, in corso XXII Marzo e in via Borgogna. Finalmente ieri il dottor Jovine apprendeva che il ricercato si era recato in val d'Intelvi, per «trascorrere un periodo di vacanze».

Un morto e tre feriti gravi in due incidenti stradali

Alessandria, 30 agosto.

Nel giro di poche ore due gravissimi incidenti stradali sono accaduti nella nostra zona. Il primo è avvenuto nelle prime ore di stamani in vicinanza di Castelceriolo, dove una moto, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, è uscita di strada in curva, urtando contro un paracarro. I due motociclisti, Roberto Ubaldi, di 21 anni, da Villaromagnano, e Angelo Consogno di 38, da Sale, sono stati sbalzati di sella: il primo è morto all'istante, mentre il secondo è stato ricoverato all'ospedale.

L'altro incidente è accaduto alle ore 10 presso Castellazzo Bormida. Il motociclista Erdo Merlini di 19 anni, abitante a Serravalle studente, è venuto a collisione col ciclista Domenico Berca, di 68 anni: entrambi sono caduti al suolo. Il Merlini ha riportato la frattura della base cranica e il Berca un trauma cranico

Pankow si oppone ad un convegno di tedeschi a Berlino occidentale

Il raduno di profughi dall'Est fuggiti a Bonn è in programma dal 1° al 4 settembre La Germania comunista afferma in una nota alle Potenze occidentali che impedirà la manifestazione - Brandt non esclude nel futuro un governo di coalizione con la dc

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 agosto.

La Germania comunista vuole impedire l'afflusso a Berlino Ovest di migliaia di profughi, ex-combattenti o familiari di dispersi in guerra, che affluiranno nell'ex-capitale per diverse manifestazioni dal 1° al 4 di settembre. In una dichiarazione diffusa dall'agenzia ufficiale della zona Est, Ada, si afferma che il governo comunista è risoluto ad impedire l'uso delle vie di comunicazione tra la Repubblica federale e Berlino per «manifestazioni militaristiche e revanchistiche».

Non è ancora chiaro in che cosa consisteranno i minacciati provvedimenti. Sta di fatto però che Pankow ha diffidato le potenze occidentali dal consentire il trasporto aereo a Berlino dei partecipanti ai convegni. I corridoi aerei — afferma la nota — servono unicamente a trasportare i beni di approvvigionamento per la popolazione berlinese. A parte ciò, Pankow ha disposto che nel periodo delle manifestazioni in programma sarà impedito l'accesso ai quartieri sovietici agli abitanti di Berlino Ovest che non siano muniti di uno speciale permesso. I contravventori verranno subito puniti. Quest'ultimo provvedimento danneggerebbe di certo i berlinesi dell'Ovest che lavorano nei quartieri sovietici.

Un altro importante fatto della giornata sono le dichiarazioni di Willy Brandt, candidato socialdemocratico alla cancelleria di Bonn; egli ha indicato la possibilità di una coalizione governativa con i democristiani di Adenauer dopo le elezioni del settembre 1961: «Non è da escludere — ha detto Brandt in una intervista al *Times* — che la socialdemocrazia ottenga più voti degli altri partiti. Una coalizione tra socialdemocratici e democristiani non costituisce idea da scartarsi; noi non la sollecitiamo, ma non la escludiamo neanche».

In tredici anni di vita politica tedesca — dal 1947 a oggi — i socialisti sono sempre stati i più fieri oppositori di Adenauer; gli accesi e talvolta tumultuosi dibattiti alla Camera di Bonn restano fra le testimonianze della loro combattività. E' naturale quindi che l'ipotesi di Brandt abbia suscitato una certa impressione nella capitale tedesca. Va tuttavia osservato che i punti programmatici enunciati dal borgomastro berlinese subito dopo la sua designazione a candidato cancelliere (fedeltà alle alleanze occidentali ed economia liberale) potrebbero venire sottoscritti da qualsiasi esponente democristiano.

m. c.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Drammi

anni 76

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Costanza, i figli Emma col marito Pubblicista Mario Dottor rag. Giuseppe; Cirillo, Elda con medico cap. Ernesto Butardesi, Vesta col marito geom. Cesare Montaldo e ragioniere Corrado; la sorella Sebastiana e famiglia; nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 1° settembre alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (c. Re Umberto 126), indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Rossi. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1960.

I Dipendenti della Ditta Vigna partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del suocero

Giuseppe Drammi

— Torino, 30 agosto 1960.

Prendono viva parte la famiglia Alessandro Montaldo e Ottelio Bissoli.

Prendono viva parte al dolore del dottor Giuseppe Drammi per la morte del padre signor

Giuseppe

gli amici:

Rinaldi Abbondanzi
Amilcare Di Portunato
Luigi Sechero.

— Torino, 30 agosto 1960.

La Sezione Piemontese Associazione Nazionale Tributaristi italiani prende viva parte al dolore dei colleghi dr. Giuseppe e rag. Corrado Drammi per la dolorosa scomparsa dell'amato genitore.

La famiglia Falconi e Mazzarino prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe e del rag. Corrado Drammi.

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della S.p.A. Giuseppe Bertone & C. prendono viva parte al lutto del dott. rag. Giuseppe Drammi, presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del suo amato

Padre

— Torino, 30 agosto 1960.

Pupo Mazzola, Ghella Bellardo e famiglie, profondamente addolorati, prendono viva parte al dolore dei dott. Giuseppe Drammi.

Prendono viva parte al dolore del dottor Giuseppe Drammi:

Ghella Gallo e famiglia
Franca Aiuto
Dott. Leonardo Nicola
Rag. Gerlando Miolla
Ilde Magnani
Rosetta Marrocchi

La Ditta SCIFEL di Sangalli & Quaglino partecipa al dolore del dott. Giuseppe Drammi per la perdita del PADRE.

Le Maestranze e impiegati della Ditta SCIFEL partecipano al lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Banca di Cavour S.p.A. prendono viva parte al dolore del dr. Giuseppe Drammi, sindaco effettivo della Società, per la perdita del padre signor

Giuseppe Drammi

— Torino, 31 agosto 1960.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i Dirigenti della SERT e Società Esercizi Ristoro Treni Cartigiano prendono viva parte al dolore del presidente del proprio Collegio Sindacale dottor Giuseppe Drammi, per la scomparsa del

Padre

— Cartigiano, 31 agosto 1960.

Giovanni Cuma si associa al cordoglio.

L'ingegnere Ernesto Petrazzini amministratore unico ed i Direttori della Manifattura Petrazzini partecipano al dolore che ha colpito il dottor Giuseppe Drammi, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita dell'amatissimo padre signor

Giuseppe Drammi

— Torino, 30 agosto 1960.

Prendono viva parte al lutto:

Giovanna Olivero
Michelina Morlo
Saverio Pievano.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale della Pubblicità di Lane in Varietà S.p.A. partecipano al dolore del presidente del Consiglio Sindacale dottor Giuseppe Drammi per il decesso del padre signor

Giuseppe Drammi

avvenuto oggi a Torino.

— Varietà, 30 agosto 1960.

L'Amministratore Dimat Zanichi per Autosi «Dina» prende parte al dolore del dott. Giuseppe Drammi, presidente del Collegio Sindacale della Società, per il decesso del padre signor

Giuseppe Drammi

avvenuto oggi a Torino.

— Varietà, 30 agosto 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Pubblicità Lanzo di Romagnano Sesia S.p.A. partecipano al dolore del dr. Giuseppe Drammi, sindaco effettivo della Società, per la morte del padre signor

Giuseppe Drammi

avvenuta oggi a Torino.

— Romagnano Sesia, 30 agosto 1960.

La famiglia Bobori Arigità partecipano al dolore del dottore Giuseppe Drammi per la scomparsa del padre

Giuseppe Drammi

— Torino, 31 agosto 1960.

La famiglia Olivero prende viva parte al dolore dei dott. Giuseppe Drammi per la scomparsa del

Padre

— Torino, 31 ottobre 1960.

Il comm. Giuseppe Carotta - Impresa Costruzioni Torino partecipa al dolore della famiglia Drammi per la perdita del

Padre

— Torino, 31 agosto 1960.

Le famiglie Bagnacava e Lepreni piangono col dr. Giuseppe Drammi l'immatura perdita del

Padre

— Torino, 31 agosto 1960.

E' mancata stamane cristianamente

Maria Chiabotto ved. Carretta detta Marietta

Costernati ne danno annuncio le figlie Rina col marito e figli, cognati, cognate, nipoti. I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle 16 da via Foggia 20.

— Torino, 30 agosto 1960.

La Ditta Castellano in morte di

Marietta Chiabotto

per oltre trent'anni zelante fedelissima collaboratrice partecipa al lutto familiare.

— Torino, 30 agosto 1960.

L'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale della Ditta di Ringraziamento di Vigevano, profondamente addolorati, annunciano l'improvviso decesso del signor

Cav. Rag. Giuseppe Savino

ex Direttore generale, che per 36 anni diede all'Istituto tutta la sua intelligente ed appassionata attività. I funerali avranno luogo in Vercelli mercoledì 31 c.m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Marconi 2.

— Vigevano, 30 agosto 1960.

Cristianamente è mancato

Pietro Ariotto

L'annunciano desolati: la moglie; le figlie: Maria con il marito Giuseppe Cavalli e figli, Gina con il marito Raffaele Cabbi e figli; fratello, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° settembre alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Rolle ved. Parino

Ne danno il triste annuncio la figlia Rita, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali, oggi ore 16, da via Unione 23. La presente per ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1960.

Partecipano al dolore i nipoti Tino, Rosanna, Roberto, le famiglie Brondino e Rinaldi.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Tomasoni

Addolorati ne annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. alle ore 16 da via Montevecchio 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1960.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario ed Amministrativo, le Ess. Suore e tutto il Personale dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano con profondo cordoglio la dipartita del

Dott. Aldo Bobba

che non dimenticheranno mai indimenticabile dedizione fu Aiuto della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale.

— Torino, 31 agosto 1960.

Partecipano con profondo dolore la morte del collega carissimo amico

Dott. Aldo Bobba

Aiuto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Maria Vittoria

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale.

— Torino, 31 agosto 1960.

L'Istituto Torinese Ortopedico Sanitario prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

Elsa e Nina Farina profondamente colpiti per la perdita del fratello amico

Dott. Aldo Bobba

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 31 agosto 1960.

Angela e Anna Mascarelli partecipano con intimo cordoglio al dolore delle famiglie Bobba e Varsero per l'immatura perdita del caro amico

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

Claudia e Alfredo Silberia, Pina e Angelo Peretti-Negra prendono viva parte al dolore delle famiglie Bobba-Peccarelli per la perdita del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

La famiglia Mazzi si unisce al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Il prof. Pietro Calvetti, il dott. Giovanni Mazzucci e gli Assistenti della Divisione di Ortopedia delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria partecipano la scomparsa del

Dott. Aldo Bobba

Aiuto ortopedico dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

— Alessandria, 31 agosto 1960.

Eugenio e Cesare Scarnicci, Maria Giovanna e Domenico David prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

Gli amici e compagni di squadra del Rugby: Allamayah, Antovazzi, Ardissone, Bergaglio, Perdisatti, Brasso, Burzomi, Casalis, Chiossi, Cocorda, Dotti, Falda, Francesco, Griffey, Levi, Pione, Pisco, Poli, Ragazzi, Rocca, Sabatino, Soliero, Vigliano, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Felice Maria Sopra e famiglia partecipano profondamente addolorati alla perdita del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

Felice Mazzucco, Maria Mazzucco e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bobba e Varsero per la perdita del caro amico

Aldo

— Torino, 30 agosto 1960.

Rolando, Clemen, Paola ed Anna Zanini, coi suoi Rosalia e Italo Zanini, profondamente colpiti prendono viva parte al dolore delle famiglie Bobba e Varsero per l'immatura scomparsa dell'amico loro

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 30 agosto 1960.

Tutti gli Amici di Carabelà e della Mariannetta, costernati per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

Dott. Aldo Bobba

si uniscono al dolore dei familiari.

— Carvinia, 30 agosto 1960.

Giuseppina Mazzagno si associa ai dolore delle famiglie Bobba e Varsero per la morte del

Dott. Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

Partecipa al lutto Dina Grassi.

Giovanni e Marinella Mari ricordano con riconoscenza

Aldo Bobba

e sono vicini alla Famiglia.

— Varsolo, 30 agosto 1960.

Angiolotta e Aldo Wolf con riconoscente riempianto ricordano l'amico

Aldo Bobba

— Torino, 31 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bassù

Addolorati ne annunciano, la moglie Enrica Costa, la sorella Anna, cognati, parenti tutti. I funerali giovedì a Torino alle ore 8.30 da corso Regina Margherita 151, a Mondovì Breo alle ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1960.

Partecipano al dolore di Enrica per il decesso del marito

Vincenzo Bassù

zia e cugini Costa, Fagiuoli e Magliola.

— Torino, 31 agosto 1960.

Tragicamente è mancato

Vincenzo Ingaramo

Ne dà il triste annuncio la moglie. I funerali partiranno dalle Molinette il 31 ore 16.

— Torino, 30 agosto 1960.

1-9-1958 1-9-1960

Giuseppe Massimelli

Vive sempre nel cuore dei suoi familiari che lo ricordano con infinita tenerezza a quanti lo conobbero ed amarono.

— Torino, 31 agosto 1960.

1-9-1959 1-9-1960

Olimpio Rissa

Ex Prop. Ristorante La Lanterna

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato dolore ed affetto e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere nella S. Messa di suffragio che saranno celebrate il giorno 1° c.m. alle ore 8 parrocchia S. Messa di suffragio che saranno celebrate il giorno 1° c.m. alle ore 8 parrocchia S. Secondo altare S. Cuore.

— Torino, 31 agosto 1960.

1959 1960

Bartolomeo Griffa

Con sempre grande dolore ed affetto la famiglia lo ricorda. S. Messa domani ore 7,30 parrocchia S. Giacchino.

— Torino, 31 agosto 1960.

1-9-1959 31-8-1960

Savina Veglia nata Sartore

Il marito e figli la ricordano con dolore ringraziando.

— Regina Margherita, 31 agosto 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Del Cobbo

la moglie e i familiari ne rievocano con infinita tristezza la venerata memoria. La S. Messa a suo suffragio verrà celebrata il 31 agosto nella chiesa parrocchiale di Pont Saint Martin (Aosta).

— Pont Saint Martin, 31 agosto 1960.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Domenico Cenni

Dirigente Fiat - Cumuri

la famiglia ne è loro riconoscente per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al loro caro particolare ringraziano la Direzione, i Dirigenti, i Collaboratori, gli Impiegati e le Maestranze della Fiat Officine Carrozzerie Grandi Motori - Nuovo e la

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano, rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa P. ..... Torino, compilata per cinque parole. In tal caso l'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Noi ci auguriamo, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSOLUTA occasione vendesi rivendino CAMERA ed affittasi. Rivolgersi CLIET, Autostrada km. 1, Torino. A71638

AUTOCRU vari tipi a portata per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio speciale disponiamo per rapidi e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Ufficio, Succursali Stradali 280-000.

CALDAIA a gas seminuova, capacità 300-400 metri cubi vende Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470. 830

SALDATRICE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Locciette, via Montesanto 6. Telefonare 890-784.

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati litri 6300 mq. pianta, montati, esperti, pinfonati, franco destino. Ghiacciaioli, Cairoli 12, Lecco.

CERESI alterazi calcolato con macchina. Via Sesia 9. A68255

CERCASI officina torni revolver, automatici disposta assumere lavorazioni in serie. Telefono 251-779. A72972

OCCASIONE compro banco bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ».

VENDESI attrezzatura completa negozio alimentare ingrosso, sita qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ». A72306

VENDESI forni da riporsa, paralleli, affilatrice, piccola pialla. Telef. 896-262.

VENDO macchina rettilinea maglieria appura cambio con autovettura. Telefonare 894-118.

VENDONSI frenatrici universali Krube: due UF1, una UF2. Buone condizioni, complete accessori. Telef. 790-939.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO accetta domicilio lavori di montaggio minuterie meccaniche. Telefonare 699-177. A65462

ARTIGIANO tagliatore guanti assume lavoro proprio domicilio. Inviare offerta tariffa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A68372

AVRETE una bella pelata, applicando termomassaggio capillorme Alpha. Telefono 31-660. 825

BITTA decorazioni eseguo accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 233-549. 314

COCHIALI prodigiosi « Faccioli » lubrificazionali, come vista autorizzato ministero. S. Massimo 43. 27074

3 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSOLUTA occasione vendesi rivendino CAMERA ed affittasi. Rivolgersi CLIET, Autostrada km. 1, Torino. A71638

AUTOGRU vari tipi a portata per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio speciale disponiamo per rapidi e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Ufficio, Succursali Stradali 280-000.

CALDAIA a gas seminuova, capacità 300-400 metri cubi vende Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470. 830

SALDATRICE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Locciette, via Montesanto 6. Telefonare 890-784.

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati litri 6300 mq. pianta, montati, esperti, pinfonati, franco destino. Ghiacciaioli, Cairoli 12, Lecco.

CERESI alterazi calcolato con macchina. Via Sesia 9. A68255

CERCASI officina torni revolver, automatici disposta assumere lavorazioni in serie. Telefono 251-779. A72972

OCCASIONE compro banco bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ».

VENDESI attrezzatura completa negozio alimentare ingrosso, sita qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ». A72306

VENDESI forni da riporsa, paralleli, affilatrice, piccola pialla. Telef. 896-262.

VENDO macchina rettilinea maglieria appura cambio con autovettura. Telefonare 894-118.

VENDONSI frenatrici universali Krube: due UF1, una UF2. Buone condizioni, complete accessori. Telef. 790-939.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni e lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Donizetti 4, Telefono 795-628. 20832

A torinesi, e proprietari alloggi consentiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Rip », corso Re Umberto 5. 30649

A basso prezzo impresa Zanfalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti il nuovo ponte Francia, via Adua angolo via Messina, una, due, tre camere e servizi, disponendo con mensilità L. 15.346. Visite in cantiere. 20328

A lire 1400 mq. avendosi motivi famiglia terreno zona villette, giardini, panoramico, soleggiato, collina fronte strada verso Chieri, mq. 2900. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ».

A Santa Rita in via principale, impresa vende negozi e alloggetti signorili, camera tinello cucinino, termo, bagno, monsonr. Telefonare 686-628. A72142

ERITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, rendonsi mutuati, garage; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, vendonsi. Via Carrera 95, pomeriggio. 439

ACQUISTASI contanti terreno, oppure fabbricato industriale 300 esperti. Telefonare 521-511. A65457

ACQUISTEREI locali negozio mq. 100 circa o inferiore se con ammezzato o magazzino annesso zona centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A71685

ADATTISSIMI per sede uffici grandi aziende, rappresentanze importanti in nuova residenziale modernissimo angolare duo assi (Re Umberto, Matteotti) rendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Possibile indirizzazione campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini. Re Umberto 6. 726

AFFARONE. Privato vende alloggio camera tinello servizi affittato, reddito 7.50. Corso Orbassano 293, telef. 293-279.

AGENZIA Borro, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massime serietà e discrezione.

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere, cucina, servizi pronti subito. Rivolgersi castiere. Tel. 40-055.

ALLOGGI via Mentana tre quattro camere, servizi vendonsi. Tel. 53-966.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti. Telef. 53-912.

ALLOGGIO due camere, Lanza dal Carretto, altri 2-6-8 camere, anche diverse vendonsi. Telef. 511-877. 535

ALLOGGIO libera panoramico 6 camere, doppi servizi, altre due adiacenti affittate, vicinissimo Palazzo Esposizioni, 4° piano, senza ascensore, privato vende. Telefonare 654-602. A71745

ANTICIPIAMO anche 70 % valore garanzia immobili, operazione immediata. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A65837

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 27. Telefono 53-913. 791

APPARTAMENTI 4.900.000 corsi Francia, Svizzera camere 3 cucina signorile Telefonare 767-514. 807

APPARTAMENTO signorile su corso, zona Francia, 8° piano, 5 camere, salone, doppi servizi, immenso terrazzo ultrapanoramico nuova costruzione. Telefonare 31-756 Campiglia, Lancia 30, Torino.

ARBICOCCADESIONE vendiamo casa ottima reddito volendo anche alloggi separati ai negozi, Bar angolare tutte stagione. Trattative dirette veramente eccezionali. Telefonare 42-720.

ATTENZIONE casetta nuova 4 camere, bagno garage 4000 mq. terreno irrigabile periferia Torino vendesi 5.800.000. Balma, Sacchi 34.

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno panoramico mq. 4000 adiacente provinciale adatto ville, alberghi, Lucca, acqua, telefono. Telefonare pomeriggio 937-183.

BELLA casetta in Richelieu con 4 camere e cantina con magazzino vendesi o affittasi. Tel. 764-312, 755-765.

BORDIGHERA alloggi piccoli, grandi, signorilissimi, centrali, imprese terzione vende. Telefonare ore serali 896-626.

CASA in Racconigi 13 camere più negozi vendesi causa divisione. Piazzetta Garibaldi 8. 671

CASETTA campagna vende 4-6 camere, Carmagnola, 4 Marzo 7. 469341

CENTRALE camera, cucina affittasi reddito 12 % vendiamo 1.100.000. Telefonare 53-913. 791

TERRENI isola Elba villeggiatura anche invernale, piccoli grandi lotti panoramici mare incredibilmente ancora convenienti. Rivolgersi Sergio Bonlempelli, Campo Isola Elba A72167

TERRENO industriale varie grandi mercati mq. 6000 vendesi. Telef. 44-936.

TERRENO industriale via Botticelli vendesi esclusi intermediari. Telef. 44-936.

TERRENO strada antica Grugliasco pregevole casa abitazione vendesi. Tel. 53-332.

TERRENO vicinanza Rivoli mila ville piccolo industria vendesi. Tel. 360-450.

TERRENO 70-80 camere progetto approvato semicentrale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 257 — Torino ».

VENDO permuto mari negozio retro con laboratorio interno cortile 70 mq. Telefonare 53-[illegible]. 834

VENDO sopraelevazione su nuova fabbricato 4-5 camere, progetto approvato. Telefonare 763-473 ore 13-14.

VENDO uso laboratorio magazzino locale piano terreno mq. 147, scantinato mq. 375 garage. Telef. 50-977.

VENDESI in Bardonecchia alloggi in nuova moderna costruzione finiture di lusso vista panoramica giardino privato consegna [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 258 — Torino ». 293

VENDONSI muri autorimessa, via Ancona. Telef. 296-490. 472211

VENDONSI negozi, alloggi signorili 2 camere, tinello, ampio cucinino, via Reggio Santa Fe' angolo Arnaldo da Brescia. Telef. 296-490. A72211

AUTOTRASLOCHI occasionalissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 296-220. Mantropiano.

BORGO S. Pietro affittasi grandioso locale interno, cortile, volendo alloggio soprastante. Telefonare ore pasti 376-417

CORSO affitto magazzino negozio ristrutturato 70 mq. Tel. 650-121. Via Principe Tommaso 21. A70191

EMPOLI affitta negozio nuovo, retro servizi, 10mila. Ferrucci 53. Telef. 21-630

NEGOZI nuovi con o senza immediata licenza affittasi zona ottima via Orgna angolo piazza Toti. Rivolgersi piazza Toti 12, telef. 890-267. A71187

NEGOZIO centrale grande passaggio, magazzino affittasi anche separati. Telefonare 653-371.

PINO Torinese affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi. Telefonare 521-302.

PORTA Palazzo galleria affittasi magazzino mq. 300-300. Telefonare 42-775.

S. QUINTINO affittasi direttamente 4 camere servizi 30.000, referenze. Telefonare 878-283. A73176

STATUTO camera cucina 11.000; 2 camere cucina 15.000. Tel. 638-755.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ASSEGNIAMO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telef. 46-411. 862

APPARTAMENTO alloggetto [illegible] comodità moderne. Regina del Bosco, Barduneechia. A69367

APPARTAMENTO [illegible] 500 mq. coperti commerciali [illegible]. Telef. 377-482

CERCASI alloggetto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 46-439. 811

CERCASI piccolo locale luminoso industria silenziosa paraggi radiale o Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A72305

CERCO affittare [illegible] cucina, oppure bella soffitta, zona Porta [illegible]. Telefonare 572-521. A72369

CERCO ottobre grazioso 4 camere, servizi garage possibilmente giardino, terrazzo. Telef. 891-006. A72236

COMPRO procellinare panoramico moderno alloggio piano rialzato 4-5 camere accessori), doppi servizi, giardino. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 263 — Torino ». 21073

CORSO cercasi alloggetto piano rialzato, [illegible] 20.000, ravvalino, telefonare 255-645. A72044

DENTISTA famiglia, referenza inoccepibili, affitterebbe 6 ammezzo servizi preferibilmente giardino zona precollinare. Telefonare 691-023. A72232

VIA Salabertano angolo via Gagliasco vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere, cucina, servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. [illegible] cantiere. Visite 14-19.

ZONA Parella vendo piano completo 3 alloggetti di reddito. Telefonare 50-077.

ZONA Statuto vendesi alloggi 1 a 5 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino, via Monfalcone 128 (S. Rita) affittasi nuova costruzione 3-6 camere tutti confort. Rivolgersi cantiere. Telefono 47-833. 335

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42, telef. 46-439. 118

[illegible] alloggi qualunque zona indirizzi gratis, Sacchi 14, Telefono 46-411. 591

AFFITTASI dal primo prossimo grandioso salone centralissimo al piano terreno, di 250 mq. con annesso seminterrato di mq. 600 circa ed ampio box autorimesse. Telef. 580-685.

AFFITTASI Grugliasco 12 primo piano, 3 camere, tinello, cucinino, servizi liberi primo [illegible]. Rivolgersi portinaia. Telef 40-056. 317

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti 100 cortile 200 uffici, uso deposito, industria alimentare. Telefonare: Beltramo 53-912.

AFFITTASI locale uso negozio ufficio rappresentanze via Galliari. Tel. 525-793.

AFFITTASI Vanchiglietta due locali completivi mq. 160 eventualmente altre 55 mq. intercomunicanti industria silenziosa o magazzino. Telefonare 873-907.

ALLOGGETTO mobiliato o vuoto affitto. Via Avigliana 28. Tel. 630-121.

BELLARIA villa Betty sul mare, settembre 1150 completivo ottimo trattamento. 26574

BELLARIA Lido Rimini, pensione Milvia, vicinissima mare, ottimo trattamento 1200 [illegible] compreso. 27013

BELLARIA Rimini, Soggiorno Emilia, ottimo trattamento. Settembre 900 tutto compreso. 27013

BOSSEA Albergo della Grotta, Monteri Grotte di Borzen, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, pensione L. 1350.

DIANO Marina, Ristorante « Fontevasa » ottimo soggiorno. Telef. 35-237, prop. Enrico. A72208

LERICI-LA SPEZIA pensione hotel Continental, nuova costruzione vicino mare, ogni confort, settembre 1800. 26947

PIETRASANTA, Versilia Dumonte, via Battisti, Ottimo trattamento, Riduzioni settembre. A72304

RIMINI, Hotel Prater, vicino mare, settembre 1300 tutto compreso, interpellateci. 26586

RIMINI pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1100 completivo. 26005

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, parking, vitto eccellente, personalizzato. Fuori concorso, luoghi soleggiati.

SPOTORNO soggiorno Norma, villa con giardino vicinissima mare, prezzi modici. A72359

VARAZZE, Hôtel Iris, nuova costruzione, vista mare, monti. Ogni comforts. Parcheggio. Scelta cucina familiare. Acque calde-fredde, bagno-doccia. Settembre 3000. Telef. 77-778. 26947

VARAZZE pensione Argentina 50 metri mare tutti comforts ottimo trattamento.

VARAZZE, Pensione Maria Luisa, telefono 77-324. Posizione incomparabile, tranquilla. Interpellateci. 27013

VARAZZE, Pensione Vezza, via Rezzaco. Camere sole 1500, dependance 1200.

INGLESE francese tedesco, insegnamento corrispondenza commerciale, conversazione rapida. Metodiche 743-894. A71755

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi automobilista, zona Unione Sovietica, [illegible] Telef. 851-903

AFFITTASI automobilista signorile alienazione, giovane impiegato stabile. Telefonare 650-081. A73143

AMBIENTE signorile affittasi camera ammobiliata anche uso pied-à-terre. Telefonare 511-849. A65476

AMBIENTE signorile familiare pensione completa 30-33.000 mensili. Tel. 519-642.

AMMOBILIATA distinto stabile comodissima zona Pecchiera, Misericordia. Telefonare 581-222 ore pasti. A72210

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione completa [illegible]. Tel. 53-389.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione completa affittasi. Tel. 53-389.

PENSIONE centrale comodità moderne, villa alloggio 31.000 mensili. Tel. 553-367

PIED-à-terre signorile indipendentissimo piano rialzato. Disarino, Sant'Anselmo 19

SIGNORINA sola cerca presso signora sola camera ammobiliata senza compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1409 — Torino ». A71748

10.000 zona Porta Nuova affittasi ammobiliata persona sola seriosità. Telefonare 50-625. A72754

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GEOMETRA, desidererebbe fare pratica presso ufficio tecnico impresa edile. Tel. 882-530

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina contabile e fatturazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8362 — Torino ». A72008

CERCASI apprendisti, operai fabbri carpenteria metallica, ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 48. A71658

CERCASI commesso o apprendista cartoleria. Presentarsi via Cumi Appello 14, telef. 43-780. A72235

CERCASI [illegible] 15-20enni volenterosi. Presentarsi Repubblica 26, Telefonare 50-172. A72790

CERCASI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubiana 84 Roma. 26936

CERCASI macchinisto o apprendista confezioni donna in serie. Tel. 384-003.

CERCASI manovali specializzati, addetti macchina e apprendisti per industria elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 265 — Torino ».

CERCASI operai anche donne ragazzi pratici torni frese rettifiche. Fera, corso Dante 46. A71140

CERCASI ragazzi dai 14 ai 16 anni apprendisti cameriere ristorante. Rivolgersi in via Cavalcanti 9. A72876

CERCASI abile stenotipista carta. Telefonare 781-791. A71752

CERCASI stenotipista apprendista pettinatrice. Telefonare 80-809. A65471

CERCASI stenotipista pettinatrice. Telefonare 753-646. A72230

CERCASI apprendista commesso maschile quindicenne per negozio abbigliamento maschile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A71747

CERCASI apprendista commesso 14-15enne. Cerrone, Garibaldi 29.

CERCASI commesso, commessa vendita e riparazioni orologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A74070

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 45-585, ore 17-20.

CERCASI cuoca cameriera eventualmente marito moglie fisso o già esperti completa servizio casa. Referenze. Rivolgersi pectineria via Po 13. A72362

CERCASI Sasa ottima istruzione, ottimo trattamento. Telefonare 46-287 oppure scrivere: « Pubblicità [illegible] 8041 — Torino ». A70850

CERCASI lavorante arsto 12anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A73477

CERCASI meccanico [illegible]. Telefonare 598-303. A73584

CERCASI motorista proveito 30-40 anni settentrionale referenziato ottimo trattamento. Telefonare 47-695. 653

CERCASI operaio garage pratissimo lavaggio e meccanica. Telef. 280-240.

CERCASI pensionato, forte, disposto fermarsi dormire, per comingi assieme. Bocco, corso Francia 223 [illegible]

CERCASI quisolerone portapane con vitto e alloggio. Telef. 85-102.

CERCASI ragazzo apprendista bar. Colombano, via Lagrange 29. A73284

CERCASI ragazzo quattordicenne pratico bar. Telefonare 41-834. A72961

CERCASI tornitore frezatore 1° categoria giovane militesente. Presentarsi via Bonzo 7, Torino. A71775

CERCASI ogni brava ragazza campagna pratica lavori casa. Tel. 43-719.

CERCO coppia domestico autista, guardarobiera cuoca. Scrivere inviando referenze controllabili. « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A71756

CERCO pratica cameriera piani. Telefonare 45-861. A71795

DITTA famiglia piemontese residente in Milano cerca cuoca cameriera anche coppia anche [illegible] buon trattamento. Scrivere dettagliando Giolitti, Cavour (To).

DONNA fida cercasi. Qualche [illegible]. Presentarsi il mattino. Rigoli, via Donati 3. A71789

DONNA tuttofare fissa pratica famiglia cerca. Telefonare 551-280, 689-982.

ELETTRICISTI buona [illegible] schemi elettrici pratici apparecchiature industriali cercasi. Tel. 126-085.

FATTORINO libretto pratico Alpe cercasi. Astori, Cernaia 16 ore nove. A72206

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca donne lavoranti sarte. Presentarsi S. Secondo 20. A72369

IMPORTANTE manifattura assume abili lavoranti raggiuntiste bustaio. Telefonare 772-736. A72330

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste. Presentarsi: Dori, Dante 43. A73491

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista anche officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche sabbiatura elettronica Vipla assume operaia specializzata [illegible] mansioni capo-reparto. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8312 — Torino ». A73193

INGROSSO tessuti cerca abile commesso ad apprendista. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ».

MAGLIFICIO assume bobbinatrici montatrici rimagliatrici, macchinista rettilinee. My Baby, Foscolo 23. 850

MAGLIFICIO [illegible] maglieria macchinista e confezionista, Reiff, via S. Donato 4. A73026

MECCANICI motoristi generici e aiutanti verniciatori cercasi personale per officina manutenzione autobus escavatori trattori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». A72972

MEDIA industria cerca operai provetti per impianti riscaldamento ed idraulico per lavori di manutenzione. Telefonare 21-893. A65468

MOBILIFICIO importante cerca commesso pratissimo, Posto fisso e buona retribuzione ed eventuale capacissimo. Massima riservatezza. Tel. 41-456.

OFFICINE meccaniche assumono apprendisti desiderosi farsi buoni operai. Telefonare dalle 9 alle 10: 280-928.

PORTIERE albergo pensionato cerca subito piccolo albergo. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A72369

PRIMARIA ditta impianti termosanitari cerca apprendisti siata montatori età 15-16 anni. Telefonare 796-606.

RAMMENDATRICE di pianzirico cerca laboratorio tessile. Presentarsi via Cumiana 32. A65464

RITOCCATORE piana, macchinista abile ritoccatore-trice nero cercasi da stabilimento grafico editoriale milanese. Scrivere: Sip, Milano, Casella 3355/A

SALDATORI [illegible] provetti ed aiutanti carpentieri assumiamo. Telefon. 296-708, Fiat. 562

SOCIETA' bocciofila [illegible] cerca bocciofila referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A72063

STUDIO fotografico assuma stampatore e ritoccatrice abilissimi. Retribuzione elevata. Indicare età, luogo data nascita. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1384 — Torino ». A73804

TAPPEZZIERE in stoffa operaio provetto cercasi. Dettagliare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ». A73785

TERMOSIFONI montatori specializzati cerca nota industria, lavoro continuativo, paga massima, Tel. 796-496.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 364-691. A72963

TORNITORE operaio torni automatici assumesi se molto abile. Indicare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A74065

TRATTORISTA agricolo cercasi 35-50 anni e personale ambosesso 16-25 anni. Ditta Denila e Carlino, Cimiano Generale, Torino. A72315

TUTTOFARE brava seria disposta trasferirsi cerca piccola famiglia Italiana. Referenze. Presentarsi: Di Grazia, via Valeggio 21, ore 9-13 dal 2 al 5 settembre. A72838

TUTTOFARE fissa seria giovane anche primo servizio cercasi. Telefonare 50-755 ore pasti. A71794

UNGE abile lattoniere idraulico. Presso Maltoo, via Parma 46. A72761

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATA organizzazione vendita privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessante ovunque elementi ambosessi, anche [illegible] dinamici, referenziati, cui affidare campionari. Casella 342 A, SIP, Milano. 36948

DISPONENDO ingenti capitali importante organizzazione assume rappresentanza generi consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ». A69223

IMPORTANTE magnifico esercito medio-fini, specializzato vuoto, cerca rappresentante introduttivo dettaglianti, noto piazza, referenziato, casa rappresentata. Cassetta Pubblimax 120/B, Bologna.

IMPORTANTE organizzazione esclusivista sole case italiane straniere articoli grande consumo allernati mercato italiano straniero, costantemente reclamizzati; concede, cautelosamente rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volonterosi, dinamici desiderosi costituirsi sicuro indipendente avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A71674

INDUSTRIA lubrificanti cerca venditori esperti ed introdotti zona adeguata fino metallo ed elevata provvigione residenti provincie: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere Cameita Pubblimax 220, Genova. 29183

PROPAGANDISTA residente Alessandria oppure Asti, anche non inclusivo, ma dotato superiore ed [illegible] introduzione classe medica, clinicho ed ospedali, munito automezzo, cercasi da nota società farmaceutica per provincia Alessandria, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A72276

PROPAGANDISTA, residente Cuneo, anche non esclusivo, ma dotato superiore ed [illegible] introduzione classe medica, clinicho ed ospedali, munito automezzo, cercasi da nota società farmaceutica per Cuneo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8320 — Torino ».

PROPAGANDISTA residente Torino, anche non esclusivo, ma dotato superiore ed [illegible] introduzione classe medica, clinicho ed ospedali, munito automezzo, cercasi da nota [illegible] farmaceutica per provincia Torino ed Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8321 — Torino ».

RATTICIDA novità cercasi rappresentanti introduttori negozi, alimentari, farmacia, esercenti, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ». A73182

SOCIETA' internazionale assume per Novara città e provincia abili produttori per vendita prodotto universalmente noto, lavoro continuativo, ottimo guadagno, possibilità carriera, esigesi serietà, massime referenze, manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 259 — Torino ». 683

VENTIQUATTRENNE volonteroso dinamico cerca rappresentanza zona Novarese. [illegible] Pubblimax, Casella 141, Vercelli. 27013

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovane signorina attitudine propaganda offresi ottima sistemazione, facile lavoro fisso. Telef. 888-844.

ABILE lavorante ed aiutante sarta cercasi. Nebbia, Botero 17. A73175

AGGIUSTATORI stampisti prima e seconda categoria cercansi. Presentarsi Pisa, Raffaello 17. A74069

ANCHE pensionate cercasi maglia moglie custodia villa in collina adiacenze Chieraso pratici giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ».

APPRENDISTI quindicenni studiosi cercasi [illegible] « Supermec », S. Secondo 55. Telef. 887-683. A73031

ASSUMESI [illegible] volonteroso 16-18enne [illegible] magazziniere ingrosso-tessuti. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A72063

ASSUMIAMO apprendiste 14enni lavori leggeri plastica. Castagno, San Tommaso 37. A72226

ASSUMIAMO operaio [illegible] pratico macchine per bullonerie e chioderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ». A71690

ASSUMIAMO signorine propagandiste fortissima retribuzione, Cavour 8. Cercate secondo orario. A73484

ASSUNTO abilissima tuttofare, pratica cucina, referenziata. Telefonare 587-028

AUTISTA lunga pratica guida auto, cercasi. Scrivere età dei componenti la famiglia, scuole frequentate, posti ove può si; « Pubblicità Stampa 258 — Torino ». 630

CAMICERIA assume macchinista e stiratrice preselta e apprendista massimo sedicenni. Telef. 70-227. A65461

CERCASI apprendisti, operai fabbri carpenteria metallica, ottima retribuzione. Fiamca, Carrera 48. A71658

CERCANSI commesso e apprendista cartoleria. Presentarsi via Cumi Appello 14, telef. 43-780. A72235

CERCANSI 15-20enni volenterosi. Presentarsi Repubblica 26, Telefonare 50-172. A72790

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubiana 84 Roma. 26936

CERCANSI macchinisto o apprendista confezioni donna in serie. Tel. 384-003.

CERCANSI manovali specializzati, addetti macchina e apprendisti per industria elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 265 — Torino ».

CERCANSI operai anche donne ragazzi pratici torni frese rettifiche. Fera, corso Dante 46. A71140

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 16 anni apprendisti cameriere ristorante. Rivolgersi in via Cavalcanti 9. A72876

CERCASI abile stenotipista carta. Telefonare 781-791. A71752

CERCASI stenotipista apprendista pettinatrice. Telefonare 80-809. A65471

CERCASI stenotipista pettinatrice. Telefonare 753-646. A72230

CERCASI apprendista commesso maschile quindicenne per negozio abbigliamento maschile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A71747

CERCASI apprendista commesso 14-15enne. Cerrone, Garibaldi 29.

CERCASI commesso, commessa vendita e riparazioni orologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A74070

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 45-585, ore 17-20.

CERCASI cuoca cameriera eventualmente marito moglie fisso o già esperti completa servizio casa. Referenze. Rivolgersi pectineria via Po 13. A72362

CERCASI Sasa ottima istruzione, ottimo trattamento. Telefonare 46-287 oppure scrivere: « Pubblicità [illegible] 8041 — Torino ». A70850

CERCASI lavorante arsto 12anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A73477

CERCASI meccanico [illegible]. Telefonare 598-303. A73584

CERCASI motorista proveito 30-40 anni settentrionale referenziato ottimo trattamento. Telefonare 47-695. 653

CERCASI operaio garage pratissimo lavaggio e meccanica. Telef. 280-240.

CERCASI pensionato, forte, disposto fermarsi dormire, per comingi assieme. Bocco, corso Francia 223 [illegible]

CERCASI quisolerone portapane con vitto e alloggio. Telef. 85-102.

CERCASI ragazzo apprendista bar. Colombano, via Lagrange 29. A73284

CERCASI ragazzo quattordicenne pratico bar. Telefonare 41-834. A72961

CERCASI tornitore frezatore 1° categoria giovane militesente. Presentarsi via Bonzo 7, Torino. A71775

CERCASI ogni brava ragazza campagna pratica lavori casa. Tel. 43-719.

CERCO coppia domestico autista, guardarobiera cuoca. Scrivere inviando referenze controllabili. « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A71756

CERCO pratica cameriera piani. Telefonare 45-861. A71795

DITTA famiglia piemontese residente in Milano cerca cuoca cameriera anche coppia anche [illegible] buon trattamento. Scrivere dettagliando Giolitti, Cavour (To).

DONNA fida cercasi. Qualche [illegible]. Presentarsi il mattino. Rigoli, via Donati 3. A71789

DONNA tuttofare fissa pratica famiglia cerca. Telefonare 551-280, 689-982.

ELETTRICISTI buona [illegible] schemi elettrici pratici apparecchiature industriali cercansi. Tel. 126-085.

FATTORINO libretto pratico Alpe cercasi. Astori, Cernaia 16 ore nove. A72206

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca donne lavoranti sarte. Presentarsi S. Secondo 20. A72369

IMPORTANTE manifattura assume abili lavoranti raggiuntiste bustaio. Telefonare 772-736. A72330

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste. Presentarsi: Dori, Dante 43. A73491

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista anche officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche sabbiatura elettronica Vipla assume operaia specializzata [illegible] mansioni capo-reparto. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8312 — Torino ». A73193

INGROSSO tessuti cerca abile commesso ad apprendista. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ».

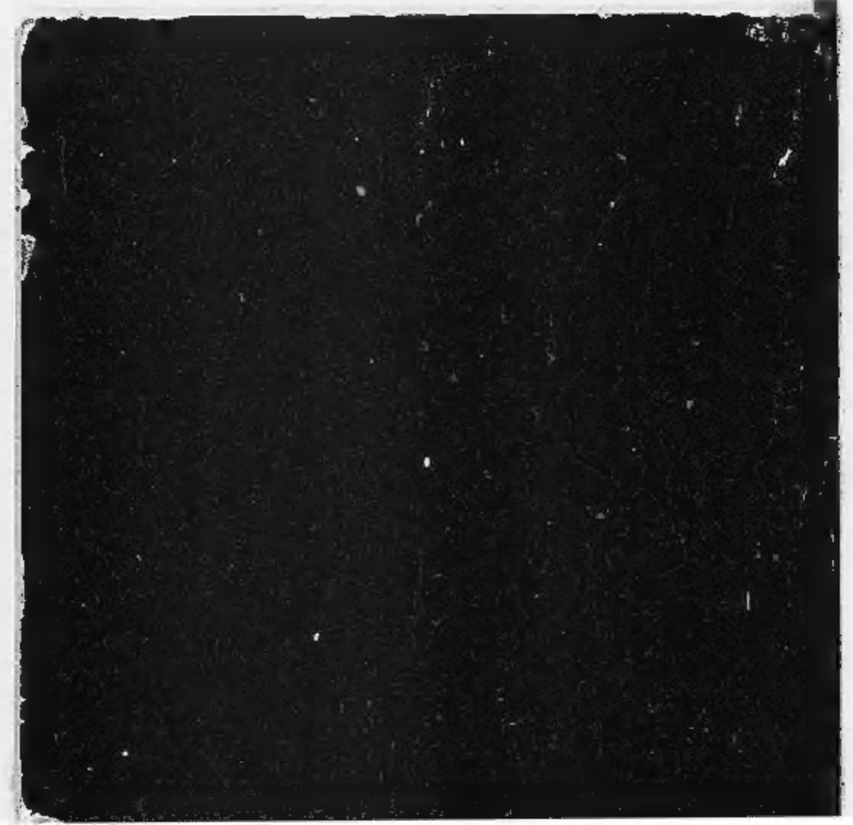
MAGLIFICIO assume bobbinatrici montatrici rimagliatrici, macch

MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

FINE DELL



A BOBINA